PICCINNI

ZENOBIA

ATTO 2.5

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
1.820
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Rari
Scaffale 1 Pluteo 8
Volume 20 C
N. degli autografi 106870
N. di biblioteca Rari: 1.8.20.
AUTOGRAFI

Il lib° nel n° 1 lot Z

Zenobia

Dramma in 3 atti di Metastasio

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentato al Teatro S. Carlo

L'anno 1756

Riprodotta nell'anno 1769

Atto Secondo e Terzo

Atto II.

Scena Prima

Tiridate, e Mitrane.

Tir:

Ma s'io stesso la vidi, s'io stesso l'ascoltai,

Zenobia è in vita: Mitrane, io nõ sognai.

Mitr:

Signor, l'alma p uso la idea che la di-

letta, a se dipinge, e ognun, quel che desia, facil si finge.

Tir:

Ah, se-

guita l'avrei; Ma quel vederla, già risoluta trapassarsi il petto, gelar mi fè.

Mitr:

Pensa alla tua grandezza, o mio Prence per or. Soffron gli Armeni il vuoto soglio e'

chiedono in mercede di Radamisto il capo. Occupa il tempo or chè destra for-

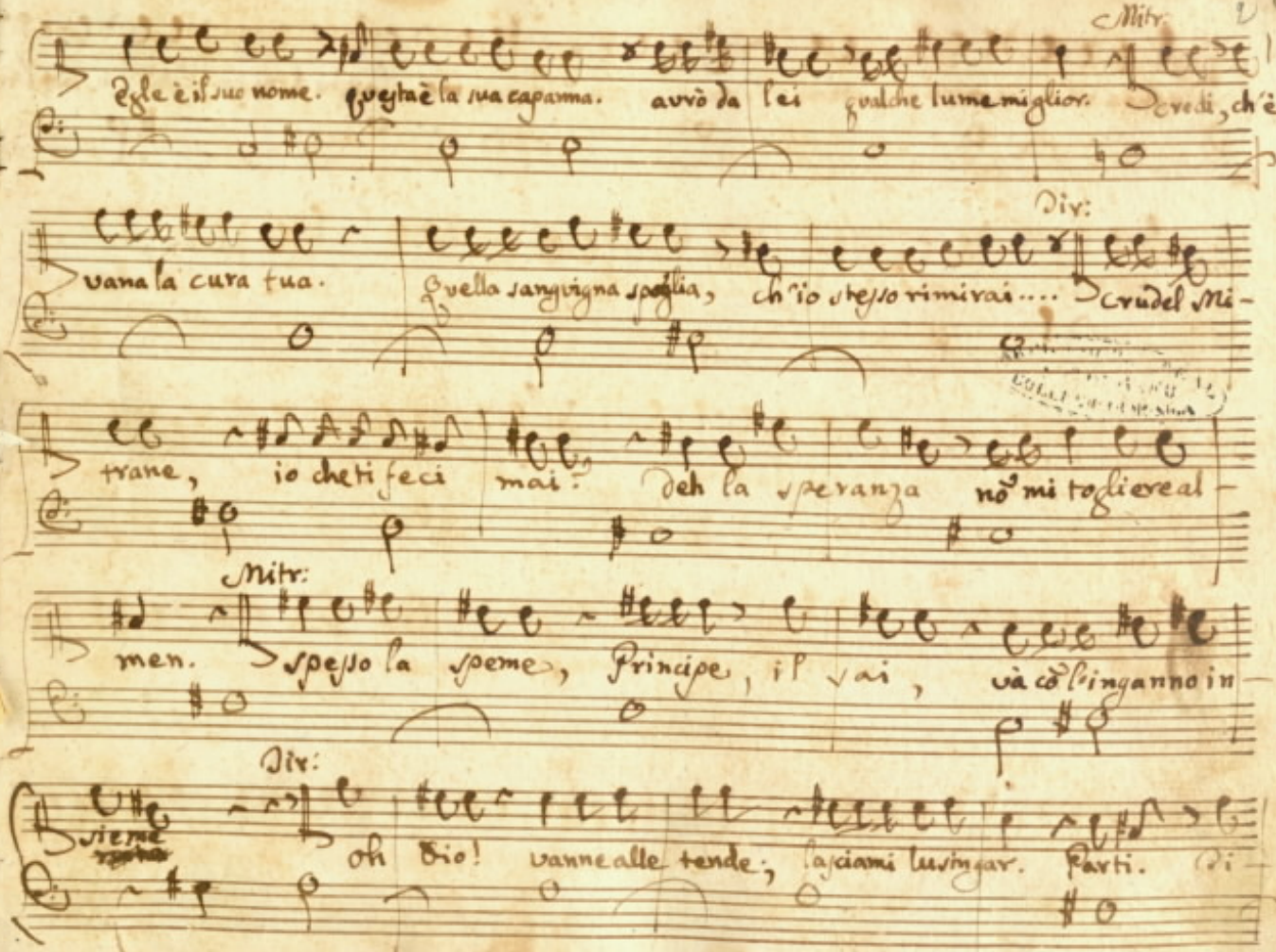
Tir:

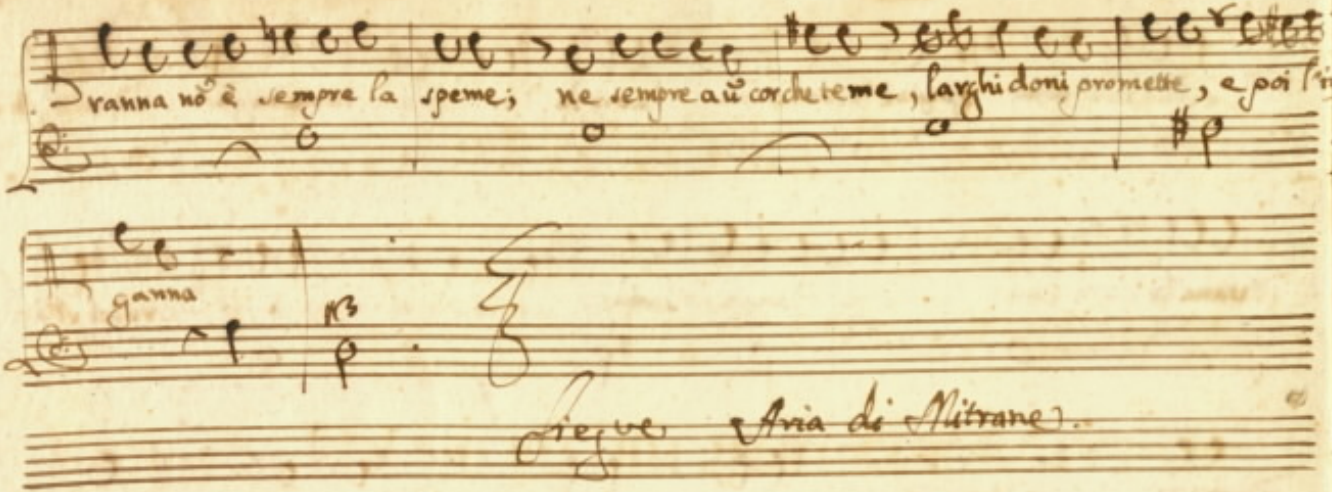
tuna. In ogni loco Radamisto ti cerchi. Il traditore punirvi

Dee; ne contro lui m'irrita già la mercè; Bramo a Zenobia offesa offrire il

Mitr: Tir:

reo Dunque ancor speri. Ad una Leggiadra Pastorella ne richiesi pocanzi.


Mitr.
Egle è il suo nome. Questa è la sua capanna. Avrò da lei qualche lume miglior. Vedi, ch'è
Dir:
vana la cura tua. Quella sanguigna spoglia, ch'io stesso rimirai.... Crudel Mi-
trane, io che ti feci mai? Deh la speranza no' mi toglie real-
Mitr:
men. Spesso la speme, Principe, il vai, và co l'inganno in
Dir:
viene
Oh Dio! vanne alle tende; lasciami lusingar. Parti. Di



Dranna nõ è sempre la speme; ne sempre aũ corche teme, larghi doni promette, e poi l'in

ganna

Siegue Aria di Mitrane.

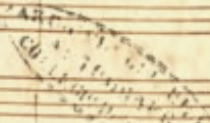
Atto 2°

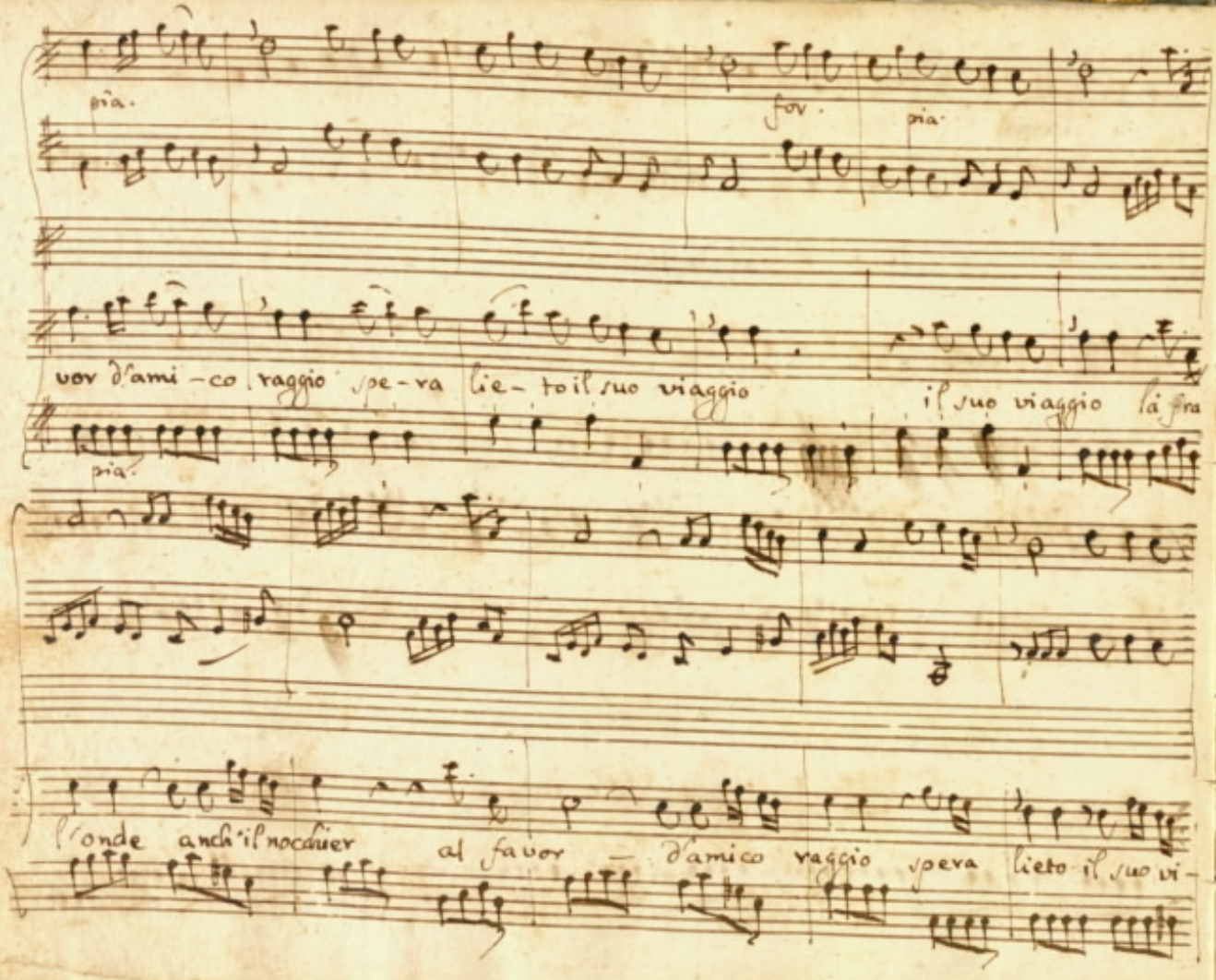
e poi l'inganna

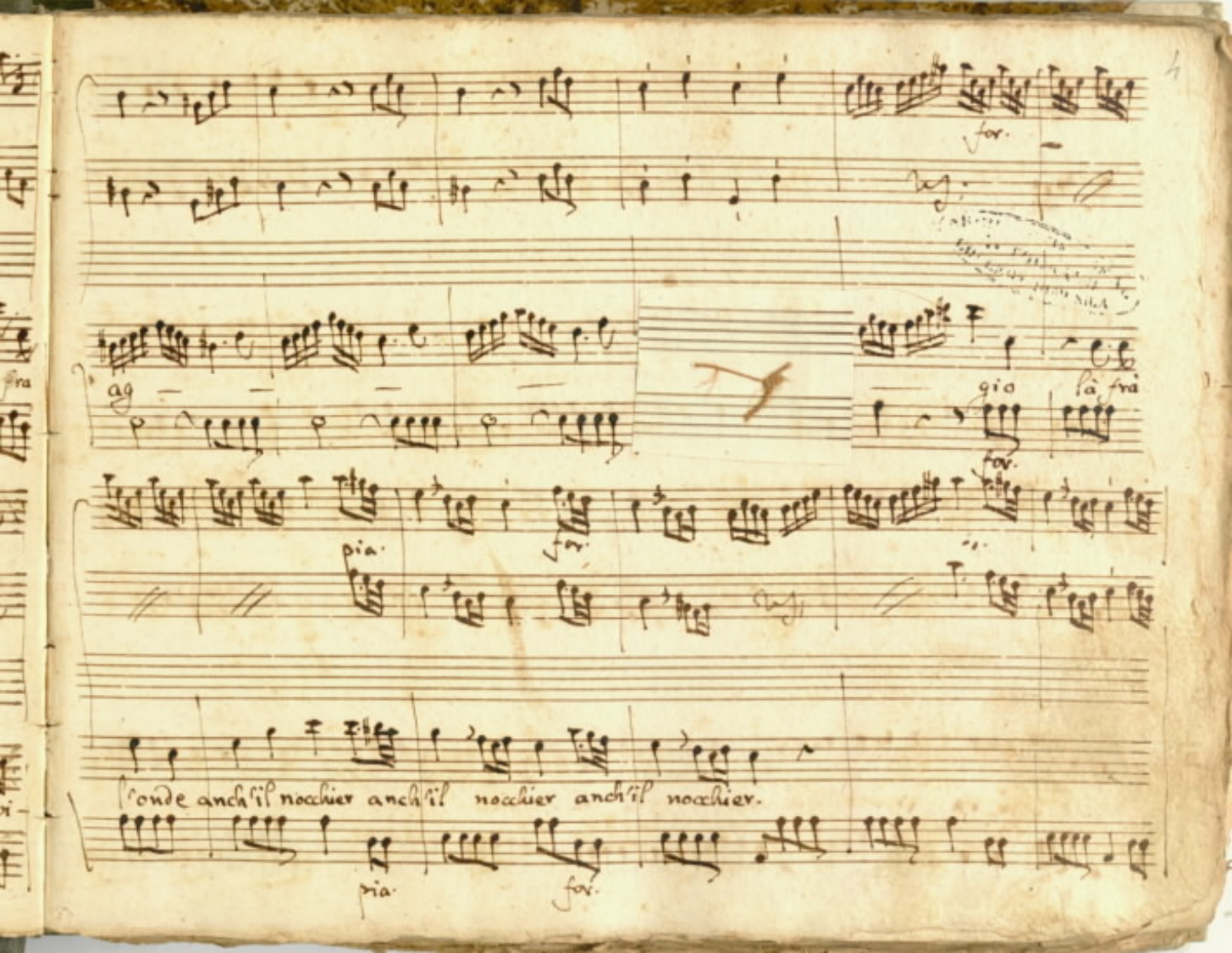
col Basso

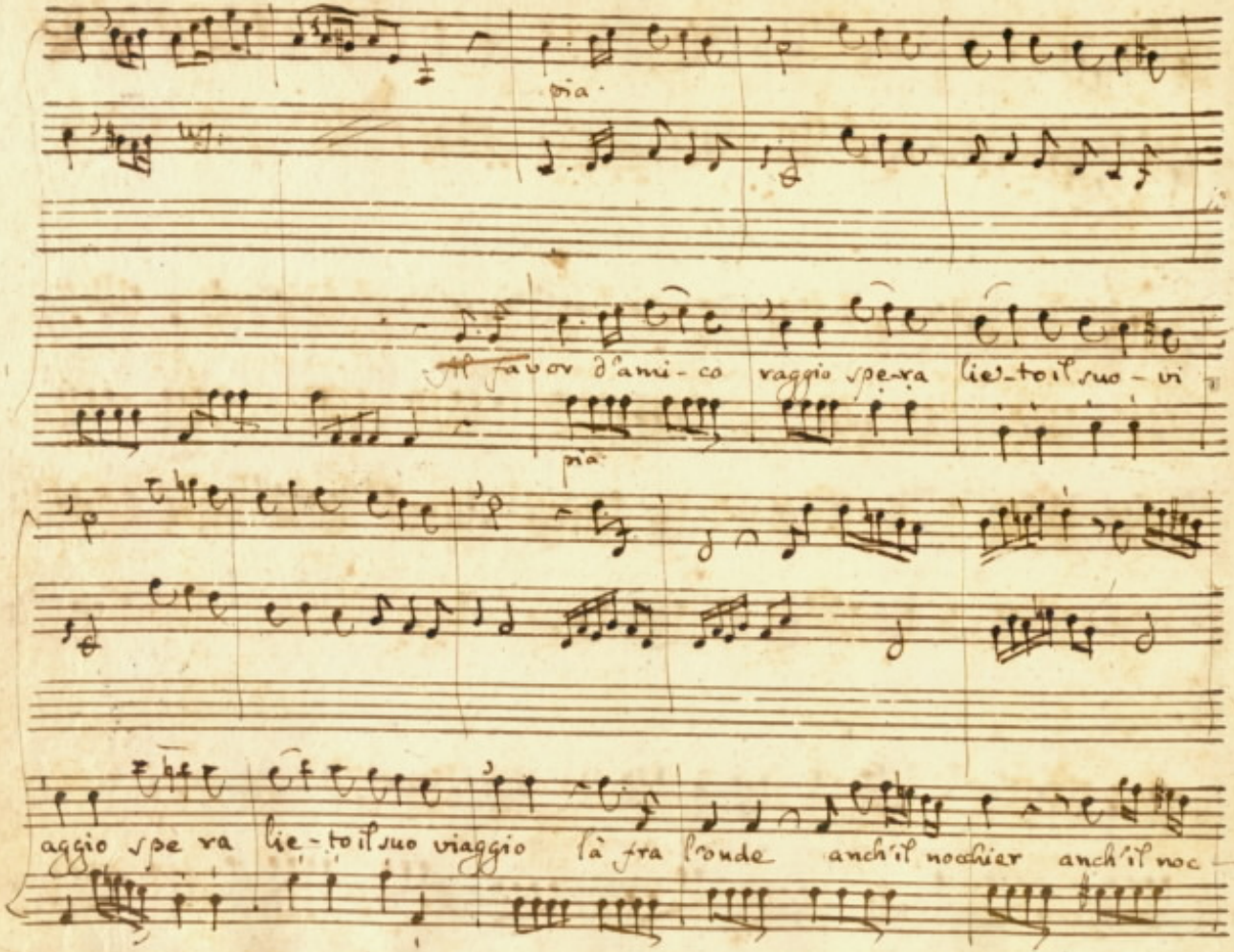
Mitrane

Allo




pia.
fav. pia.
vor d'ami-co raggio speva lie-to il suo viaggio
il suo viaggio la fra
pia.
l'onde anch'il nocchier al favor — d'amico raggio speva lieto il suo vi-


for.
gio
la fra
for.
pia.
onde anch'il nocchier anch'il nocchier anch'il nocchier.
pia.
for.

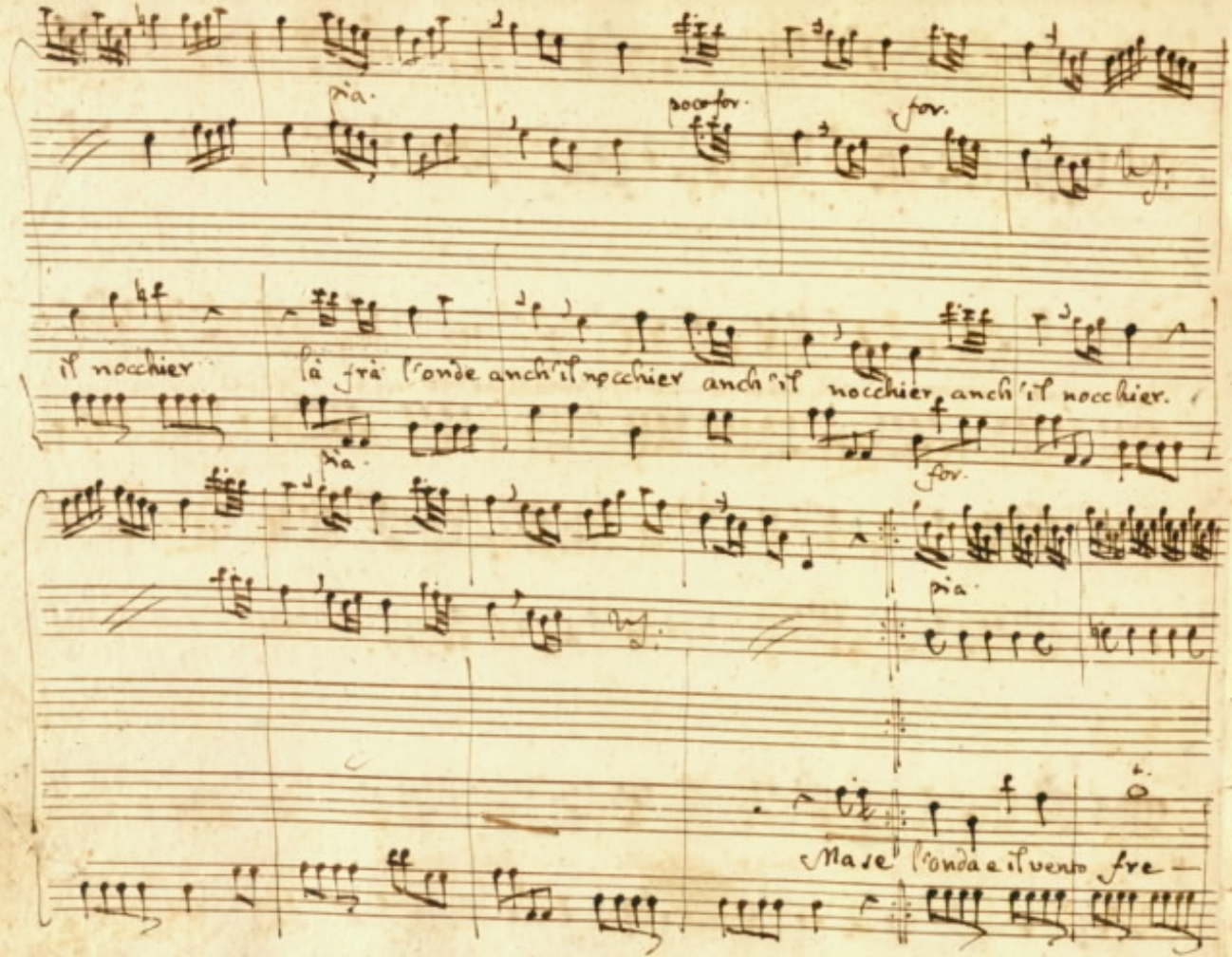

pia.
Al favor d'ami-co raggio spe-ra lie-to il suo-vi
pia.
aggio spe ra lie-to il suo viaggio là fra l'onde anch'il nocchier anch'il noc

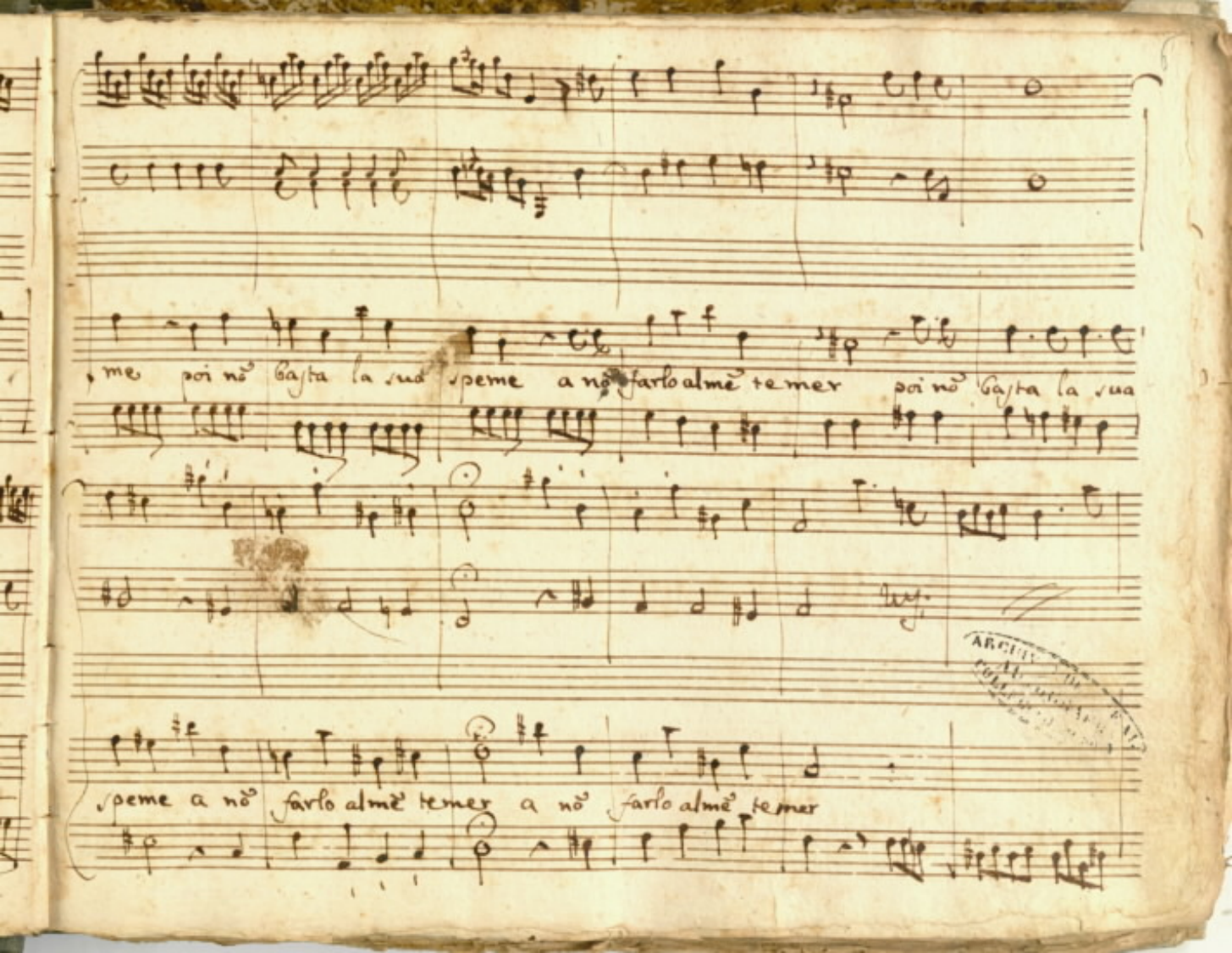
chier al favor d'amico raggio spera lieto il suo viag-

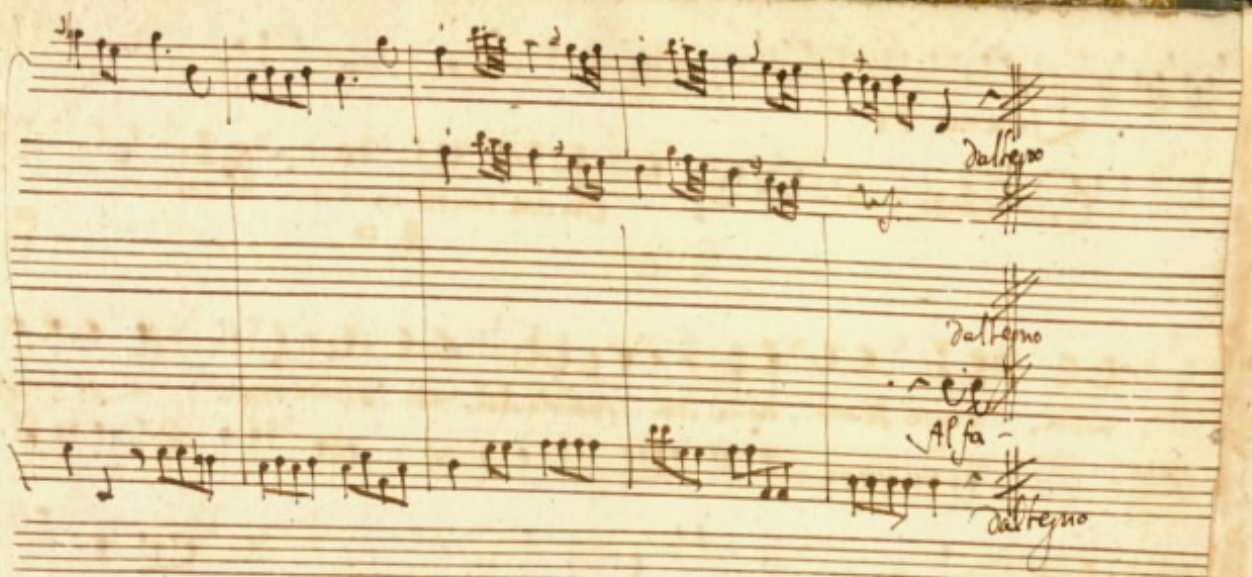
for.

— gio là fra l'onde mich-

for.


pia.
poco for.
for.
il nocchier
là fra l'onde anch'il nocchier anch'il nocchier, anch'il nocchier.
pia.
for.
pia.
Ma se l'onda e il vento fre —


me poi nõ basta la sua speme a nõ farlo almẽ temer poi nõ basta la sua
speme a nõ farlo almẽ temer a nõ farlo almẽ temer


dal segno
dal segno
Alfa
dal segno

Scena II.

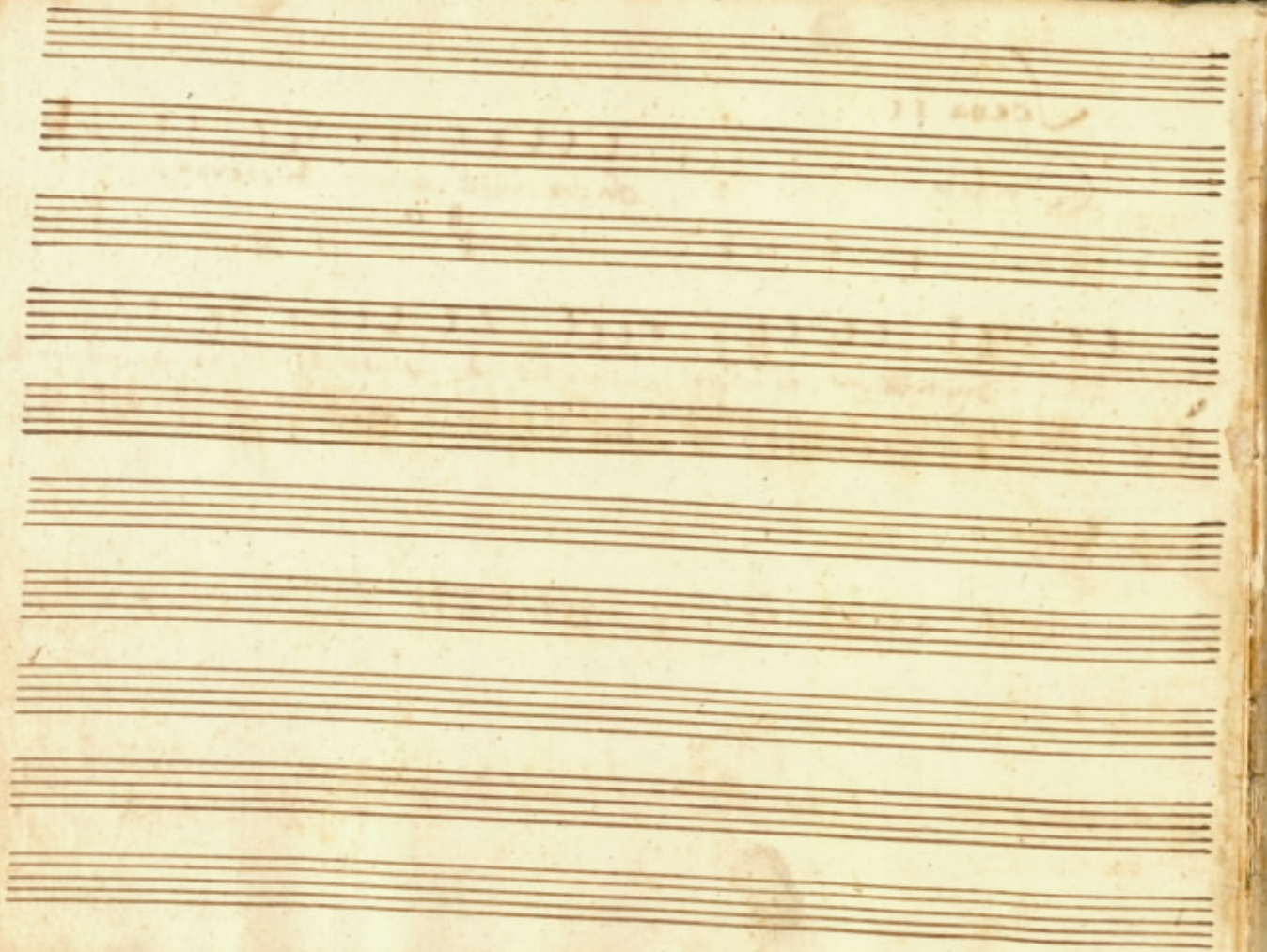
Giridate solo.

Oh che crudel contrasto di speranza, e ti-

mori, Giusti Numi, ho nel sen! nò v'è del mio stato peggior, ne sò cangiar de-

sio.

Segue Aria di Giridate.



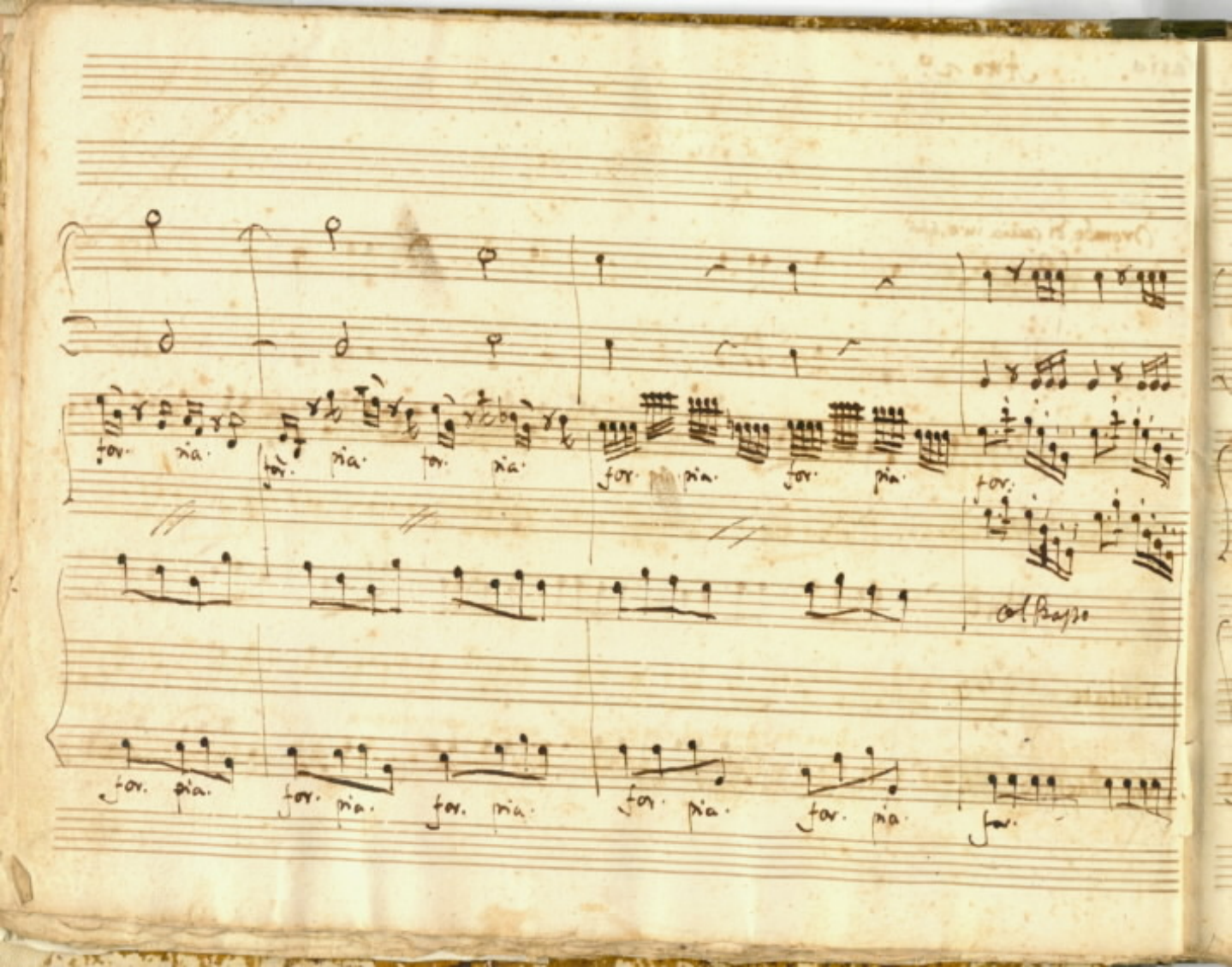
Trombe di caccia in Elafà

pia.

Tiridate

Largo Maestoso

pia.


for. pia. for. pia. for. pia. for. pia. for. pia. for.
for. pia. for. pia. for. pia. for. pia. for. pia. for.

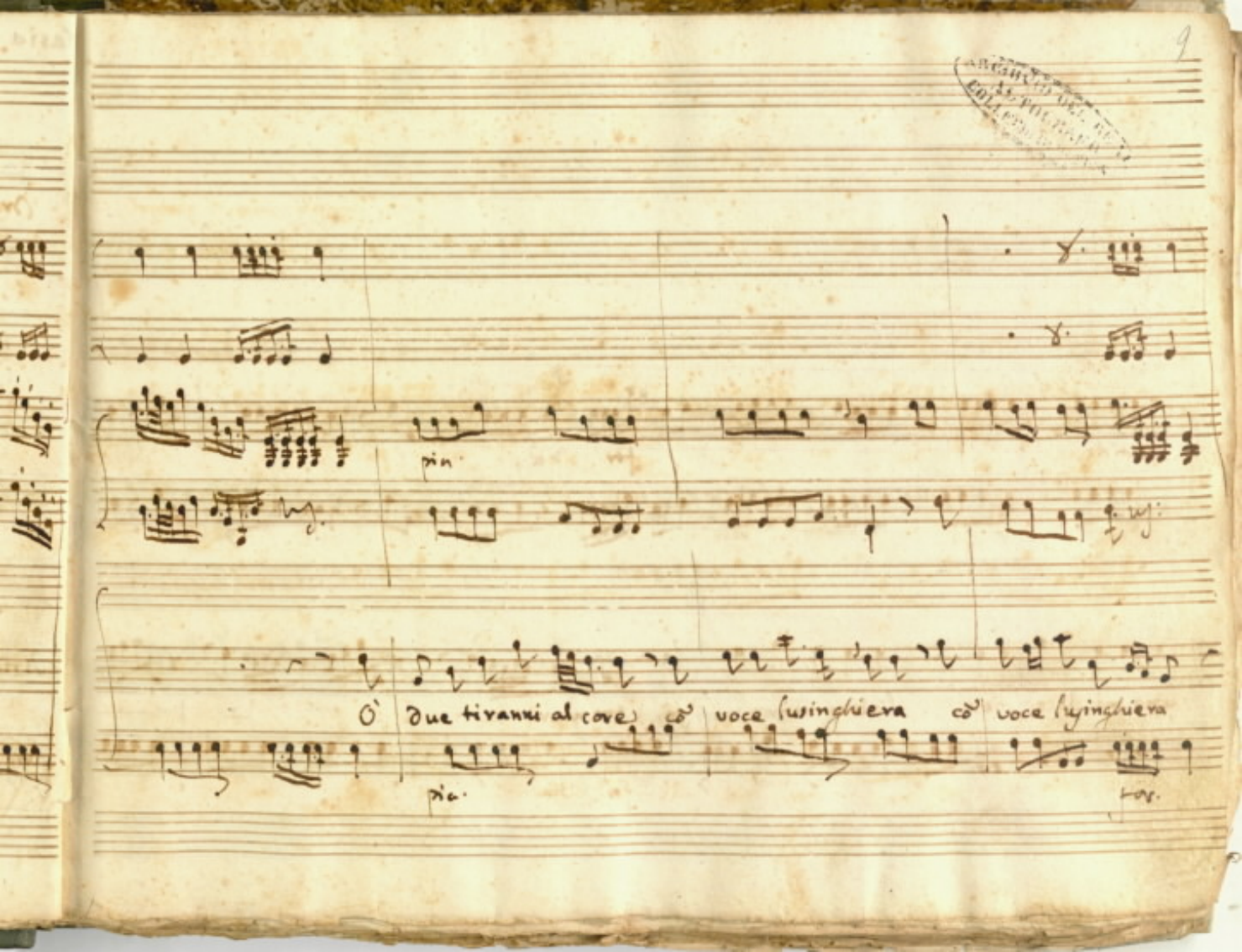
ARCHIVIO DEL RE ALTOGRAFO COLLEZIONE

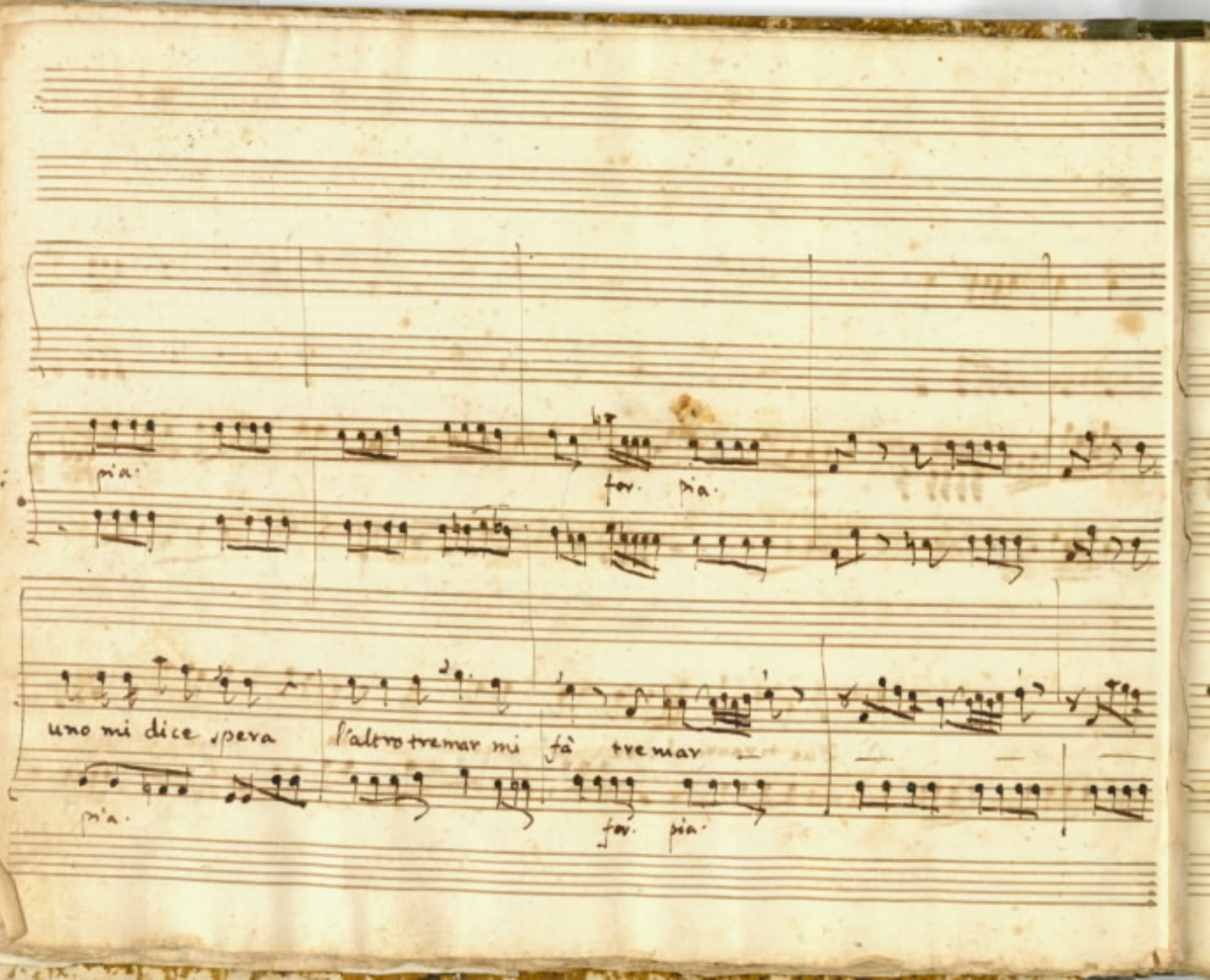
pia

O' due tiranni al core cō voce lusinghiera cō voce lusinghiera

pia.

for.




pia.
for. pia.
uno mi dice spera
l'altro tremar mi fà
pia.
for. pia.

ARCHIVIO ... COLLEZIONE ...

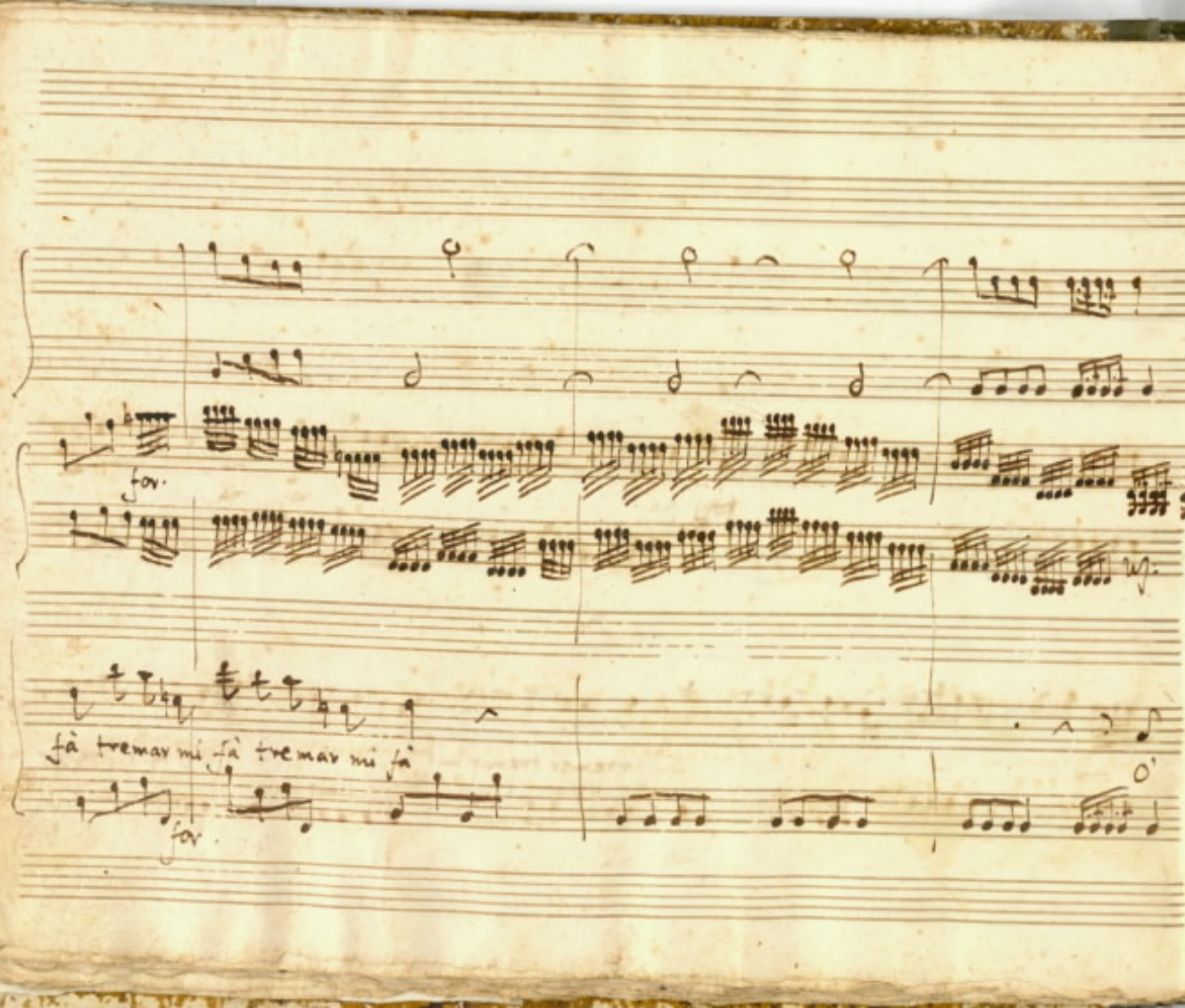
tor. pia.

tor. pia.

— — — — tremar tremar mi fà — — tremar tremar mi

tor. pia.

tor. pia.

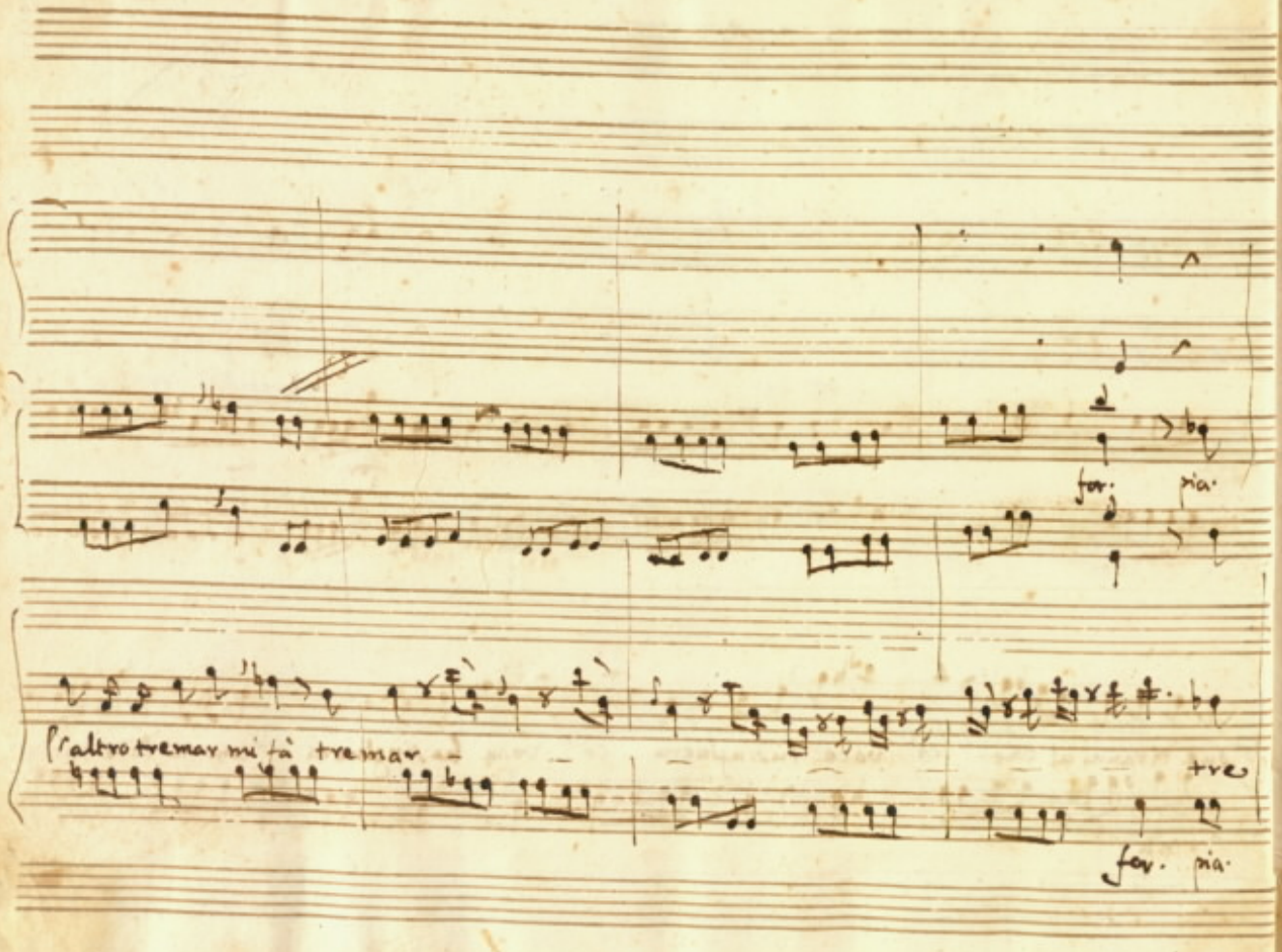

fav.
fà tremar mi fà tremar mi fà
fav.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

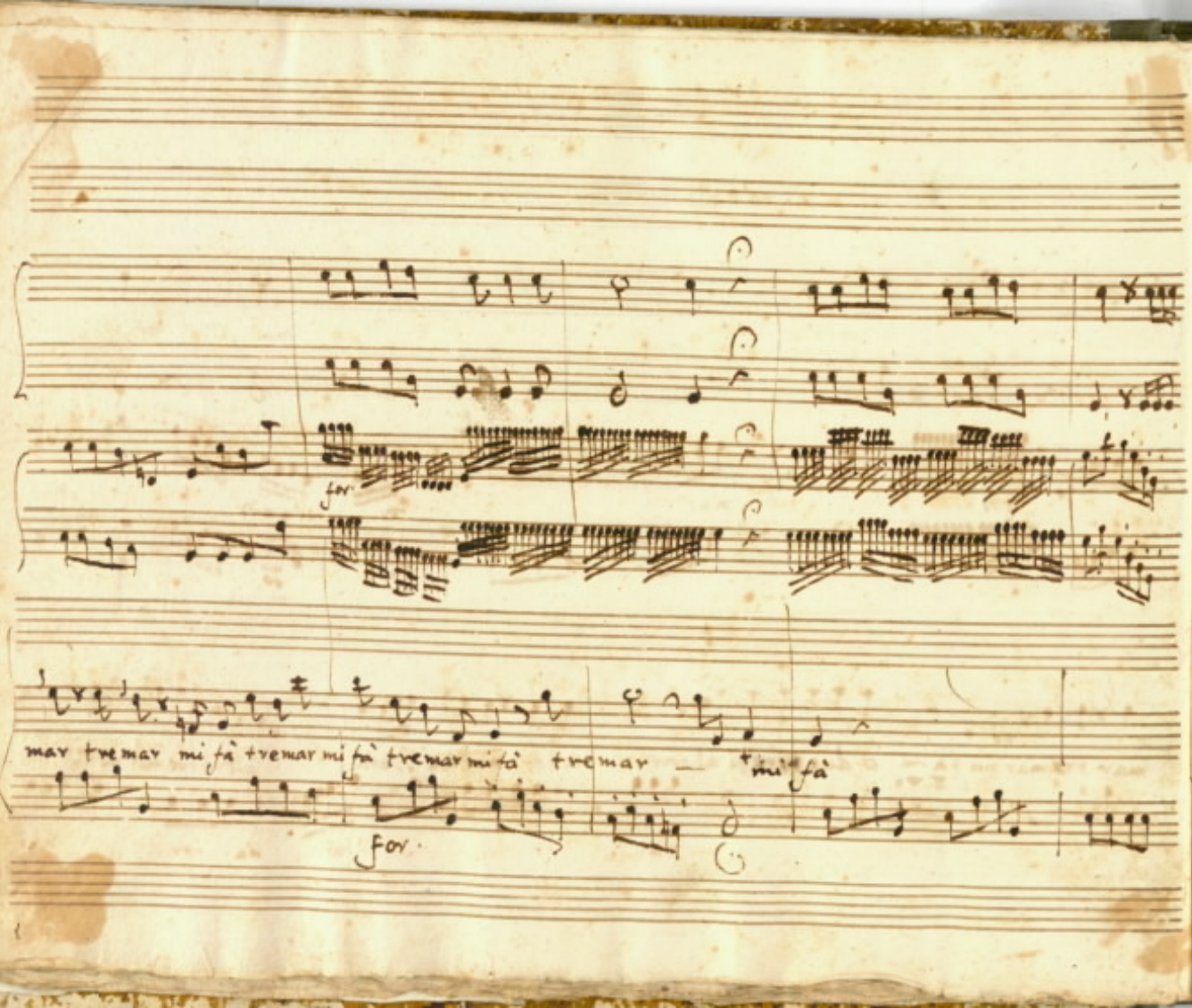
for. pia.

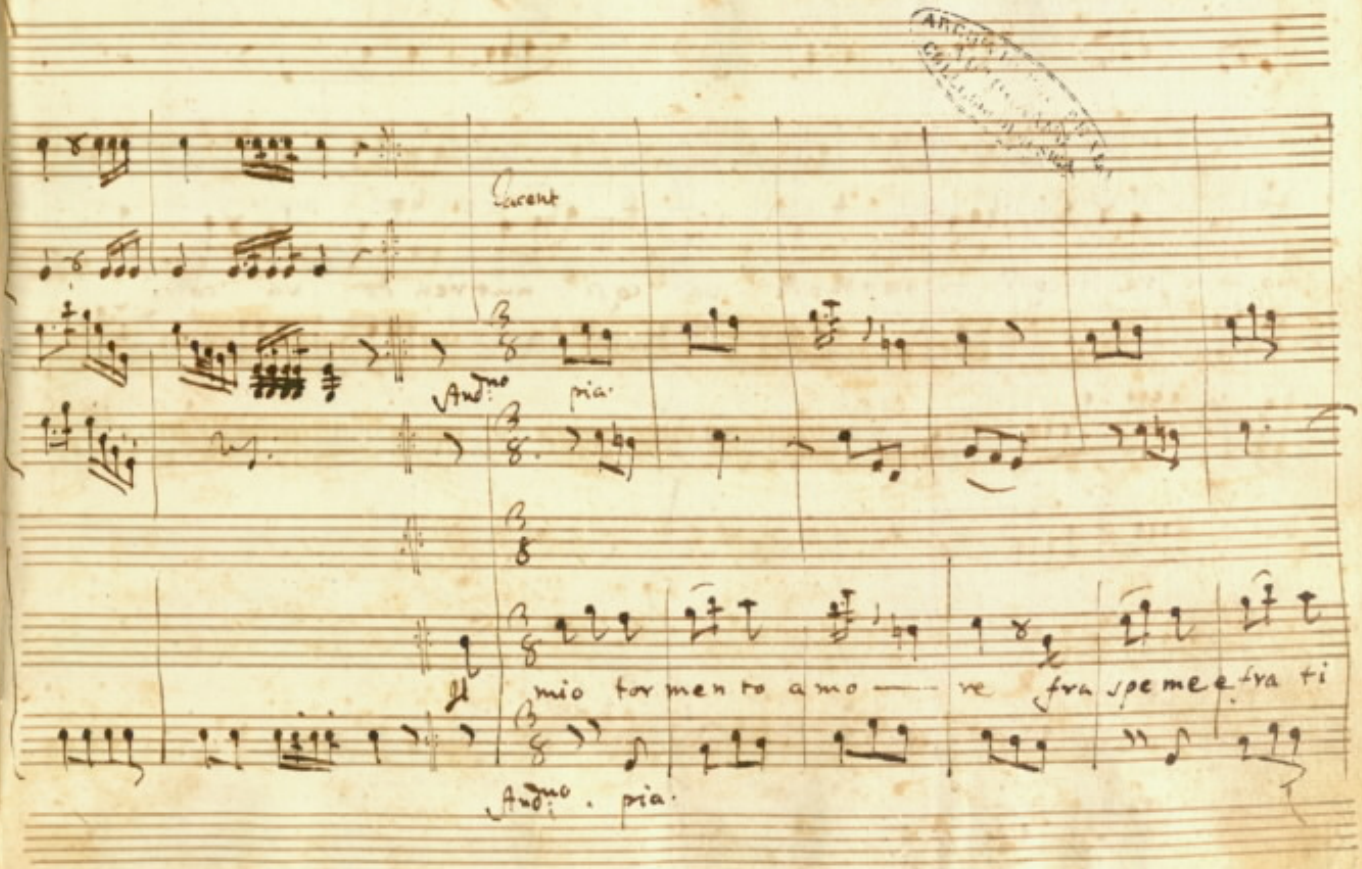
O' due tiranni al core cō voce lusinghiera cō voce lusinghiera uno mi dice spera

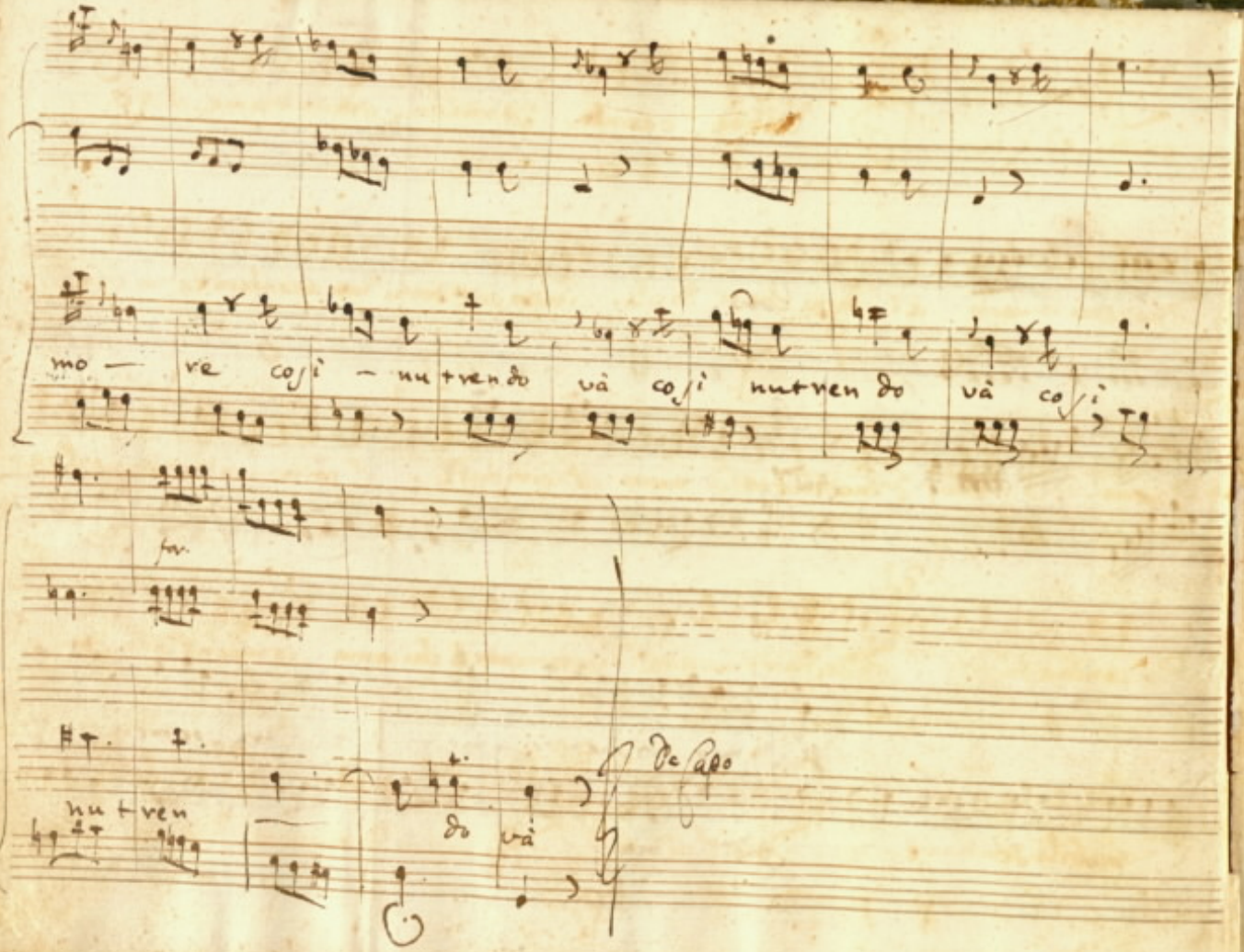
pia


fav. ria.
l'altro tremar mi fà tremar
tre
fav. ria.

ARCHIVO DE LA REAL
AUTÓGRAFO
COLEGIO DE MÚSICA


for.
mav tremav mi fà tremar mi fà tremar mi fà tremar
mi fà
for.


Lacent
Andno pia
mio tormento amo — re fra speme e fra ti
Andno . pia



mo — re cosi — nutrendo và cosi nutrendo và cosi

for.

nutren do và

De Capo

Scena III.

Zenobia, ed Egle.

Zen: Vanne, cercalo, Amica, guidalo a me. Co-

noscerai lo sposo a i segni che ti diedi. insin che torni mi asconderà la tua ca-

panna. io tremo, d'incontrarmi di nuovo cō Siridate. il primo assalto insegna, il se-

condo a fuggir. Egl. degna di scusa veramente è chi ama. io mai nō vidi più a-

mabili sembianze. Zen: Ove il vedesti? Egl. Poc'anzi in lui mi avvenni. Zen: e tu? Egl. rimasi

Zen:

stupida, ad ammirarlo. i dolci sguardi, la favella gentil.... questo io nō chiedo, Egle da

te: nō risvegliar cō tante insidiose lodi la guerra del mio cor. dimmi se a lui sco

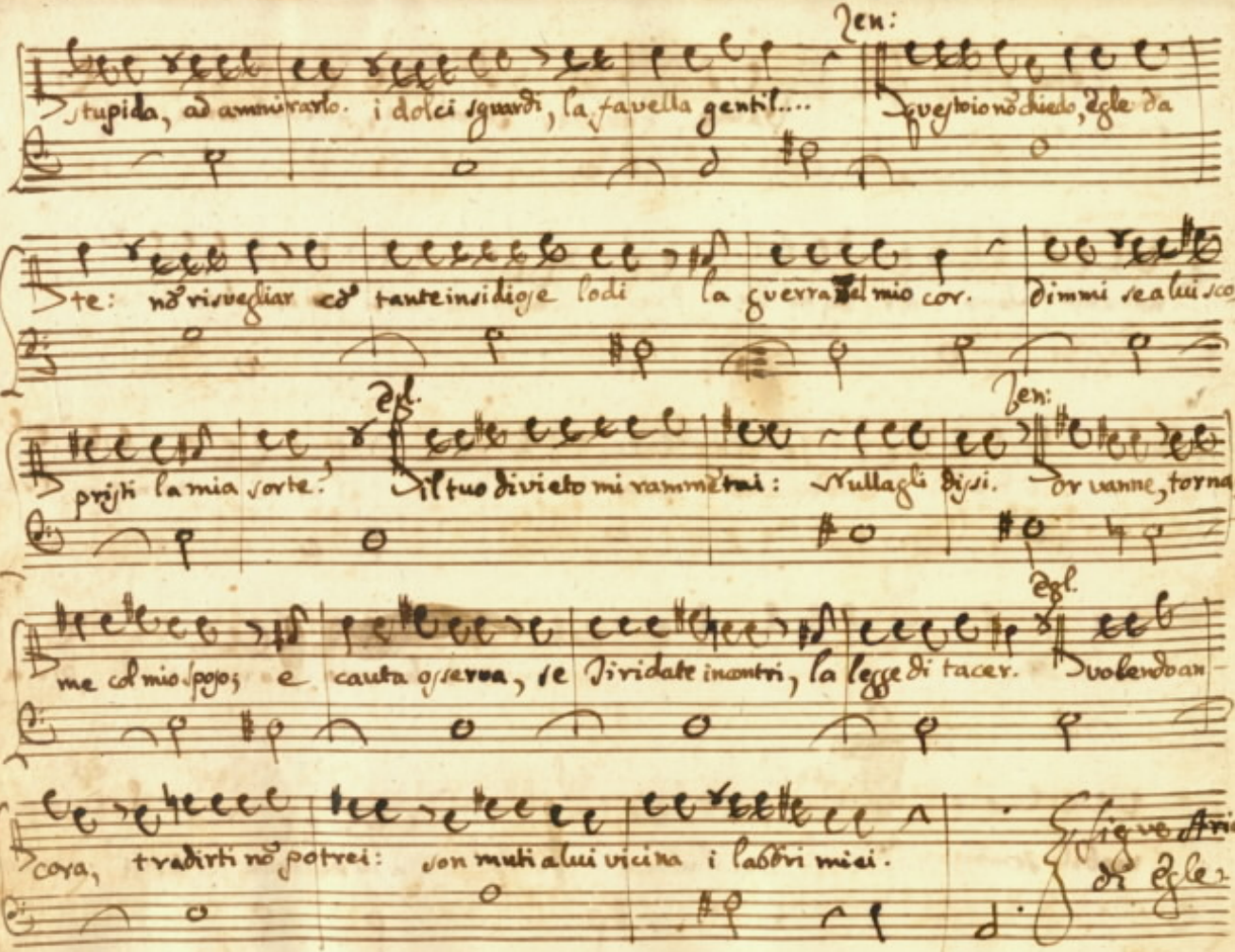
Egl.

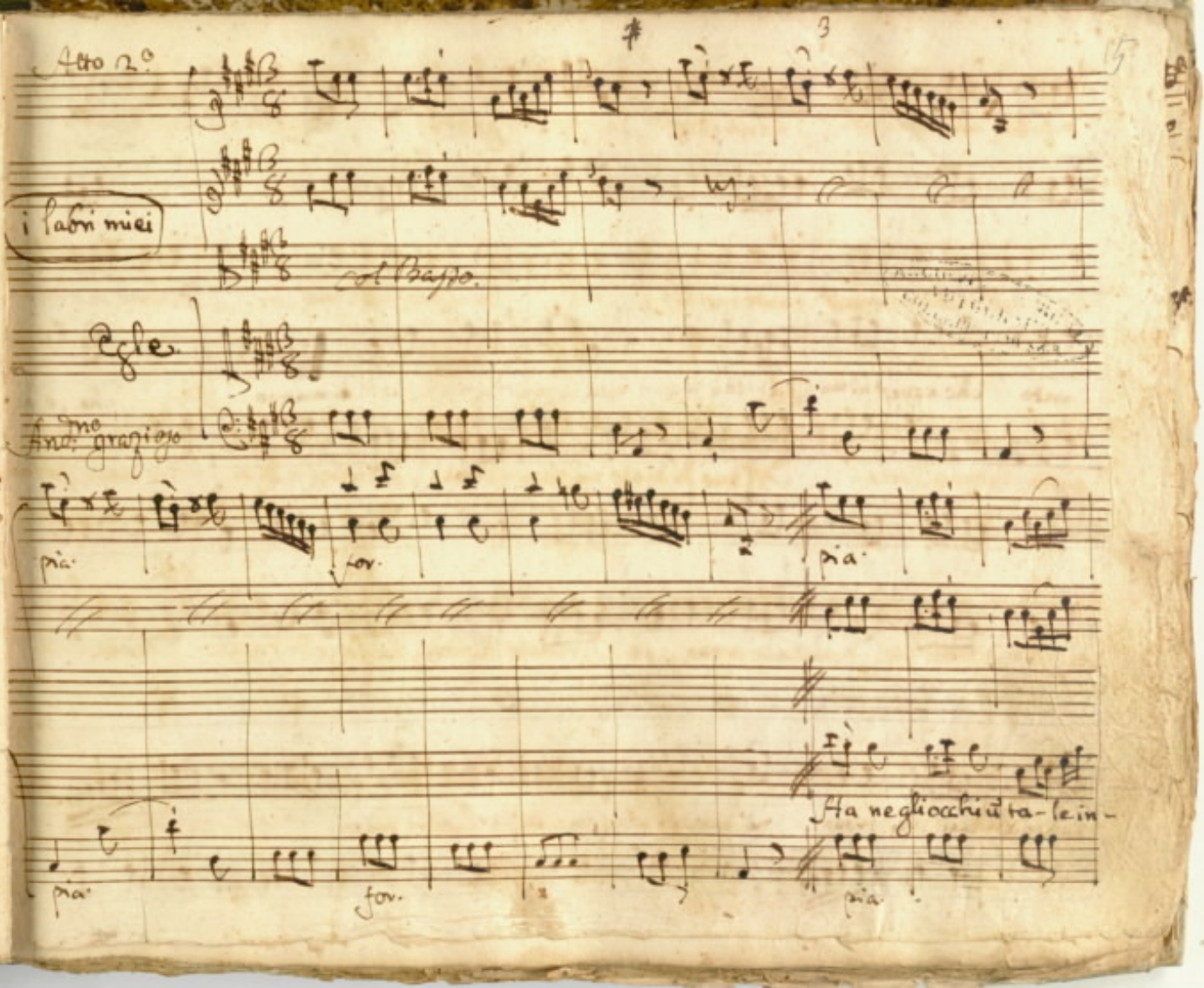
pristi la mia sorte. il tuo divieto mi rammentai: Nulla gli dissi. Zen: or vanne, torna a

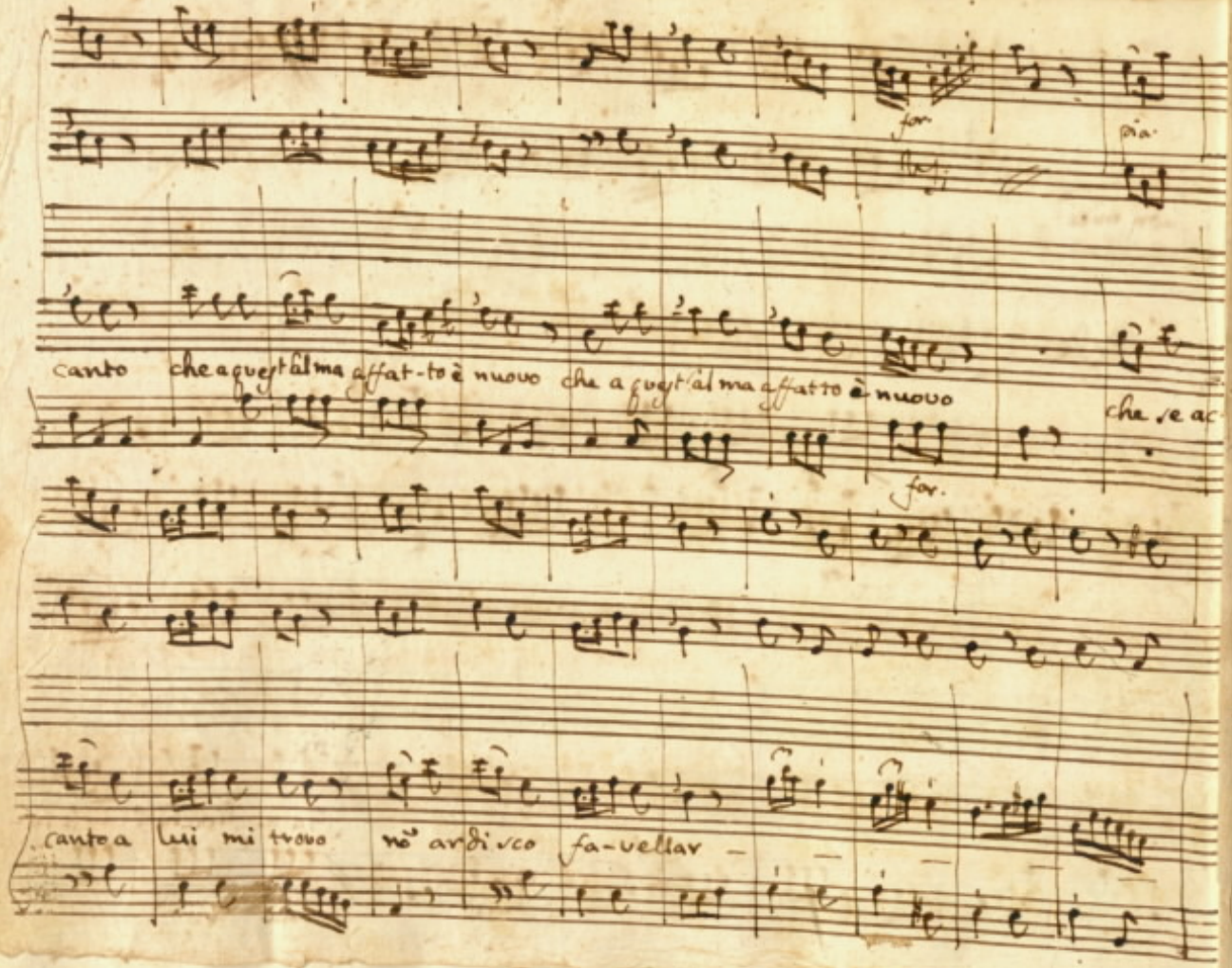
me col mio sposo; e cauta osserva, se Tiridate incontri, la legge di tacer. Egl. volendo an

cora, tradirti nō potrei: son muti a lui vicina i labbri miei.

Segue Aria di Egle



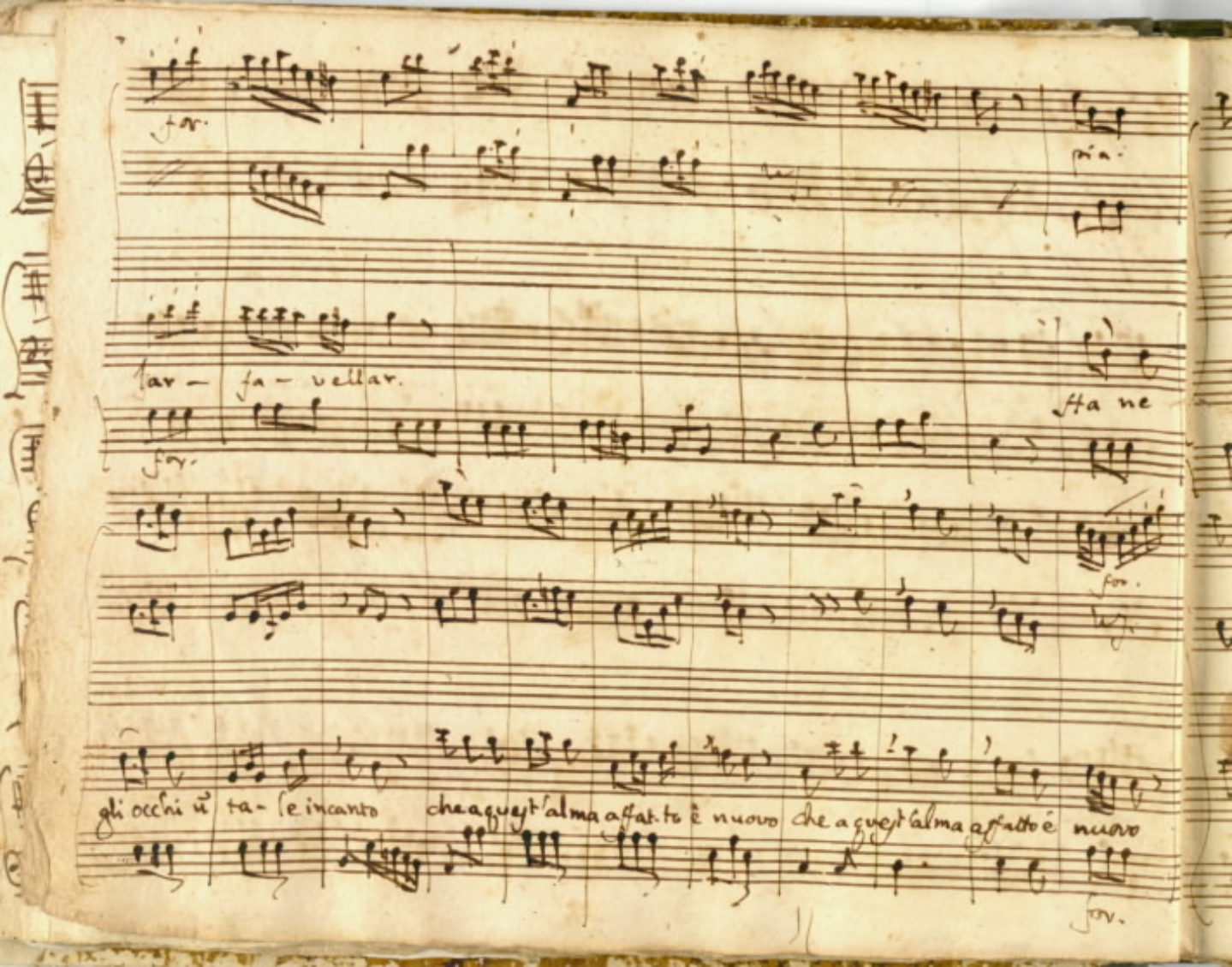

Atto 2°
i labri miei
col Basso.
Egle
And.mo grazioso
pia.
for.
pia.
Ha negli occhi un ta-le in-
pia.
for.
pia.


for.
pia.
canto che a quest'alma affat-to è nuovo
che a quest'alma affatto è nuovo
che se ac
for.
canto a lui mi trovo nè ardisco fa-vellar

che se accan to a

lui mi trovo nò ardi sco fa vellar — — fa ved

ARCHIVIO REALE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



for.

pia.

lar — fa — vellar.

for.

Ha ne

for.

gli occhi ũ ta- le incanto che a quest'alma affat.to è nuovo che a quest'alma affatto è nuovo

for.

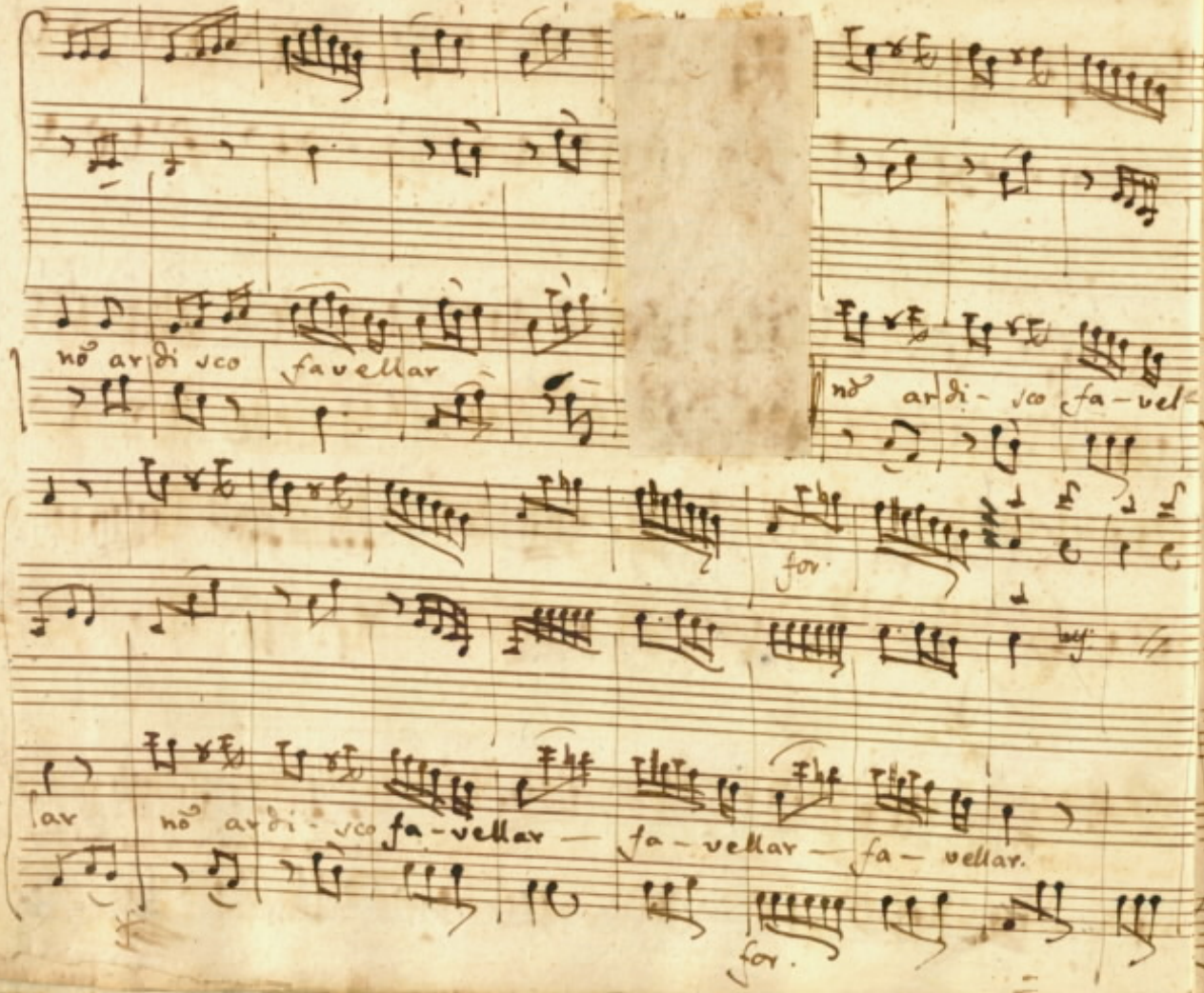
for. pia.

che se accanto a lui mi trovo nõ ardi – sco favellar

for. pia.

che se accanto a lui mi trovo

ARCHIVIO DI STATO ALTO ADIGE COLLEGIO DI MUSICA



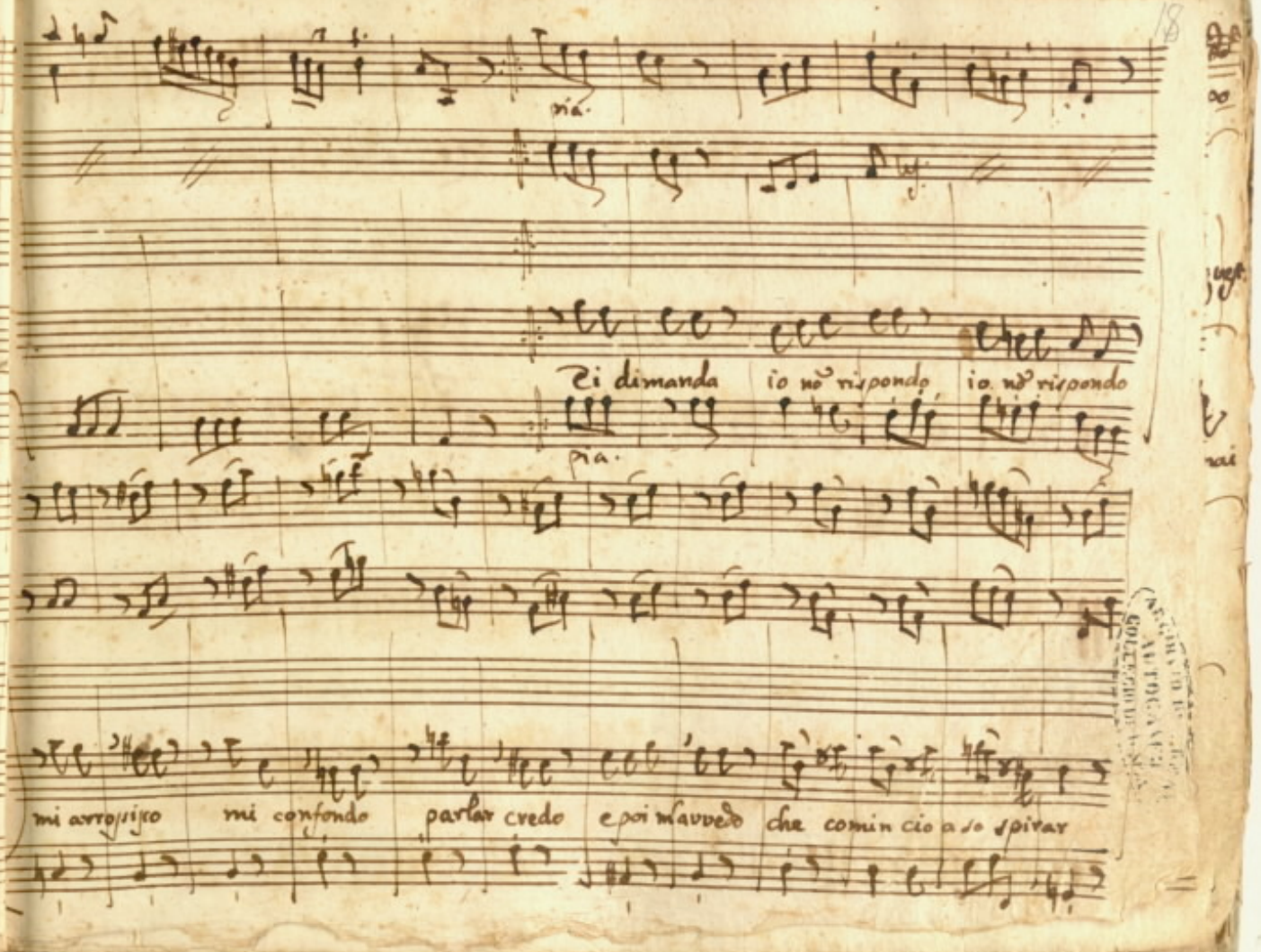
nõ ardi sco favellar

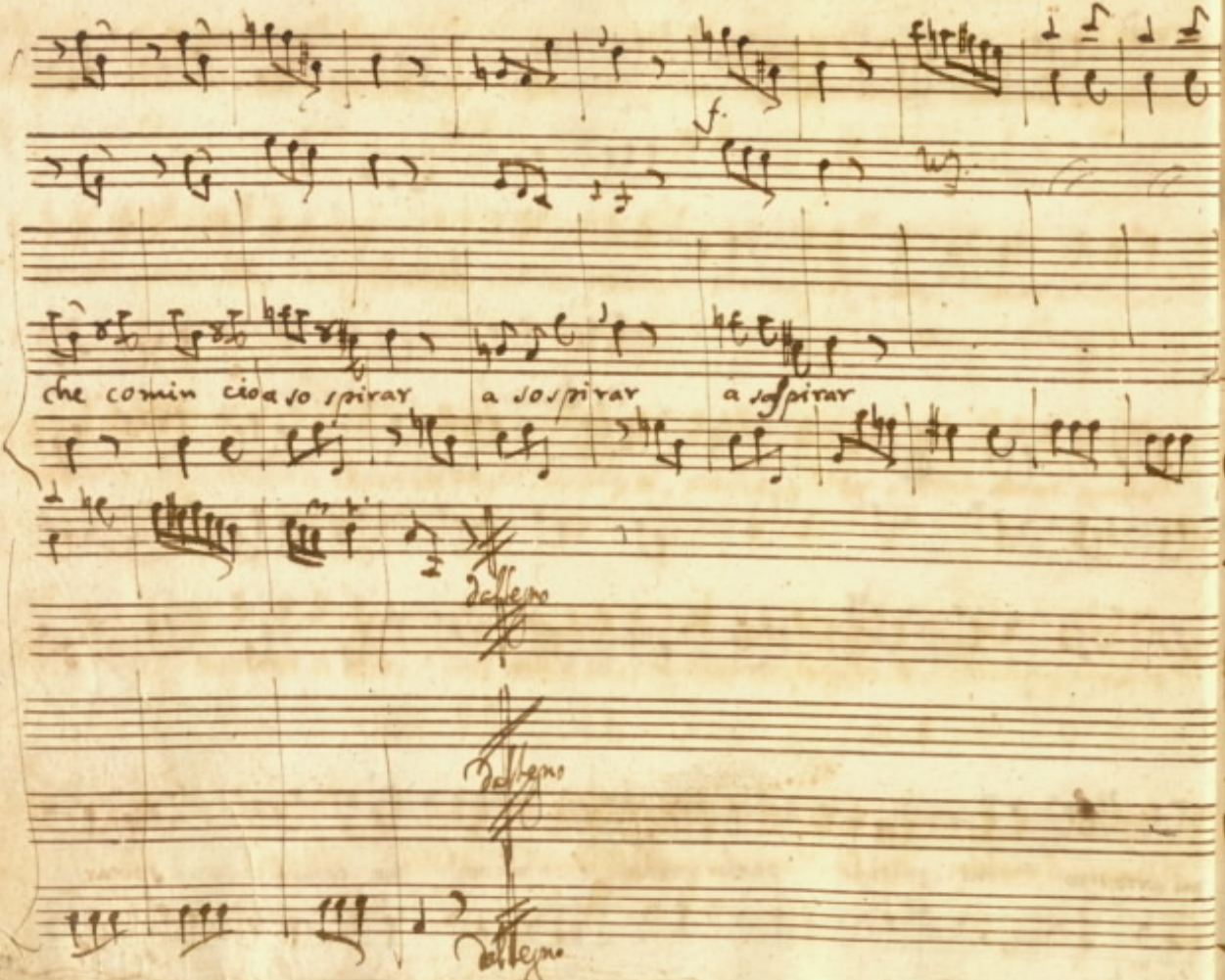
nõ ardi- sco fa-vel-

for.

lar nõ ardi- sco fa-vellar — fa-vellar — fa- vellar.

for.


Si dimanda io nō rispondo io nō rispondo
mi arrossisco mi confondo parlar credo e poi m'avvedo che comin cio a so spirar


che comin cio a do spirar
a do spirar
a do spirar
Allegro
Allegro
Allegro

Scena IV.

Zenobia, e poi Tiridate

Zen:

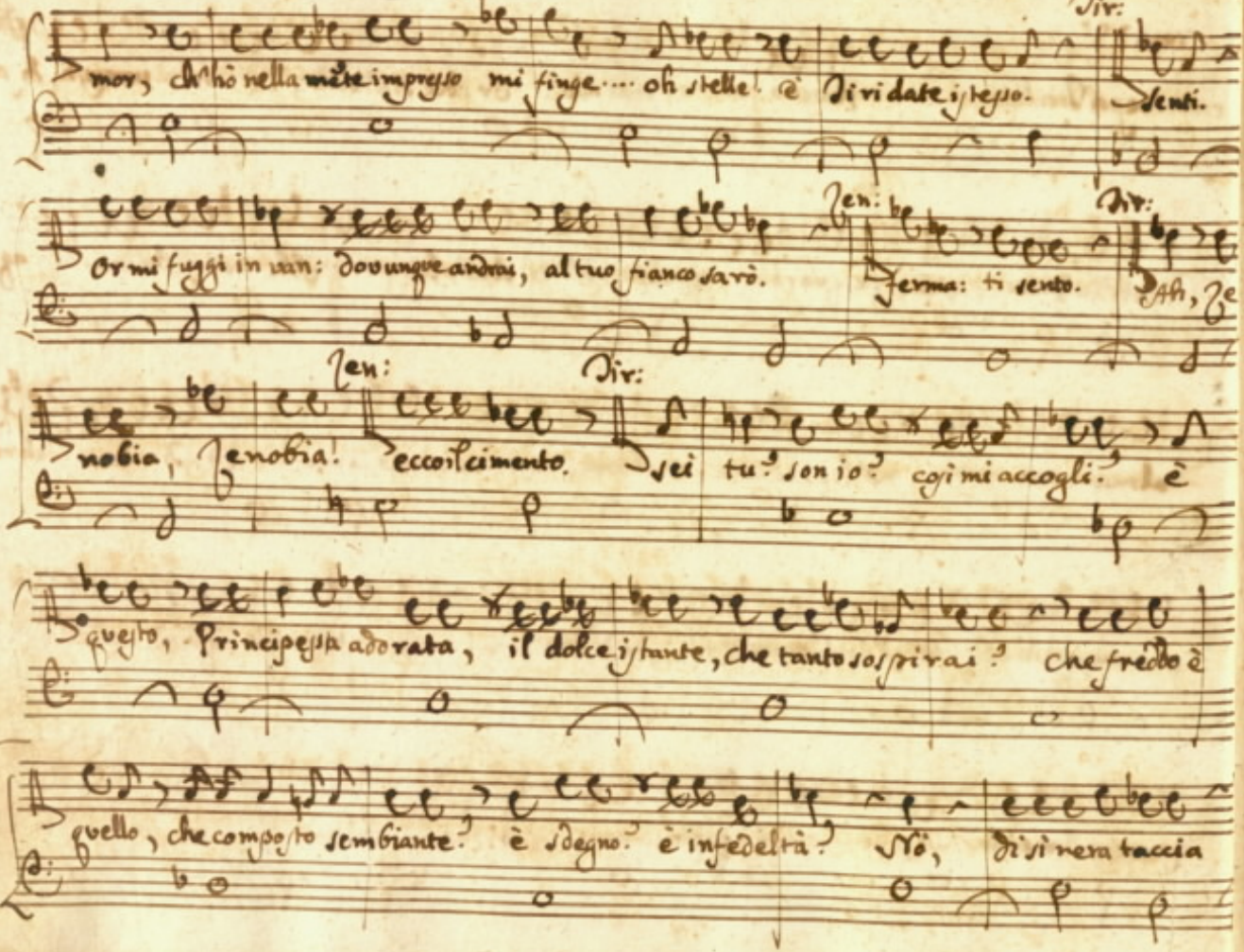
Povero cor, t'intendo: or che siã soli, la libertà vorresti, di po-

terti la gnar. Nò, le querele e fetti sõ di debolezza. Ah voi, che inspirate a quest'

alma tanta virtù, nõ l'esponete, o Numi, Al secondo cimento. A Tiridate deh mai

più mi guidate. E cõ qual fronte dirgli, che d'altri sono! Ah se tornasse, quindi a passar...

fuggasi il rischio. Asilo mi sia questa Capanna.... oimè... chi mai.... vegga... o il ti-



mor, ch'hò nella mẽte impresso mi finge.... oh stelle! è Tiridate istesso. Tir: Senti.

Or mi fuggi in van: dovunque andrai, al tuo fianco sarò. Zen: Ferma: ti sento. Tir: Ah, Ze

nobia, Zenobia! Zen: ecco il cimento. Tir: sei tu? son io? così mi accogli? è

questo, Principessa adorata, il dolce istante, che tanto sospirai? che freddo è

quello, che composto sembiante? è sdegno? è infedeltà? Nò, di sì nera taccia

nō sei capace: io sò p prova, il tuo bel cor qual sia. conosco,

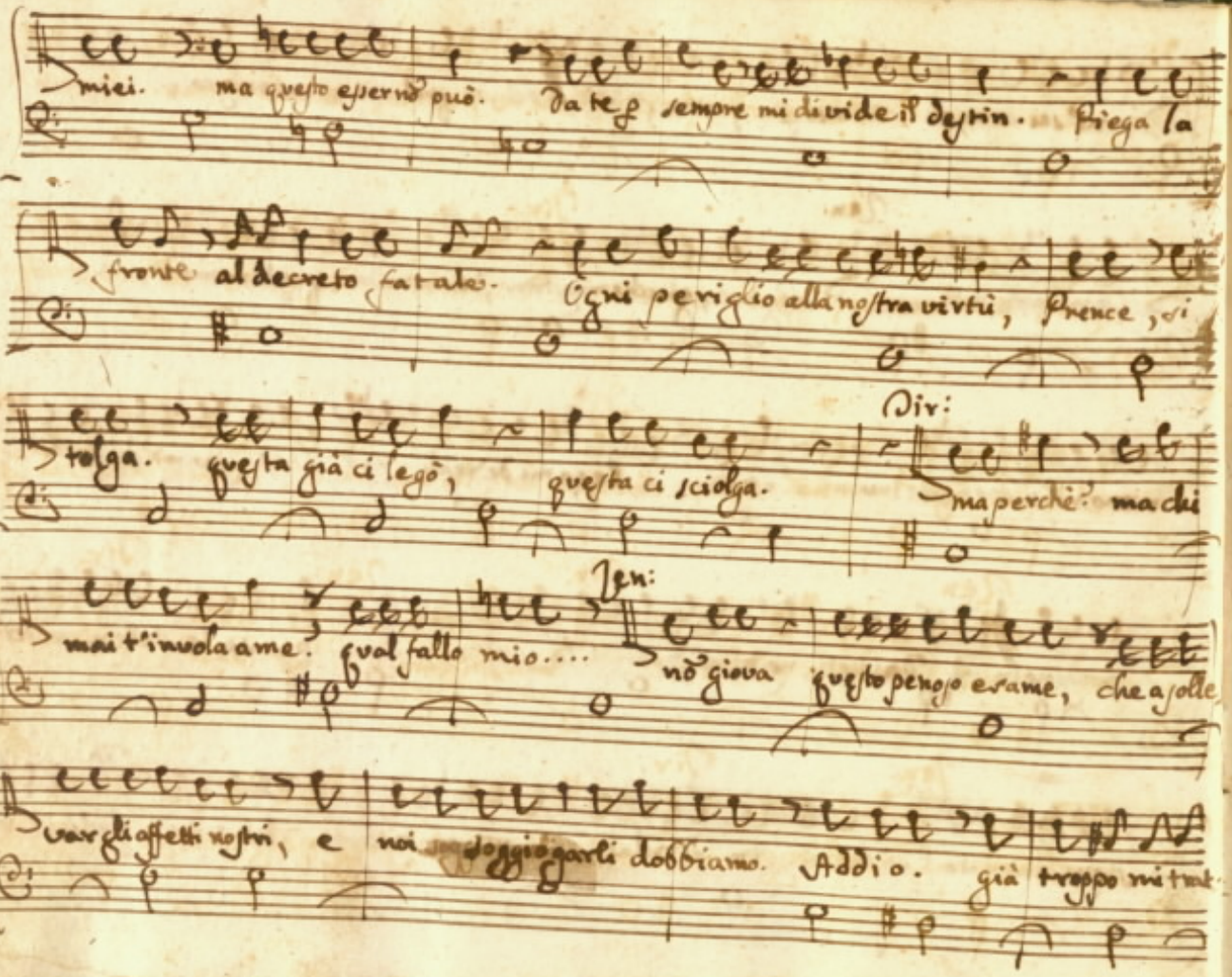
Ten:

anima mia, ... Signor, giacche mi astringi, teco a restar, questi momenti, al-

meno nō si spendano invan. senti: i legami de' reali i me- nei per mā del fato si cō-

pongono in Ciel. Dai voti nostri nō dipende la scelta. io, se le stelle mi avesser di me

stessa conceduto l'arbitrio, in Tiridate sol ritrovato avrei, chi vendesse felici i giorni



miei. ma questo esser nõ può. Da te p sempre mi divide il destin. Piega la

fronte al decreto fatale. Ogni periglio alla nostra virtù, Prence, si

tolga. questa già ci legò, questa ci sciolga. Dir: ma perchè? ma chi

mai t'invola a me? qual fallo mio.... Ten: nõ giova questo penoso esame, che a solle

var gli affetti nostri, e noi soggiogarli dobbiamo. Addio. già troppo mi trat

tenni cō te. nō è tua colpa la cagion che ne parte, o colpa mia. Questo ti

Div:

basti, e nō cercar, qual sia. Barbara! e puoi, cō tanta tranquillità-

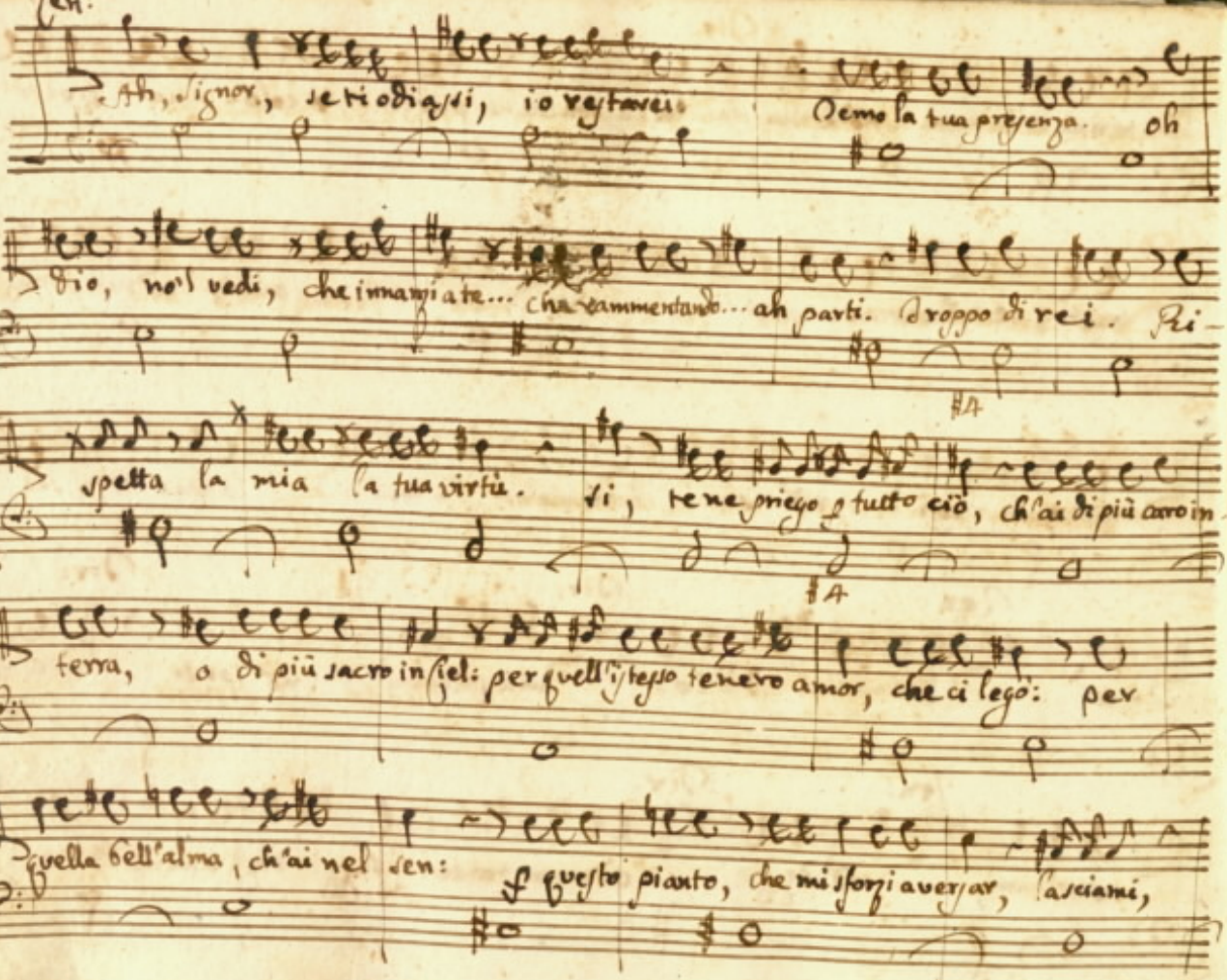
tà parlar cosi? nō sai, che il mio ben, la mia pace, la mia vita sei

Zen: Div: Zen: Div.

tù? Principe addio. ma spiegami... nō posso. a-

Zen: Div:

scoltami.... nō deggio. odiarmi tanto! fuggir dagl'occhi miei!



Zen:

Ah, Signor, se ti odiassi, io restarei. Demo la tua presenza. oh

dio, no'l vedi, che innanzi a te... che rammentando... ah parti. Troppo di rei. Ri-

spetta la mia la tua virtù. Sì, te ne priego p tutto ciò, ch'ai di più caro in

terra, o di più sacro in Ciel: per quell'istesso tenero amor, che ci legò: per

quella bell'alma, ch'ai nel sen: p questo pianto, che mi sforzi a versar, lasciami,

Dir:

fuggi, e vitami Signore. Se nò deggio rivederti mai più?

Zen:

Nò, se la pace, nò, se la gloria mia, Prence, ti è cara.

Dir:

Oh barbara sentenza! oh legge amara.

ARCHIVIO DI ... COLLEGIO DI MUSICA

Siegue Duetto. Diridate, e Zenobia.

Jen:

Oh legge amara. Duetto.

for. pia. for. pia. for. p. for.

col Basso

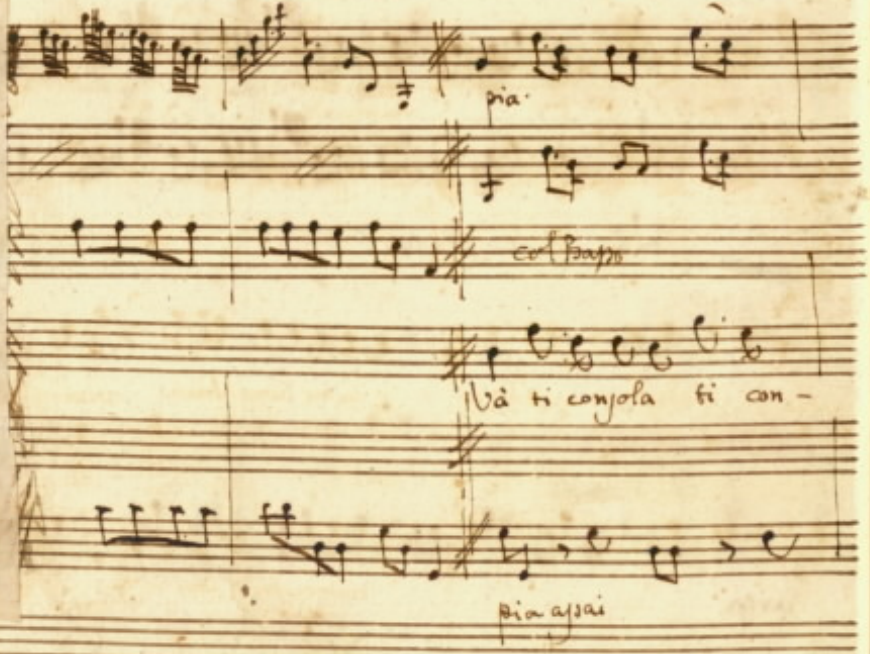
Tenebia

Dividate

pia. for.

Largo

Ten:



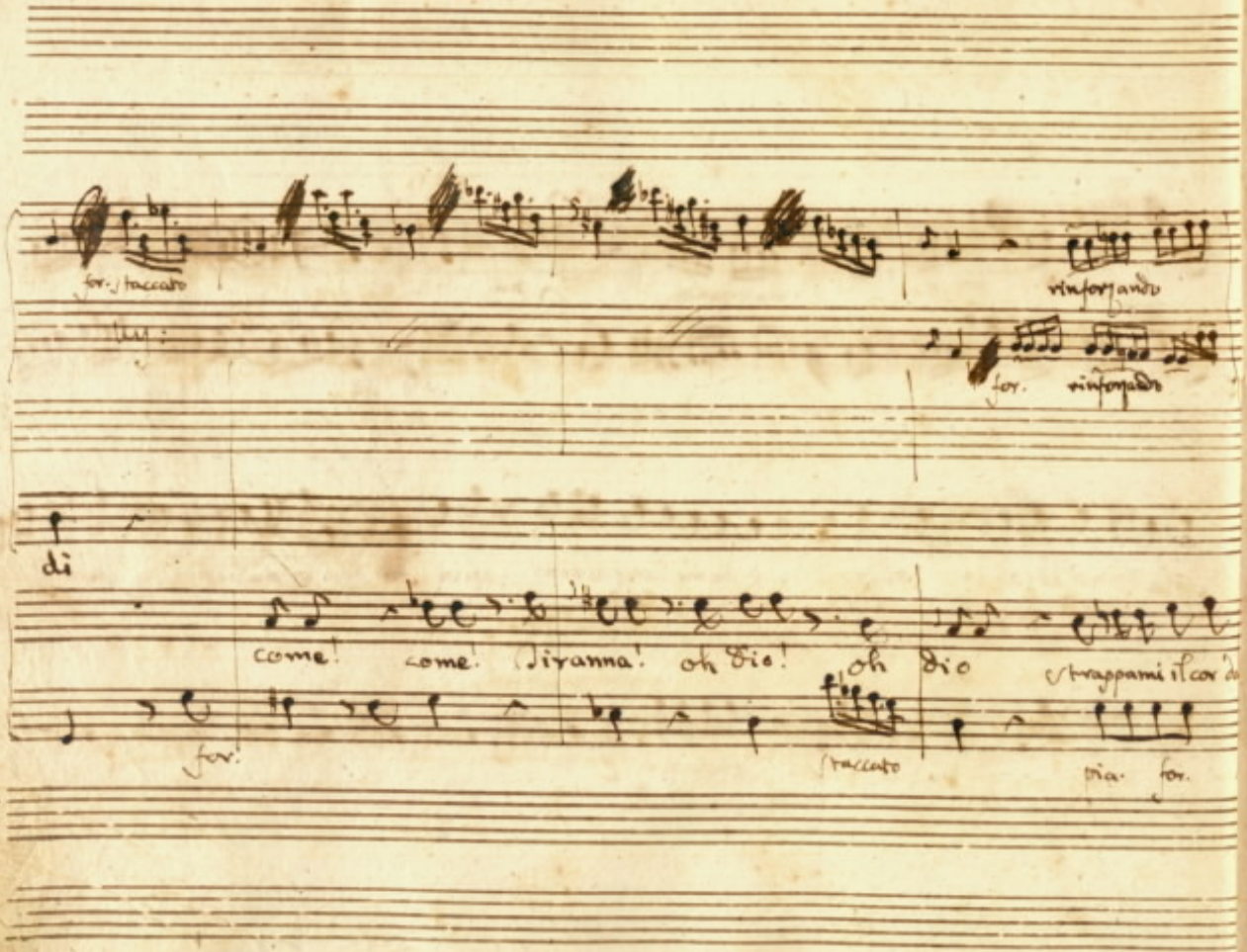
for. pia. for. pia. rinforzando pia.

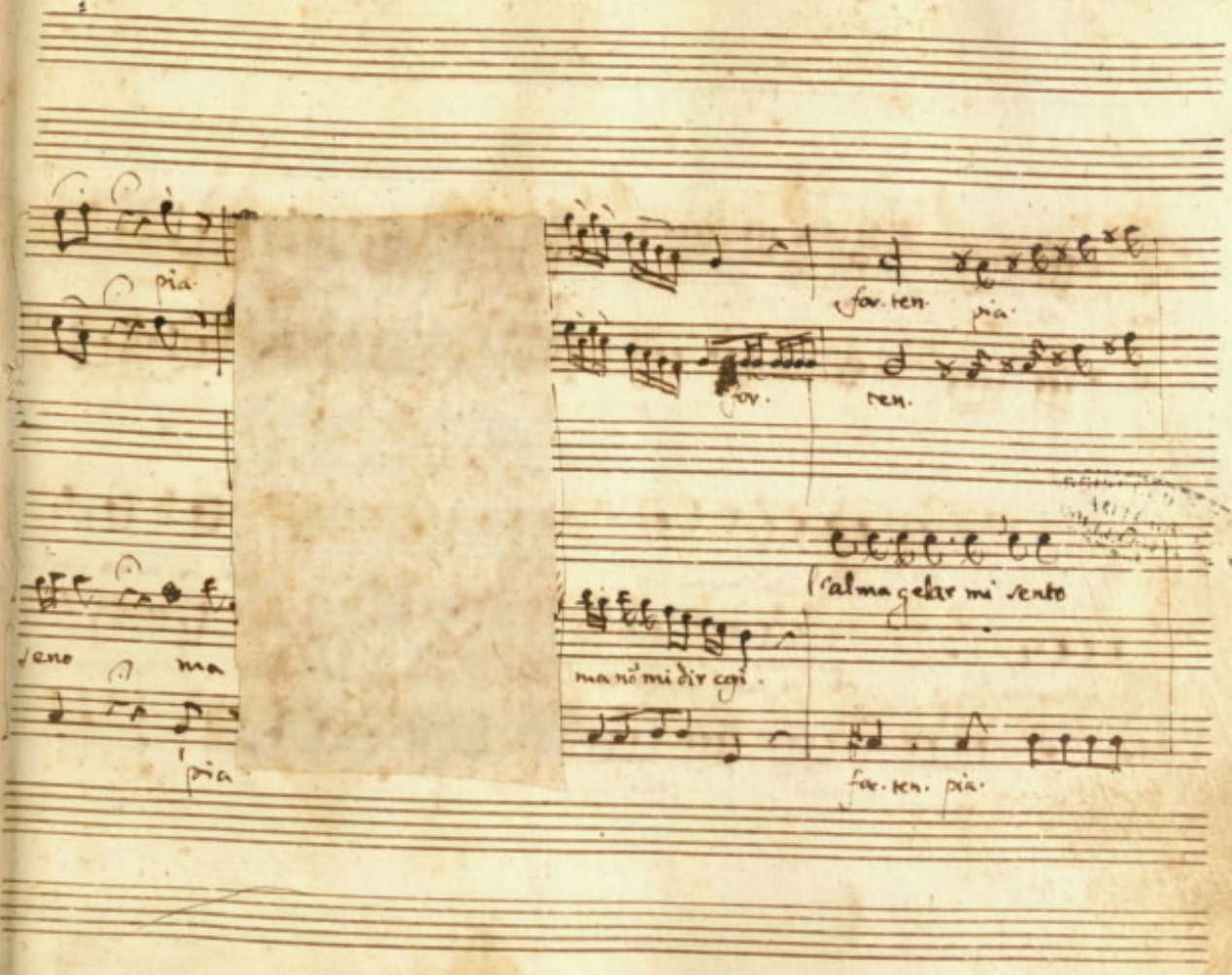
for.

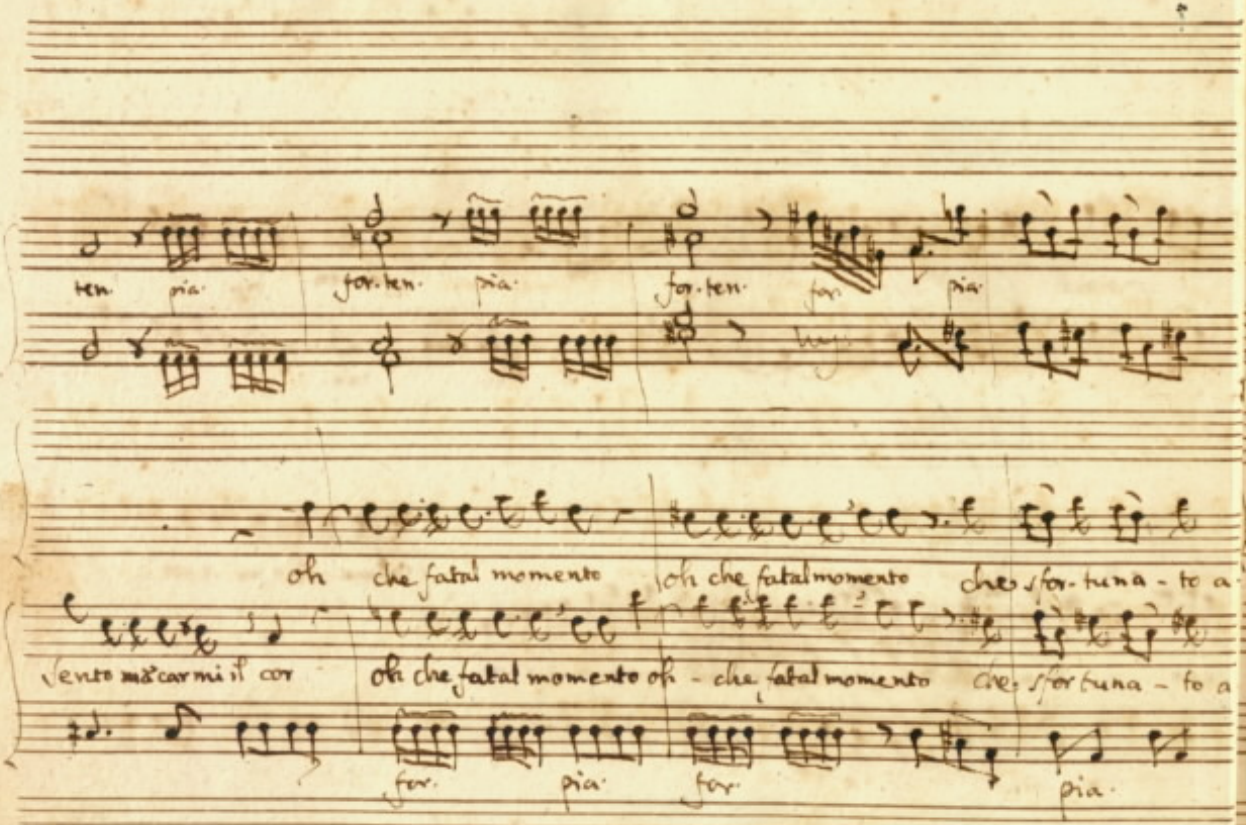
sola Addio Addio e da me lungi almeno vivi vivi più lieti

rinforzando for. pia.

ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO COLLEGIO DI MUSICA


for. staccato
rinforzando
for.
rinforzando
di
come!
come.
tiranna!
oh Dio!
oh
dio
strappami il cor
staccato
for.


pia.
fav. ten. pia.
fav. ten.
l'alma gelar mi sento
ma nõ mi dir cosi.
fav. ten. pia.


ten. pia. for. ten. pia. for. ten. for. pia.
oh che fatal momento oh che fatal momento che sfor-tuna - to a
vento mà car mi il cor oh che fatal momento oh - che fatal momento che sfortuna - to a
for. pia. for. pia.

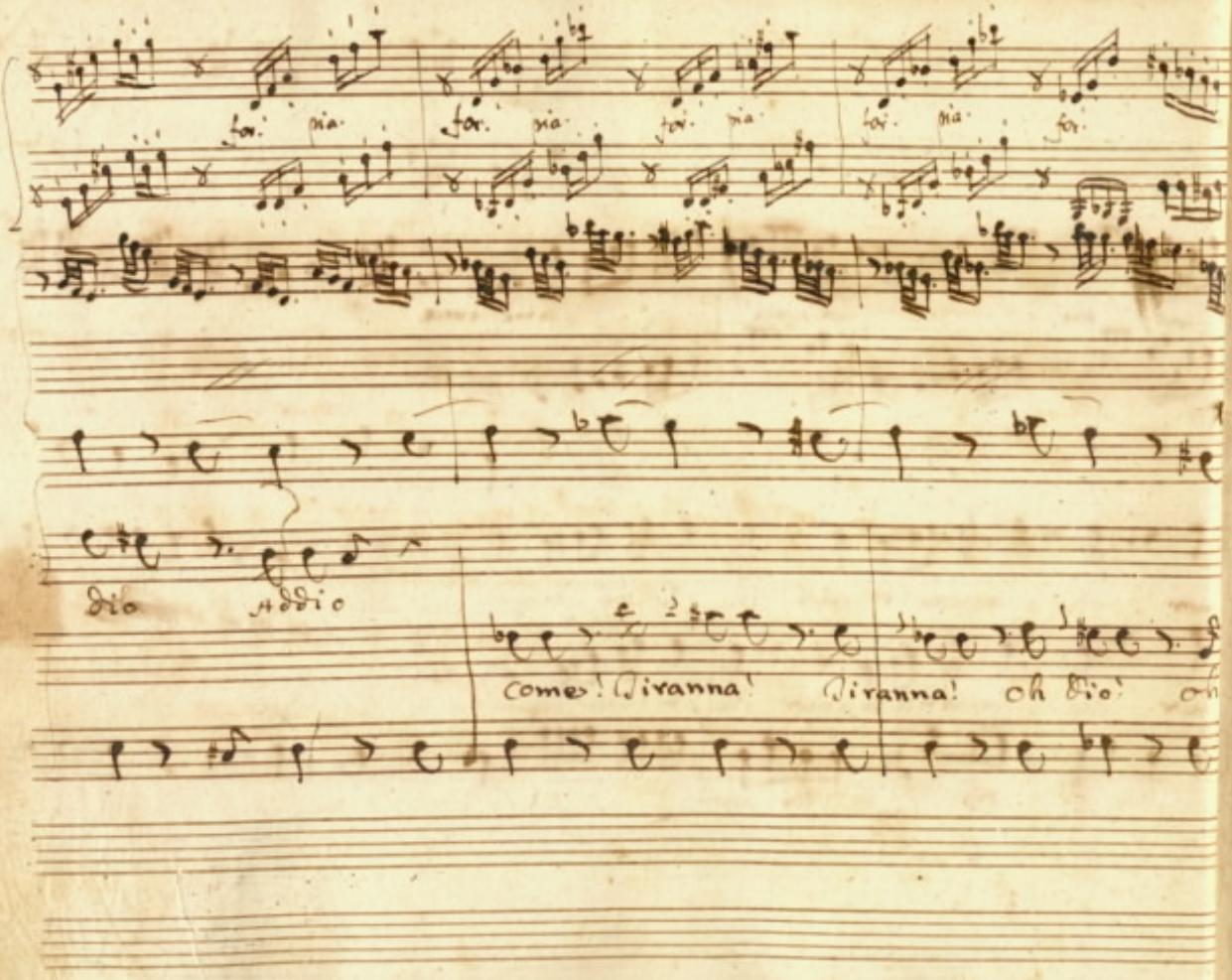
for. pia. for. pia. for. pia.

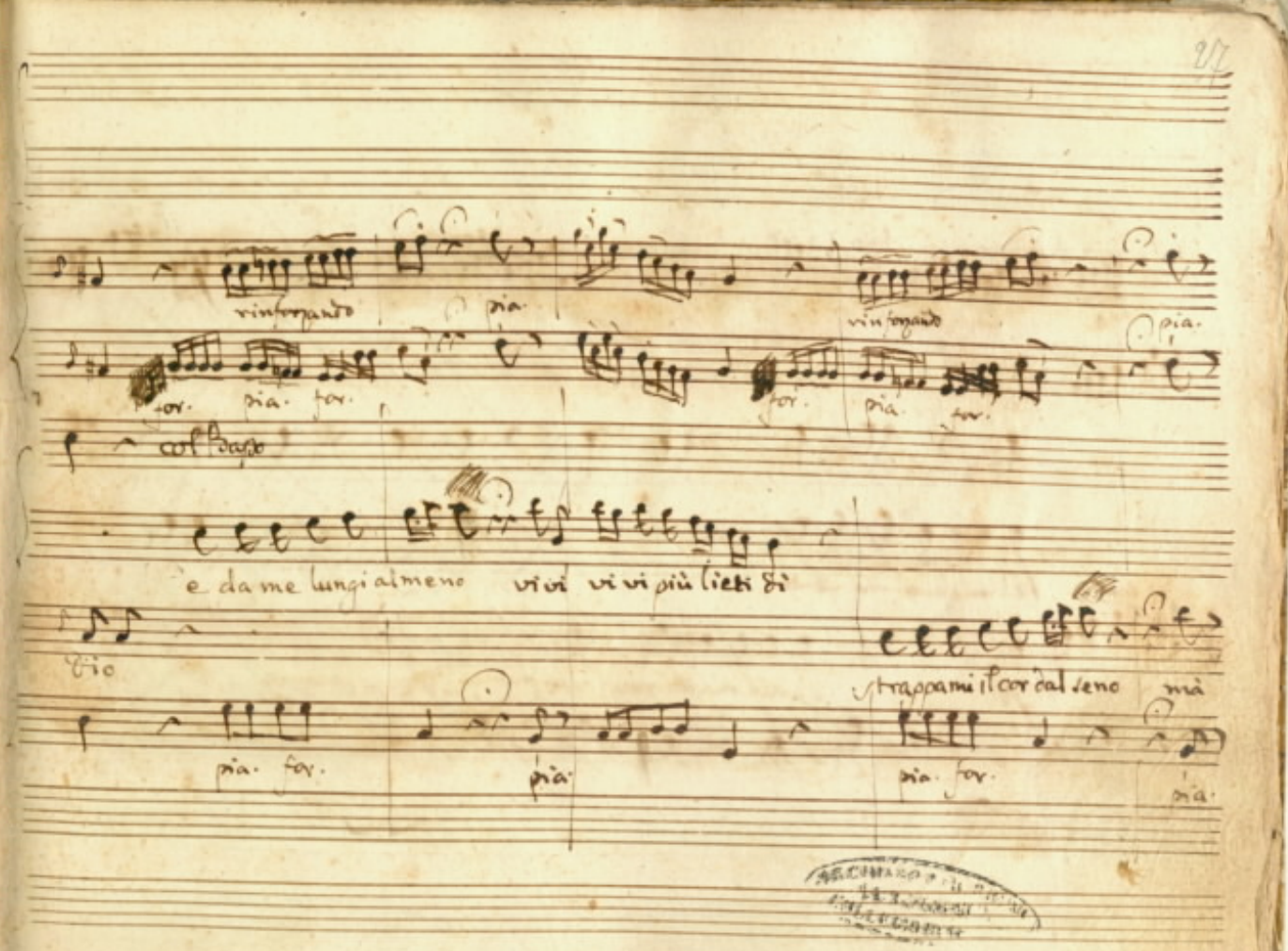
for. pia. for. assai a mezza voce

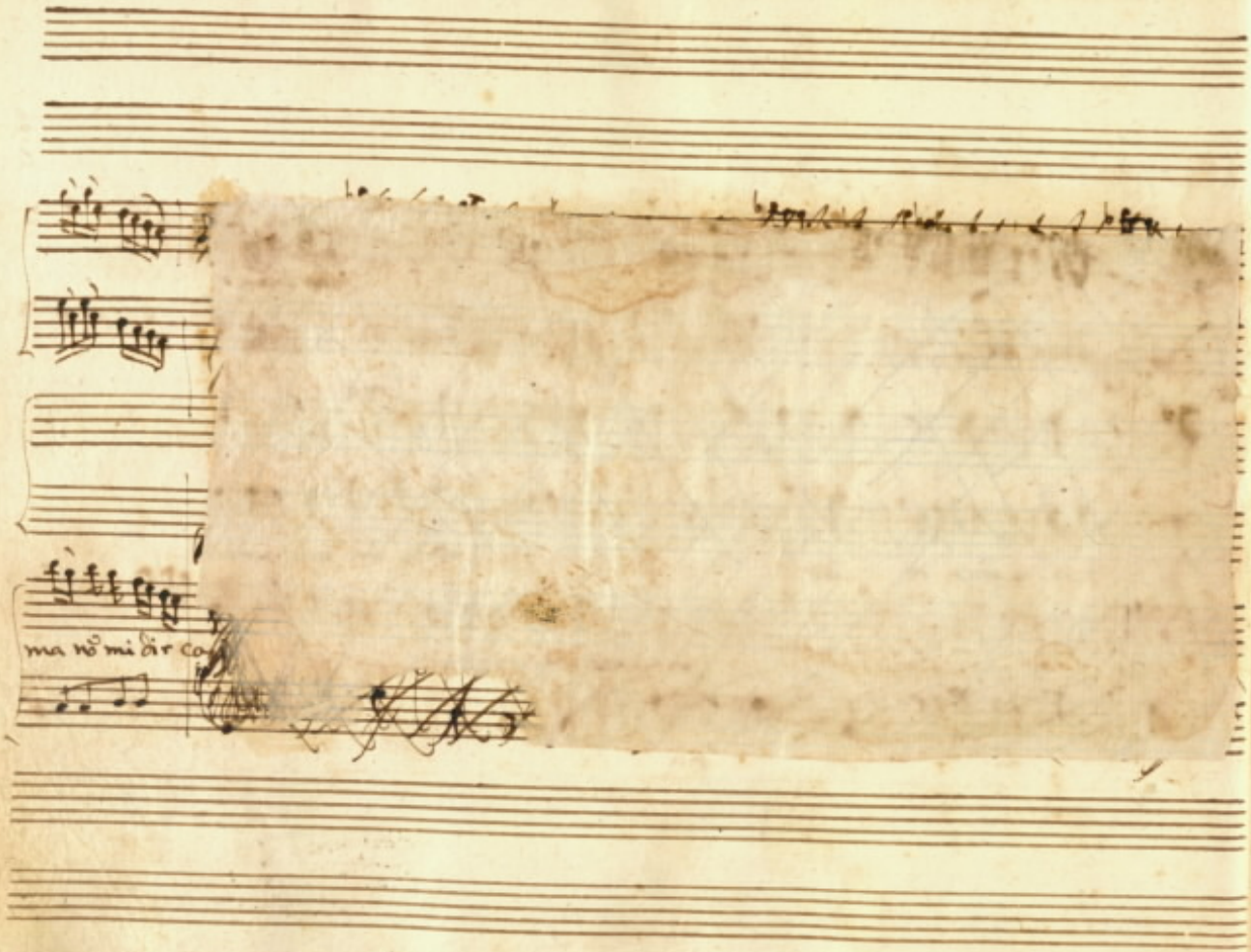
mor che sfortuna - to amor che sfortuna - to amor. và ti consola ad

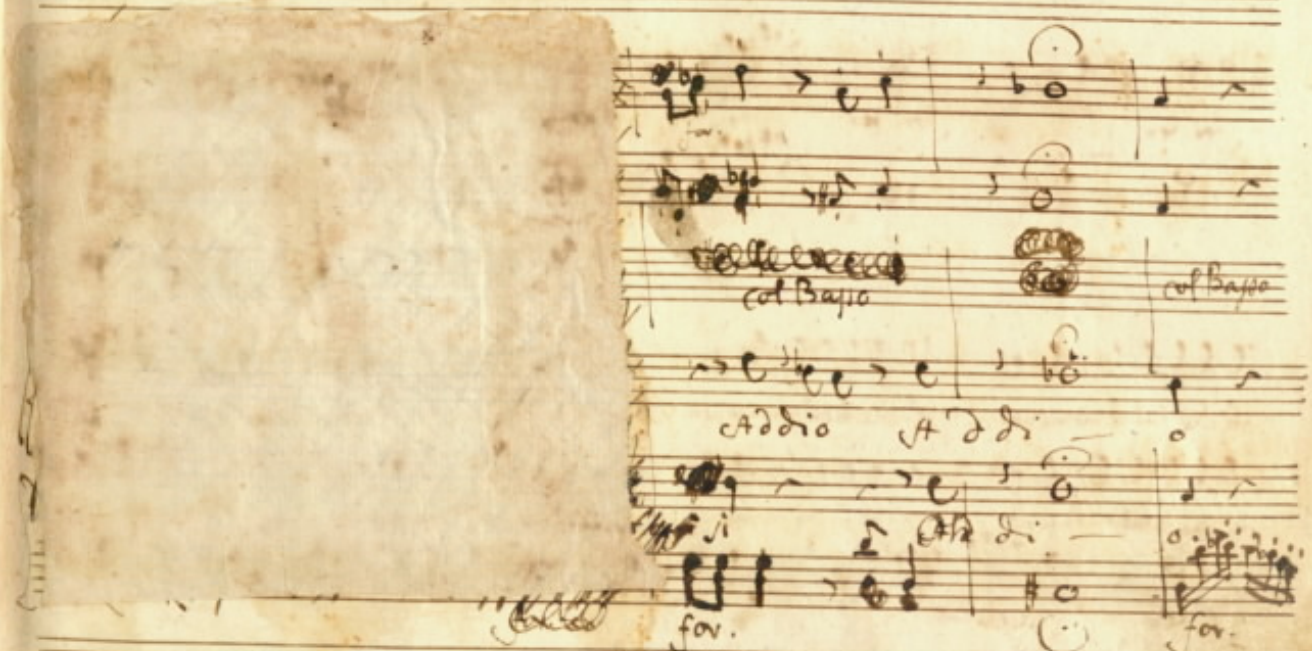
mor che sfortuna to amor che sfortuna to amor.

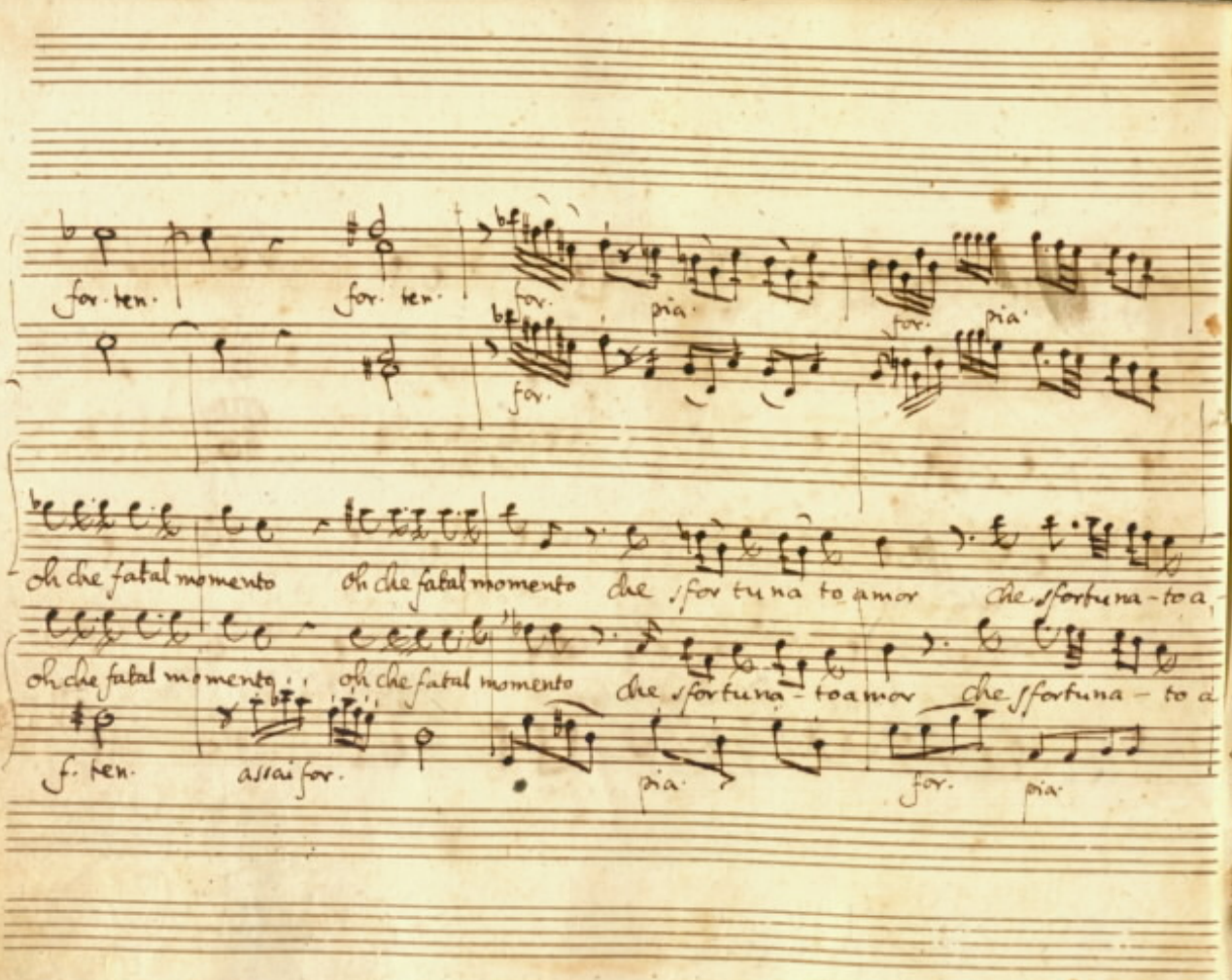
for. pia. for. assai pia.

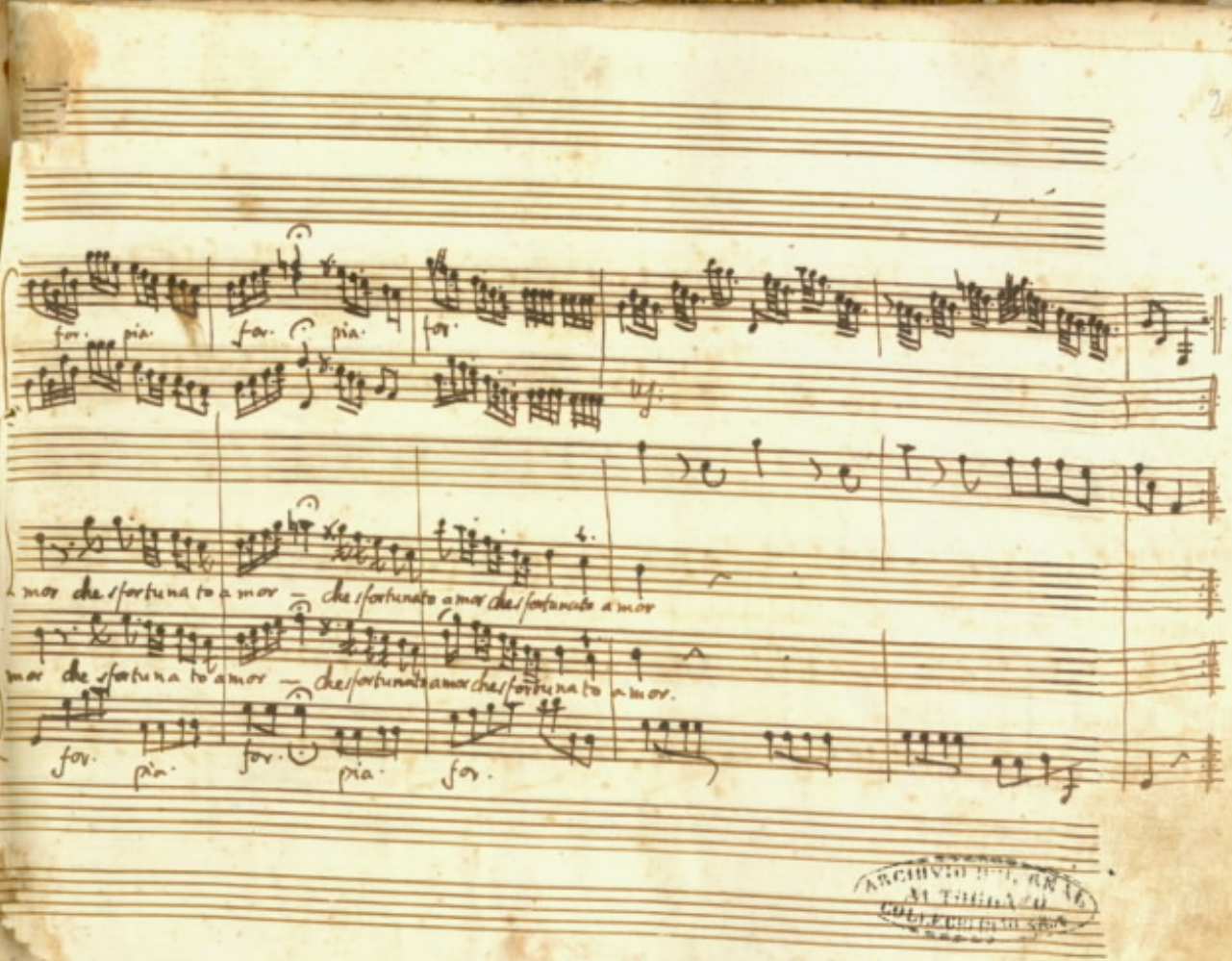

for. gia. for. gia. for. gia. for. gia. for.
Dio Addio
come! Viranna! Viranna! oh Dio! oh


rinforzando
pia.
for.
pia.
for.
rinforzando
for.
pia.
for.
pia.
col basso
e da me lungi almeno
vivi vivi più lieti di
Dio
Strappami il cor dal seno
mà
pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.


ma nõ mi ẽr co


col Basso
col Basso
Addio
Addio
si
Addio
for.
for.


for. ten.
for. ten.
for.
pia.
for.
pia.
for.
Oh che fatal momento
Oh che fatal momento
che sfortuna to amor
che sfortuna-to a
Oh che fatal momento
Oh che fatal momento
che sfortuna-to amor
che sfortuna-to a
f. ten.
assai for.
pia.
for.
pia.



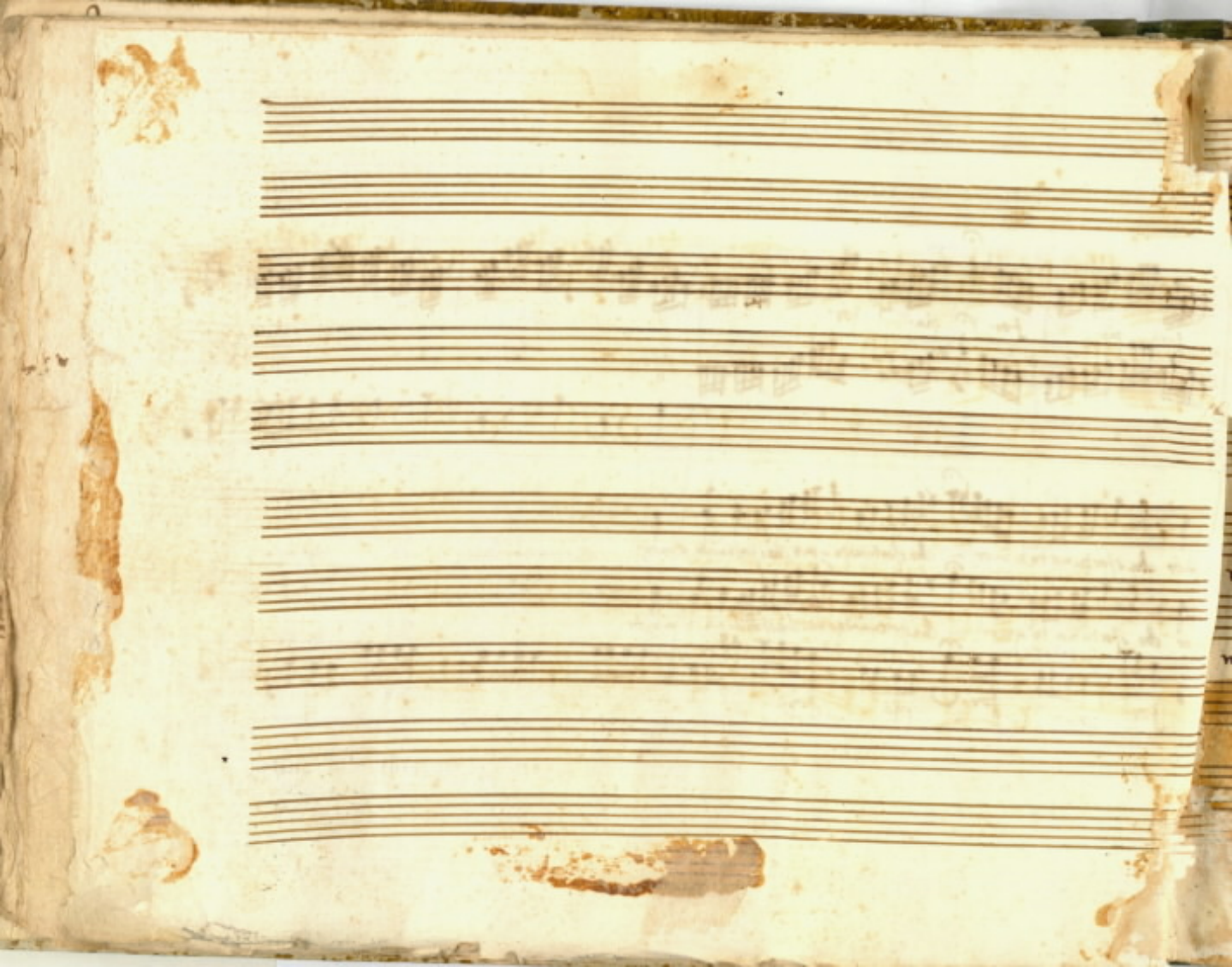
for. pia. for. pia. for.

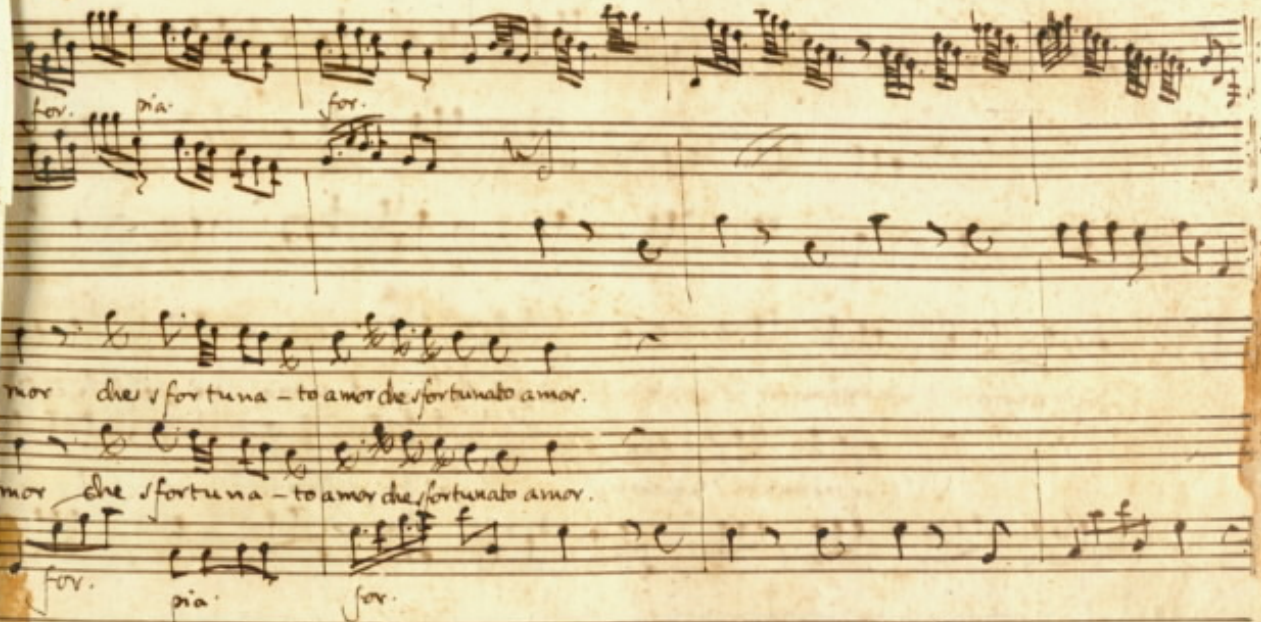
mor che sfortuna to amor — che sfortunato amor che sfortunato amor

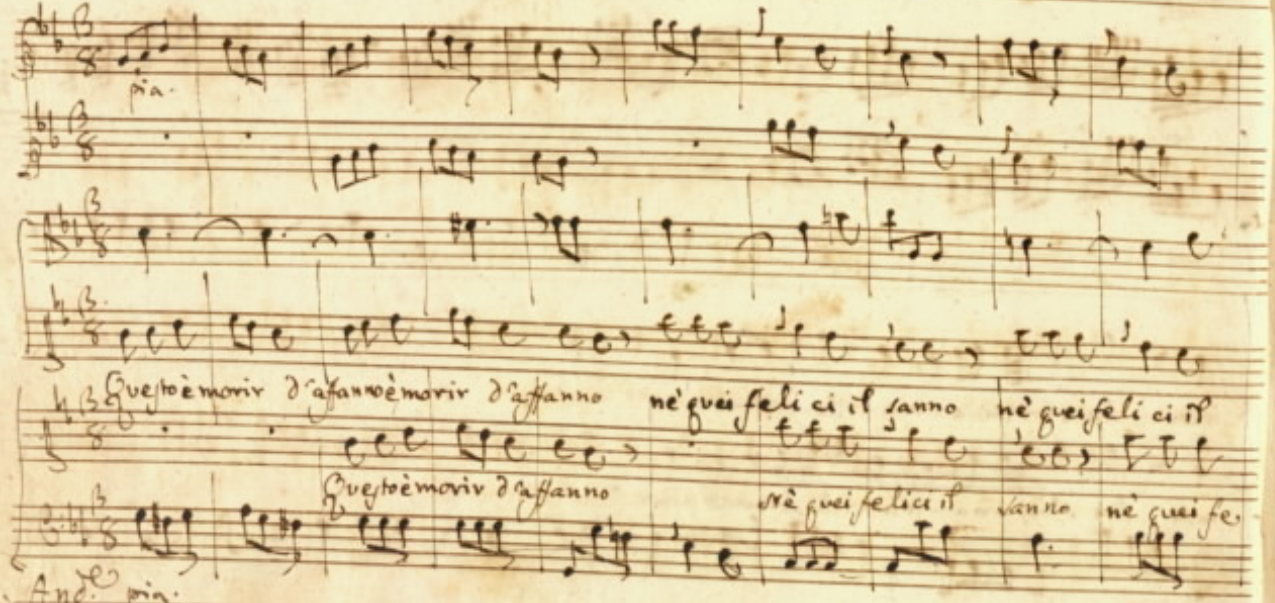
mor che sfortuna to amor — che sfortunato amor che sfortuna to amor.

for. pia. for. pia. for.

ARCHIVIO DEL REAL
MONTEGRAZIO
COLLEGIO DI SPAGNA




for. pia. for.
mor che sfortuna – to amor che sfortunato amor.
mor che sfortuna – to amor che sfortunato amor.
for. pia. for.


pia.
Questo è morir d'affanno è morir d'affanno nè quei felici il sanno nè quei felici il
Questo è morir d'affanno nè quei felici il sanno nè quei fe.
And.o pia.

for. pia. for. pia. for.

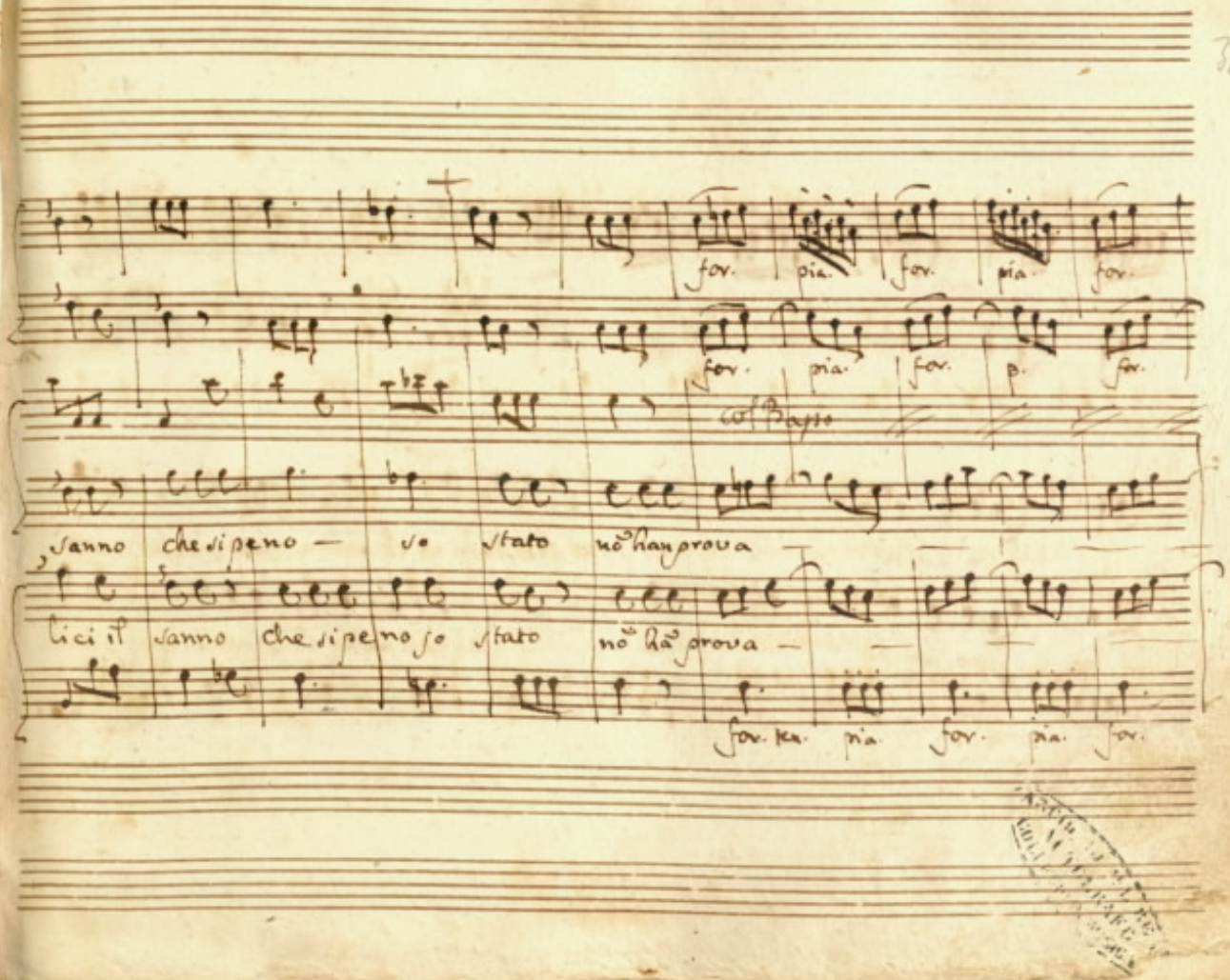
for. pia. for. p. for.

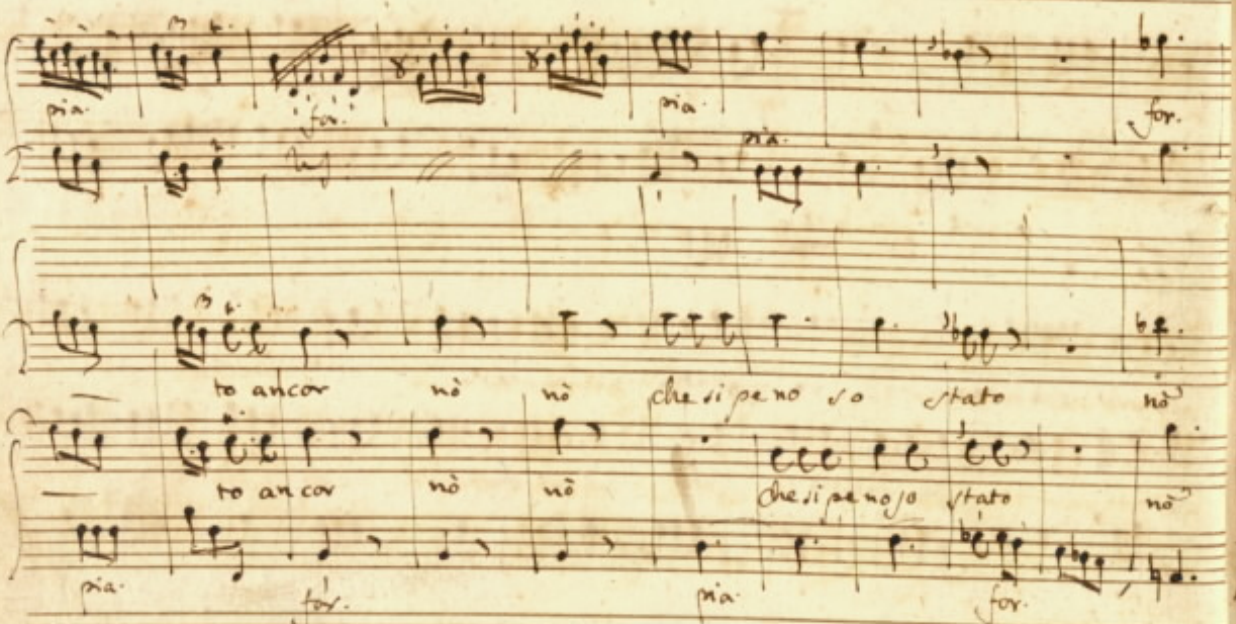
col Basso

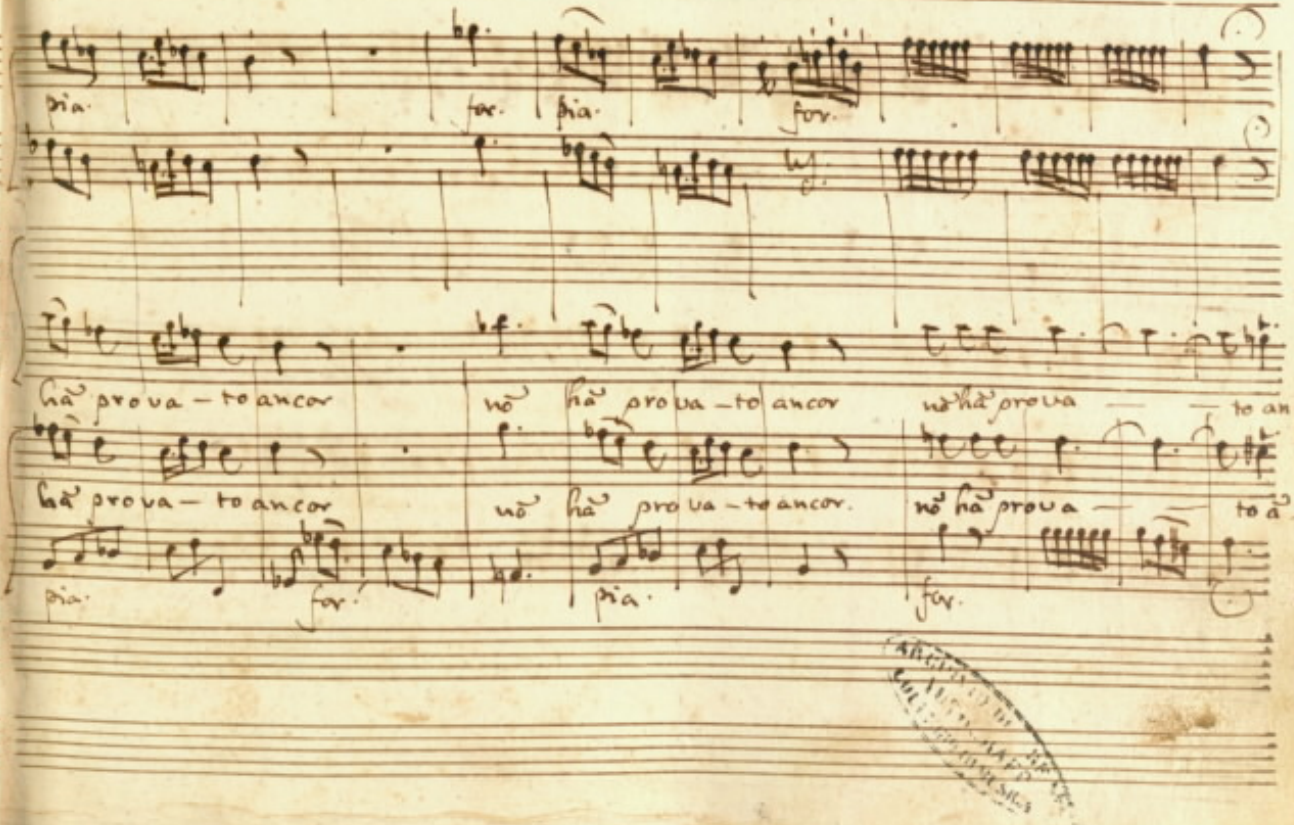
sanno che si peno — so stato nō han prova

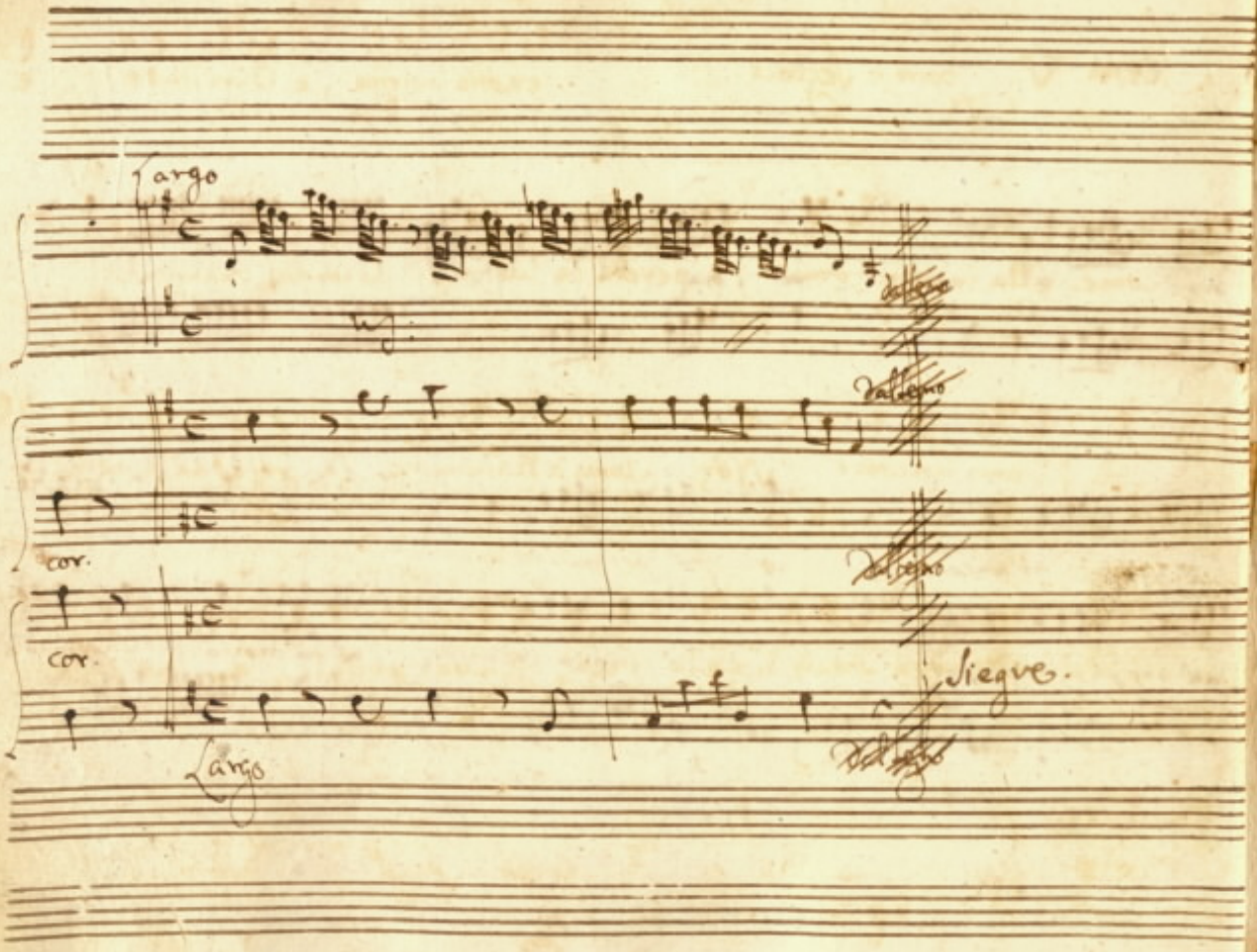
lici il sanno che si peno so stato nō hā prova —

for. ten. pia. for. pia. for.




pia.
for.
pia.
pia.
for.
to ancor nò nò che si pe no so stato nò
to an cor nò nò che si pe no so stato nò
pia.
for.
pia.
for.


pia.
for.
pia.
for.
hà prova – to ancor
no hà prova – to ancor
no hà prova
to an
hà prova – to ancor
no hà prova – to ancor.
no hà prova
to à
pia.
for.
pia.
for.


Largo
Dall'Segno
Dall'Segno
cor.
cor.
Dall'Segno
Siegue.
Largo

Scena V. Zopiro, e Seguaci

Zop:

Zenobia insieme, e Diridate! e

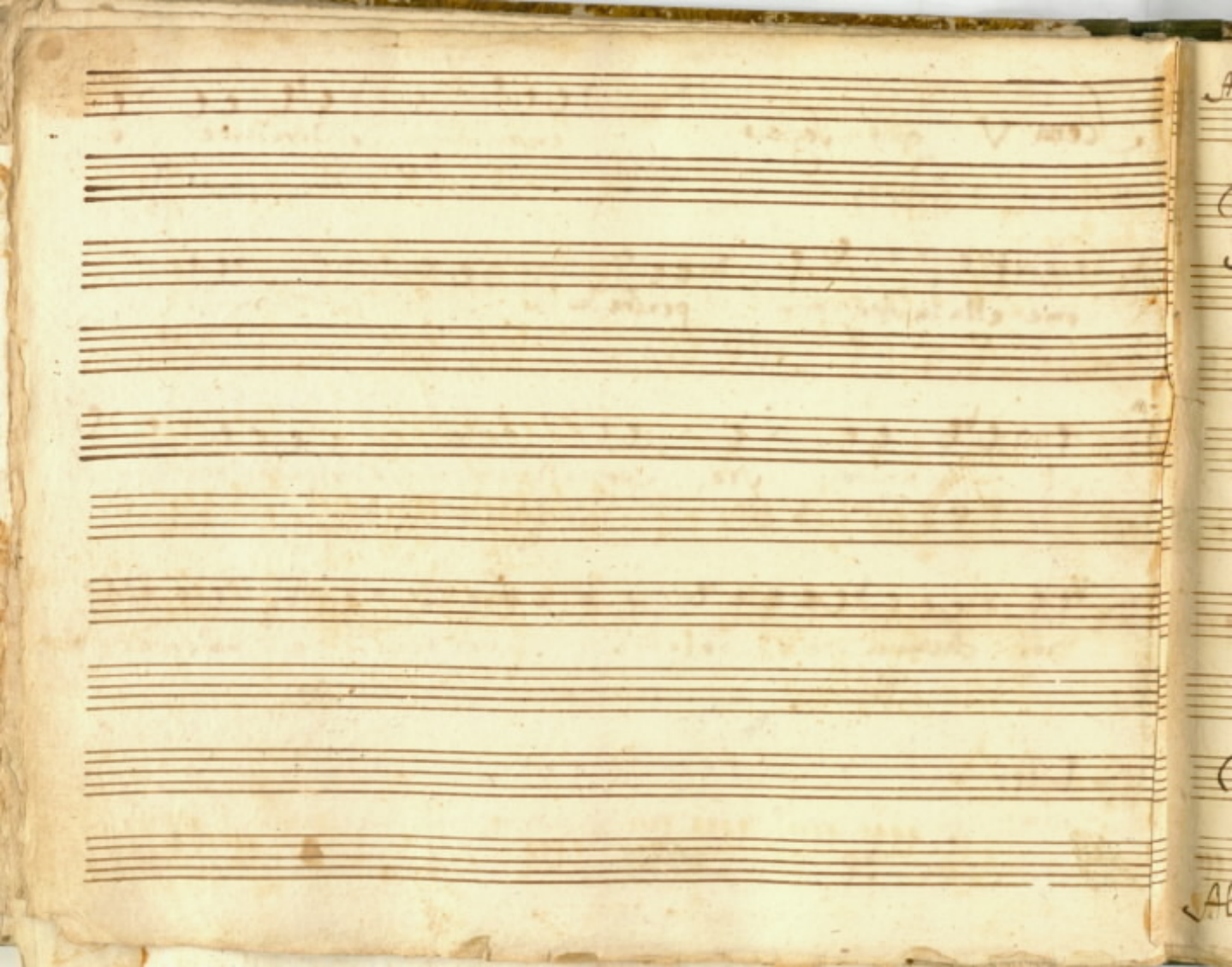
come ella in vita tornò! perchè da lui si divide piangendo!

Ah, l'ama ancora. Nò; sposa a Radamisto la rigida Zenobia... oh

Dio, che nova specie di gelosia, aver rivale, e nō saper qual

sia.

Segue Aria di Zopiro.



Atto 2º e nõ saper, qual sia!

Trõbe In Betà

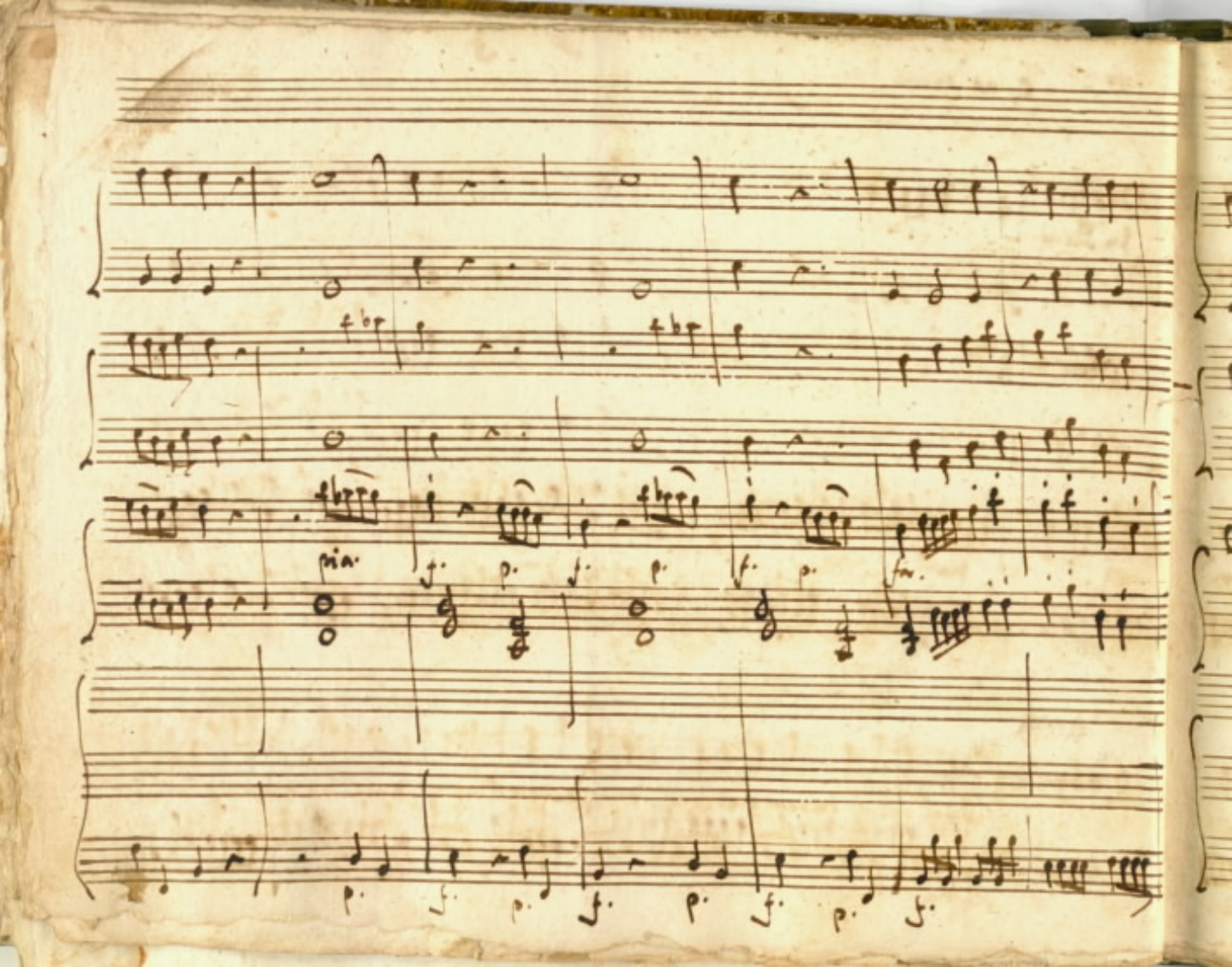
Oboè 1º e 2º

Vuoi

Col Basso

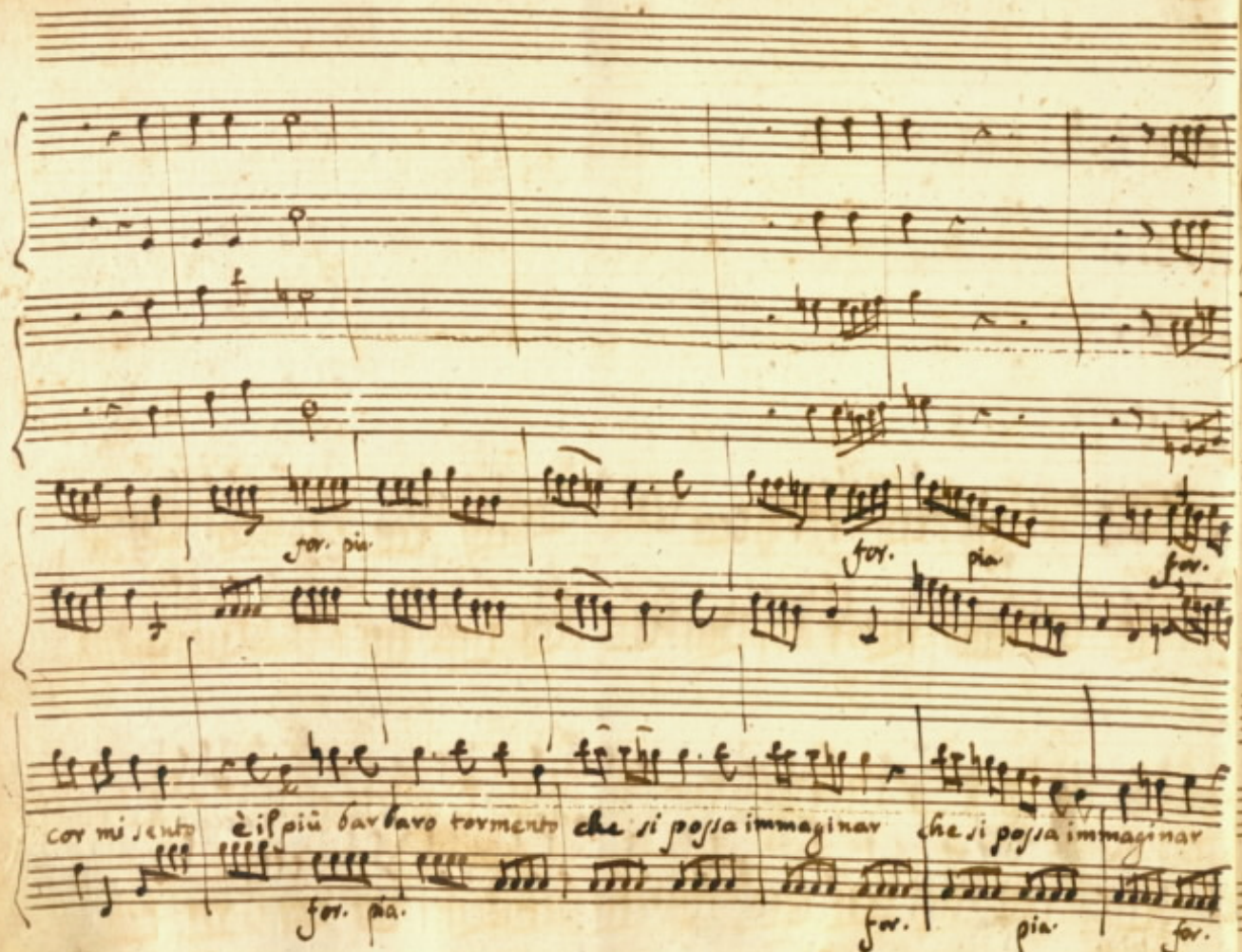
Sospiro

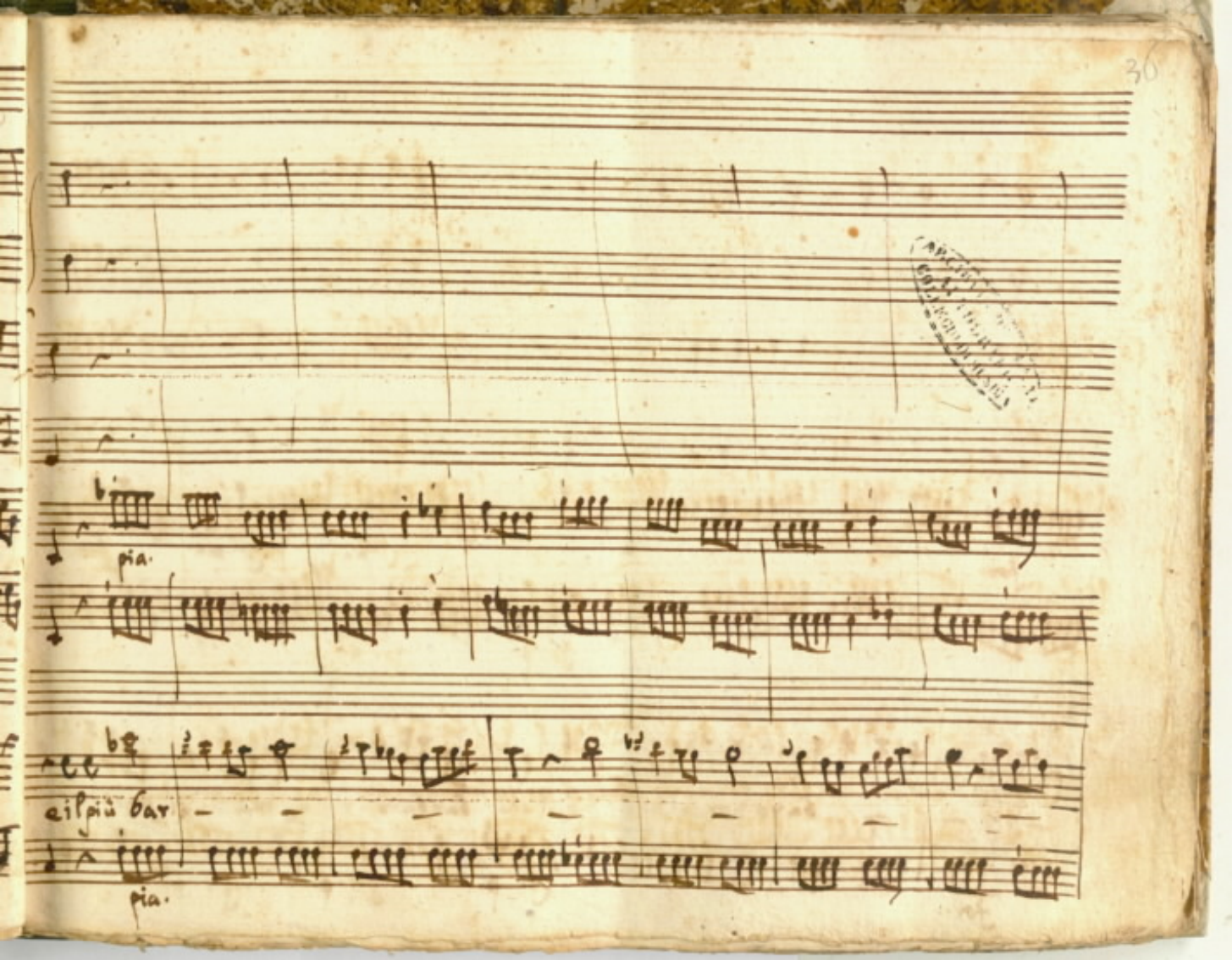
Allº spiritoso

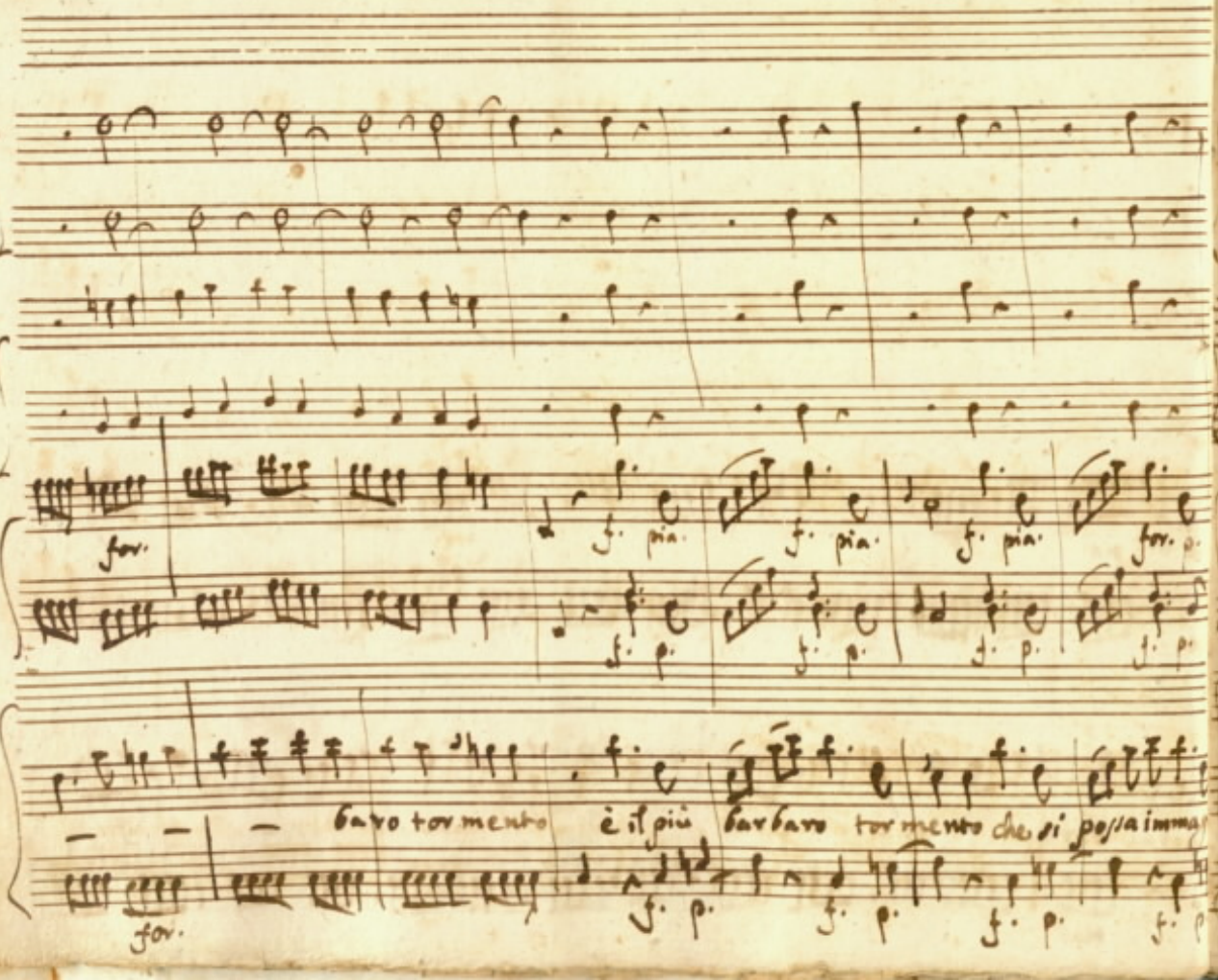


pia. pia. pia.

Quel geloso in cuor sdegno onde acceso il cor mi sento onde acceso il


for. pia.
for. pia. for.
Cor mi sento è il più barbaro tormento che si possa immaginar che si possa immaginar
for. pia.
for. pia. for.

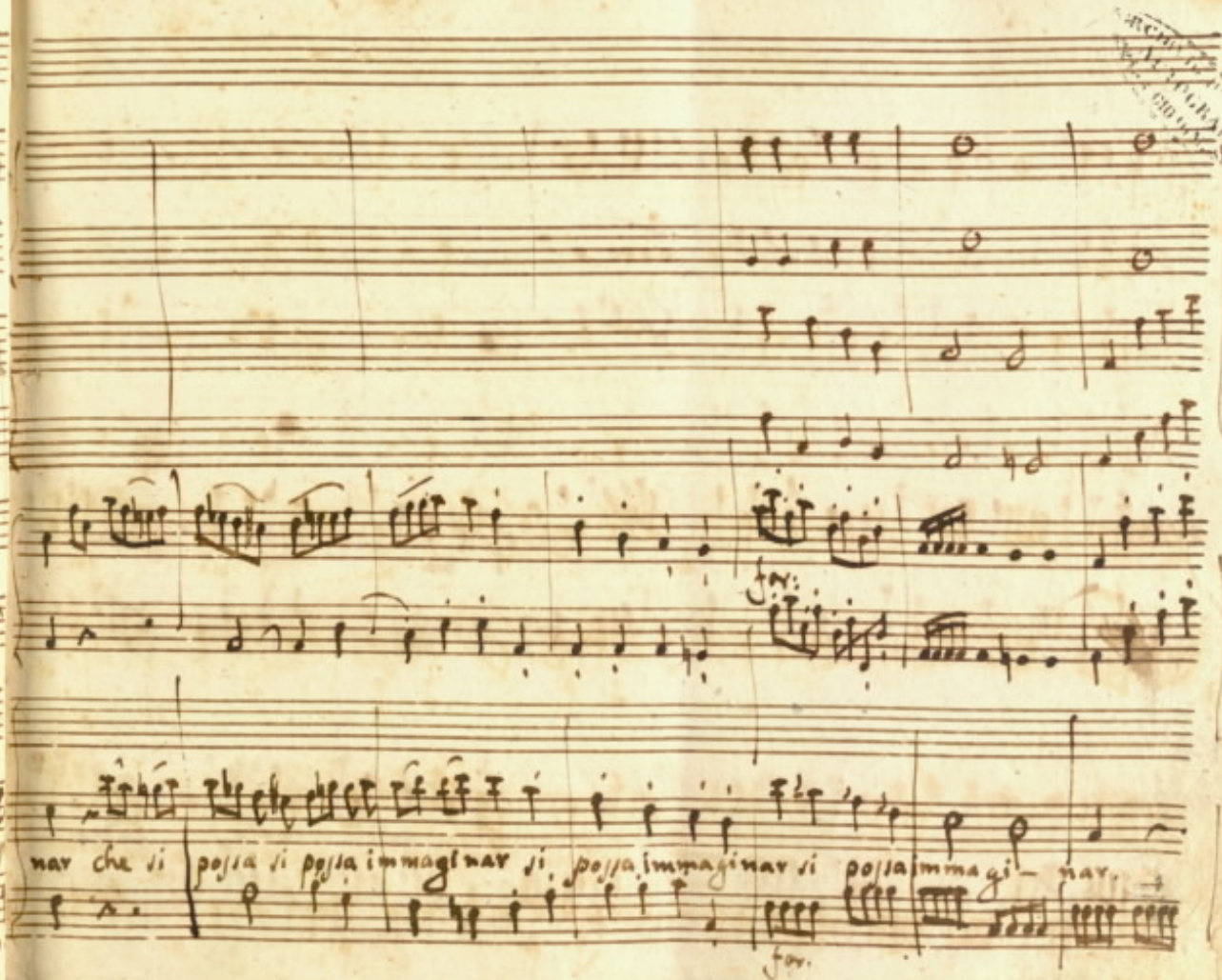

pia.
cil più bar
pia.

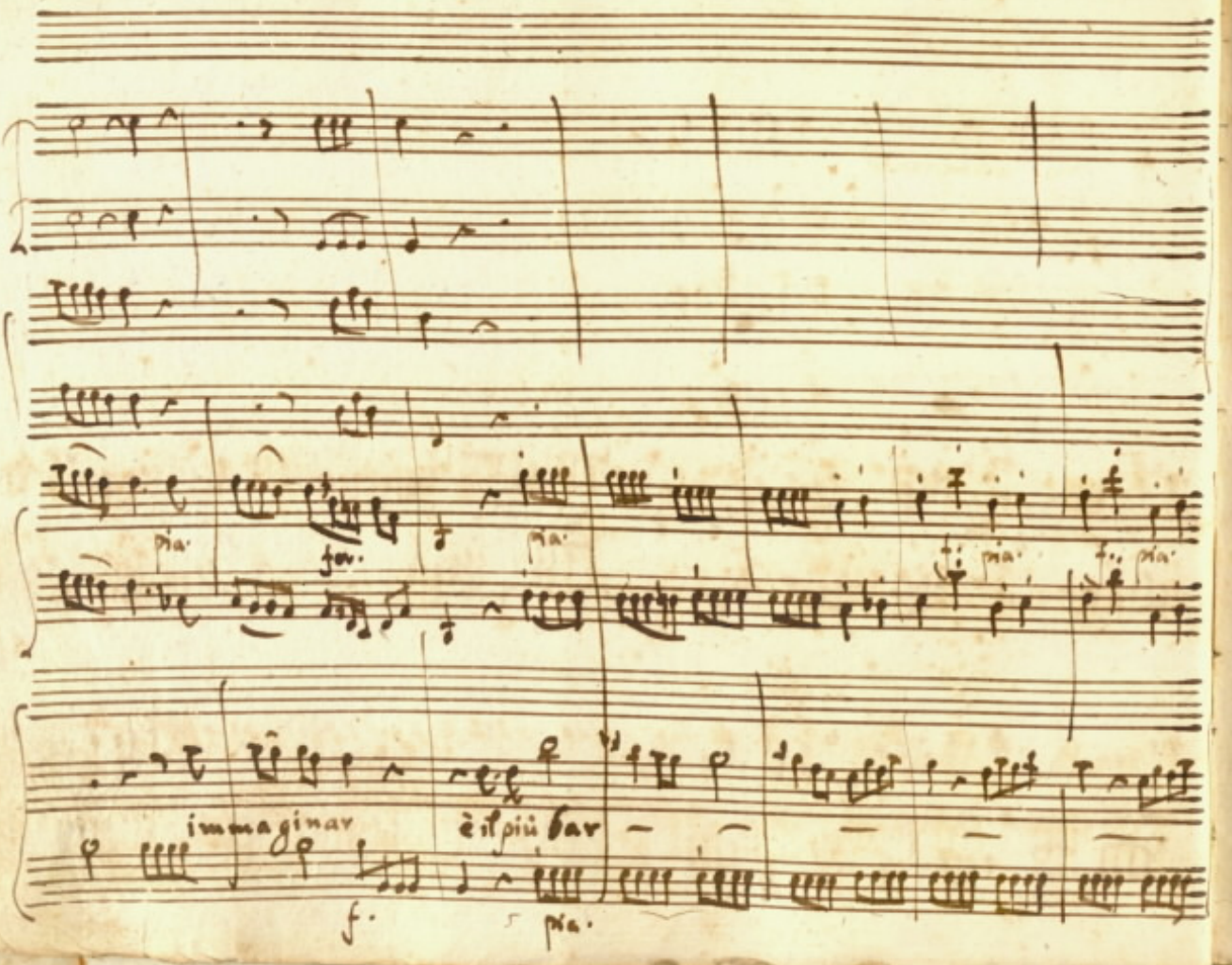

for.
f. pia.
f. pia.
f. pia.
for. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
barbaro tormento è il più barbaro tormento che si possa imma
for.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p

for:

nar che si possa si possa immaginar si possa immaginar si possa immagi- nar.

for.




pia.
for.
pia.
pia.
pia.
immaginar
è il più bar
f.
pia.

pia accrescendo

for. accrescendo

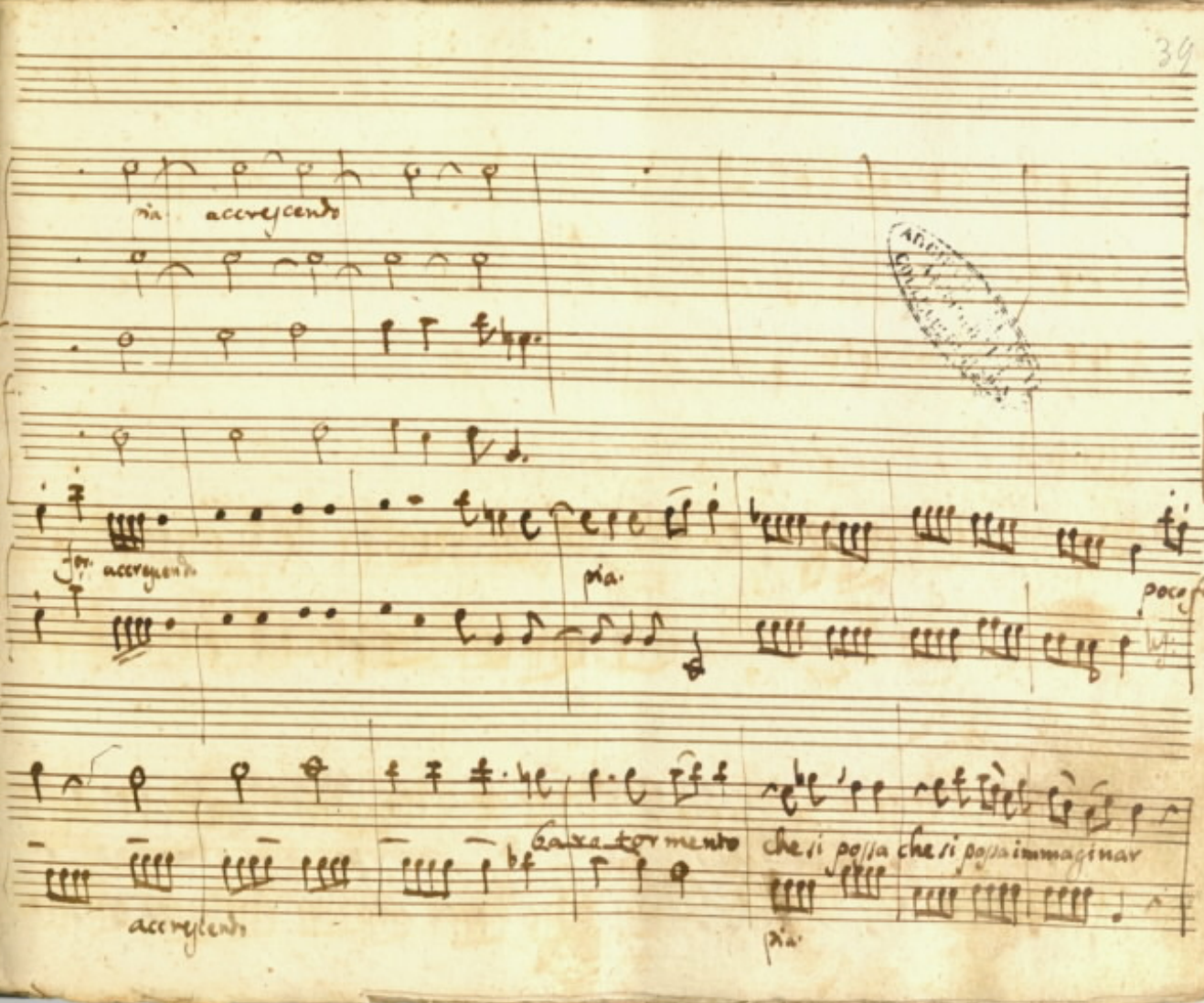
pia.

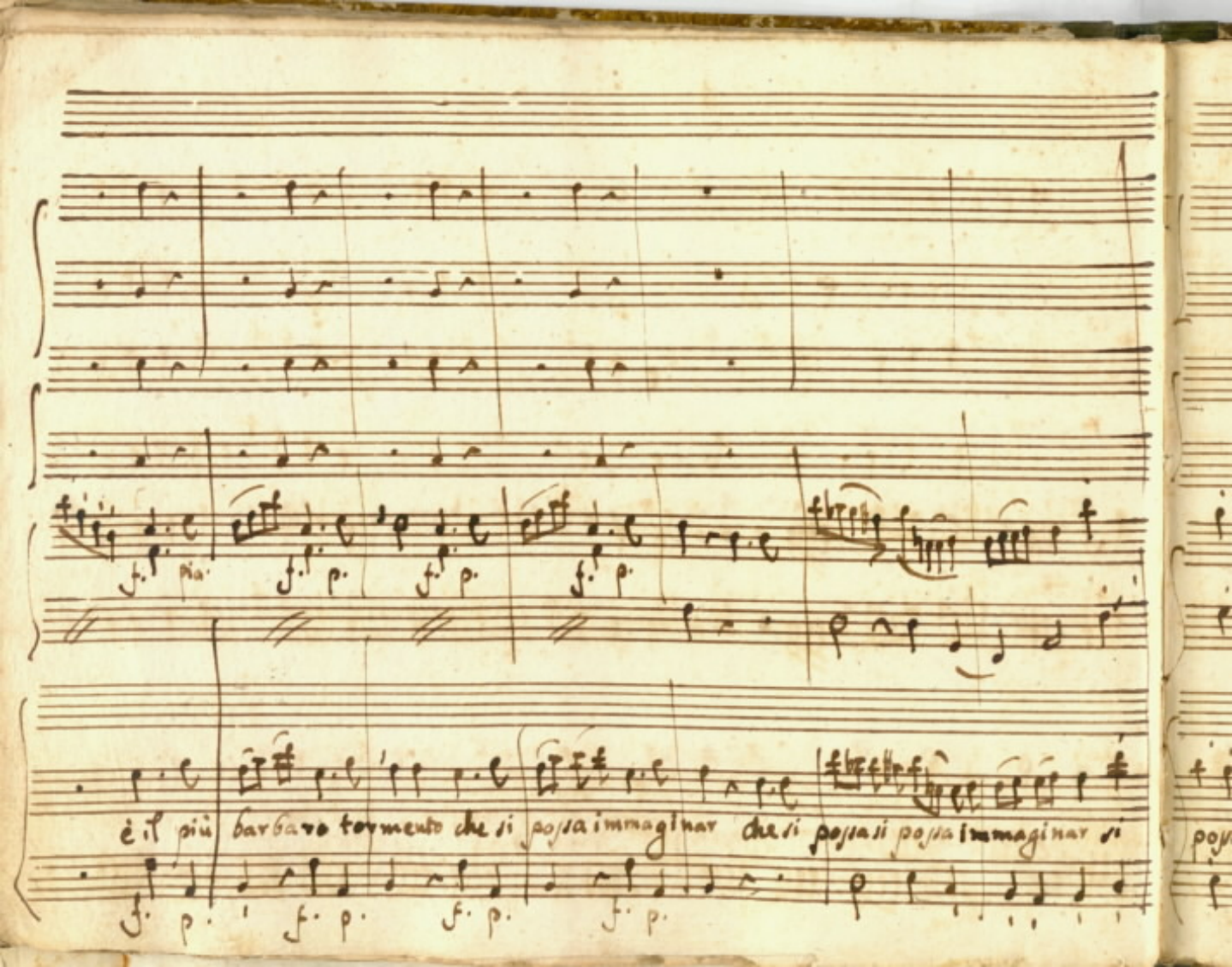
poco for.

accrescendo

Caro tormento che si possa che si possa immaginar

pia.

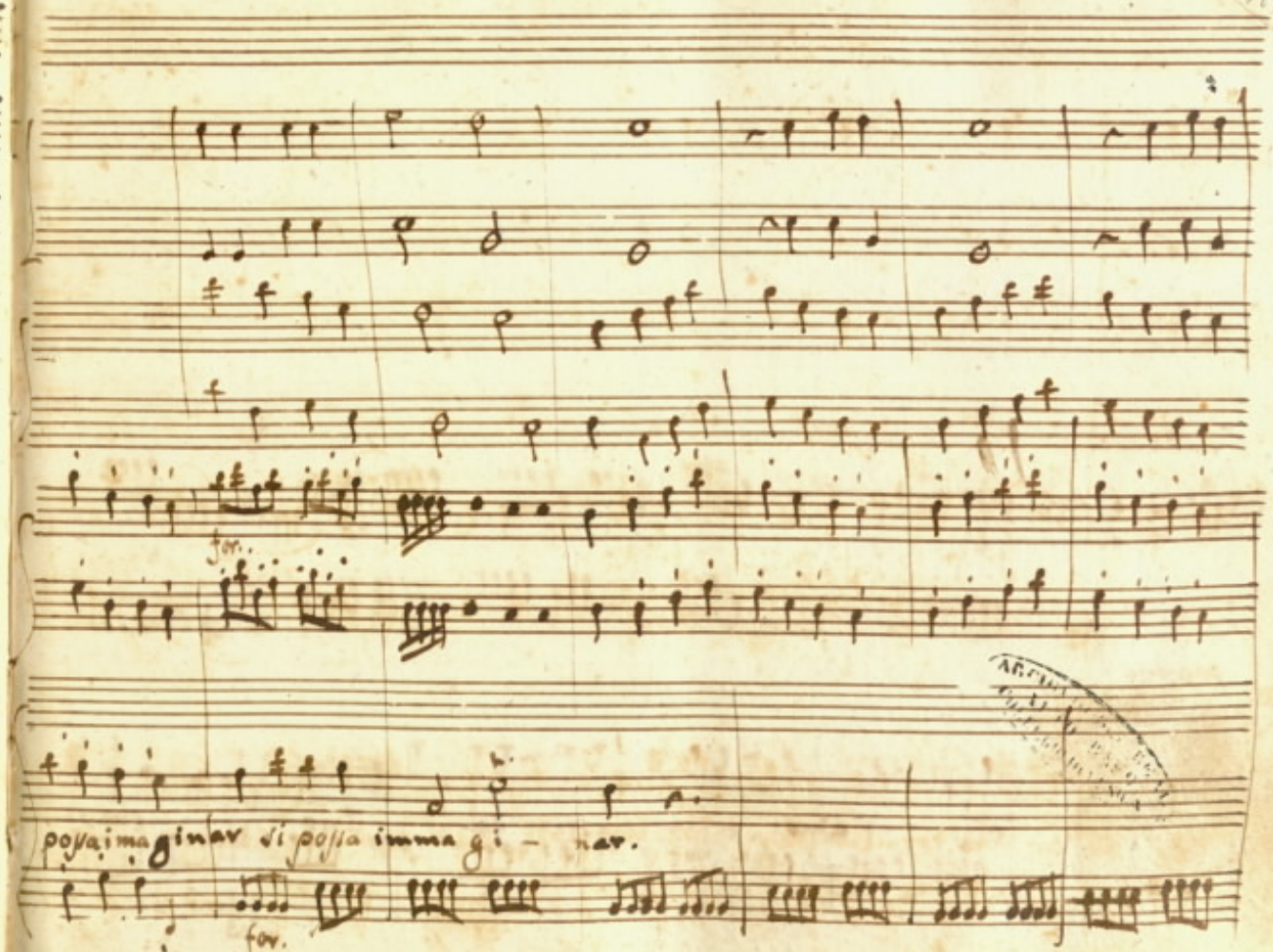


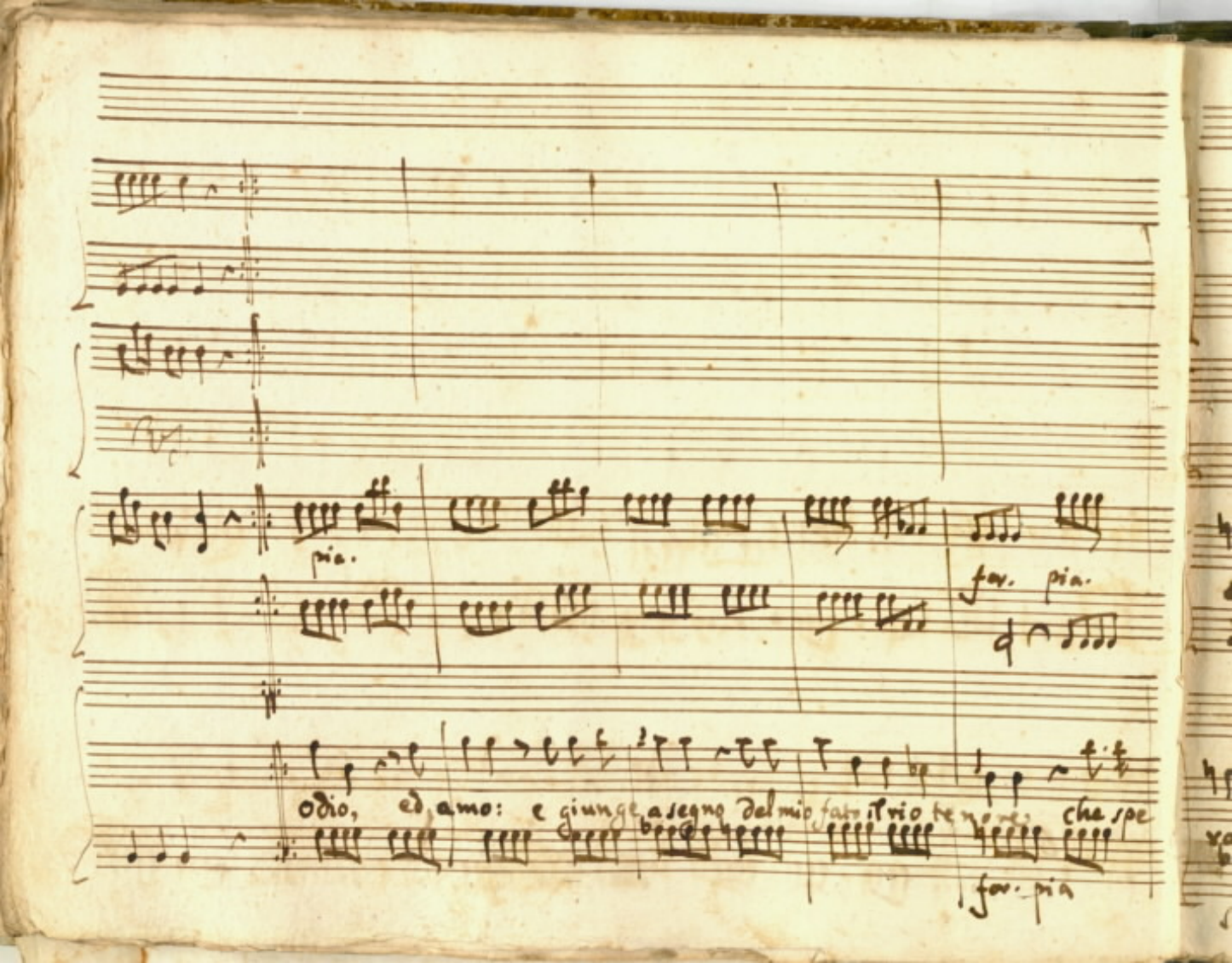

è il più barbaro tormento che si possa immaginar che si possa si possa immaginar si

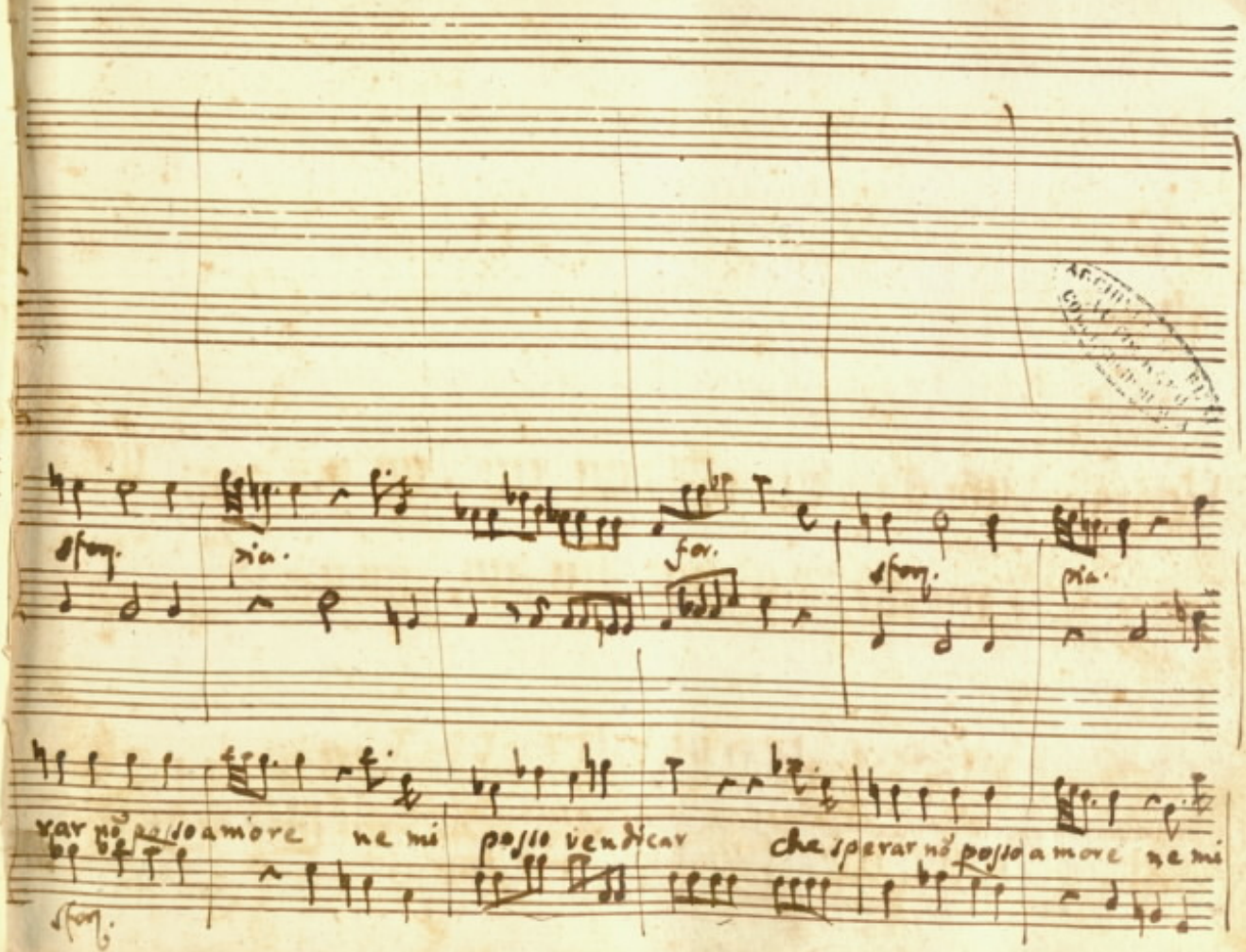
for.

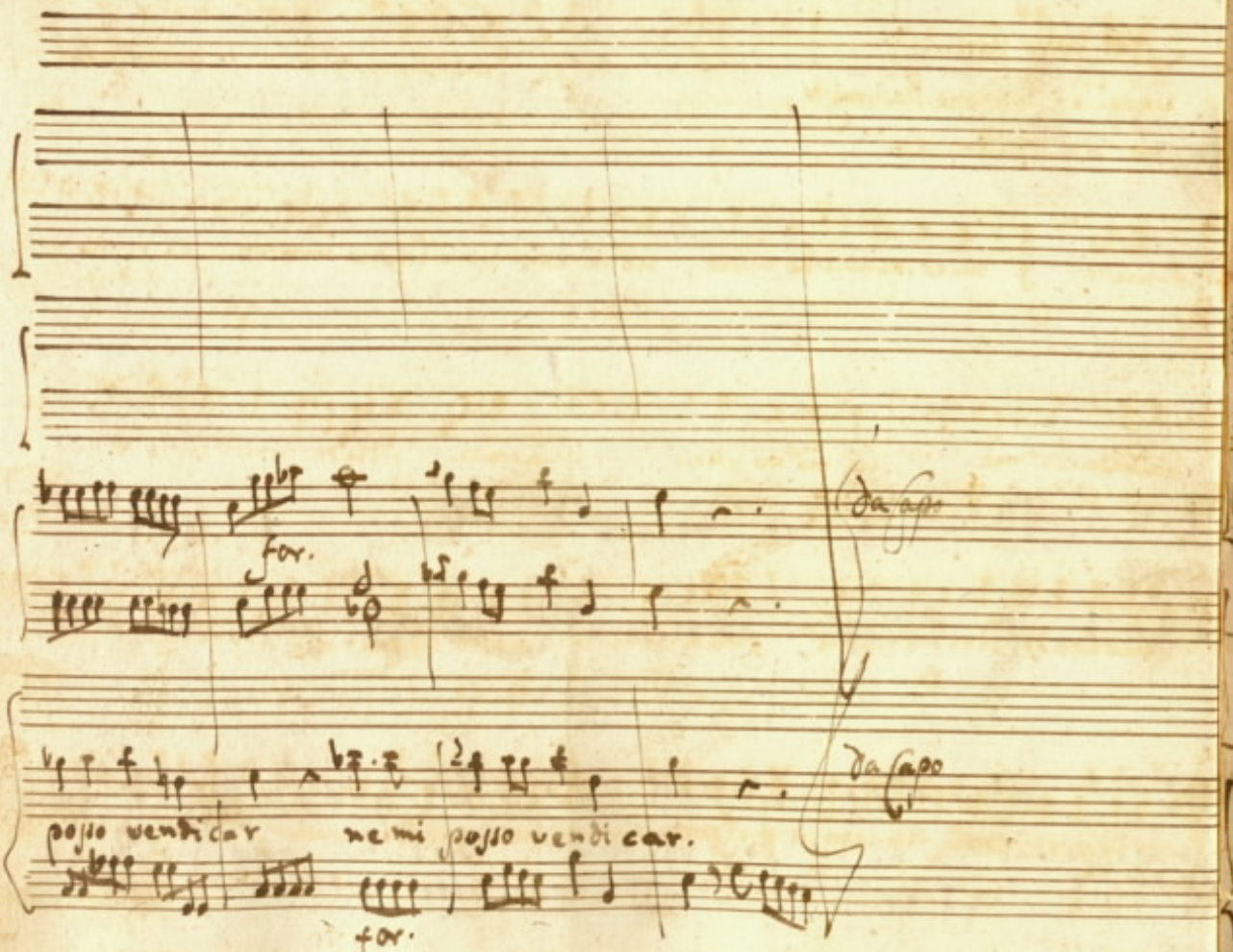
possa imaginar si possa imma gi - nar.

for.




pia.
for. pia.
odio, ed amo: e giunge a segno Del mio fato il rio tormento che spe
for. pia


sfor. zia. for. sfor. zia.
var nō posso amore ne mi posso vendicar che sperar nō posso amore ne mi
sfor.


for.
da capo
da capo
posso vendicar
ne mi posso vendicar.
for.

Pop:

Nel voler partire,
vede da lontano Radamisto,
e si trattiene.

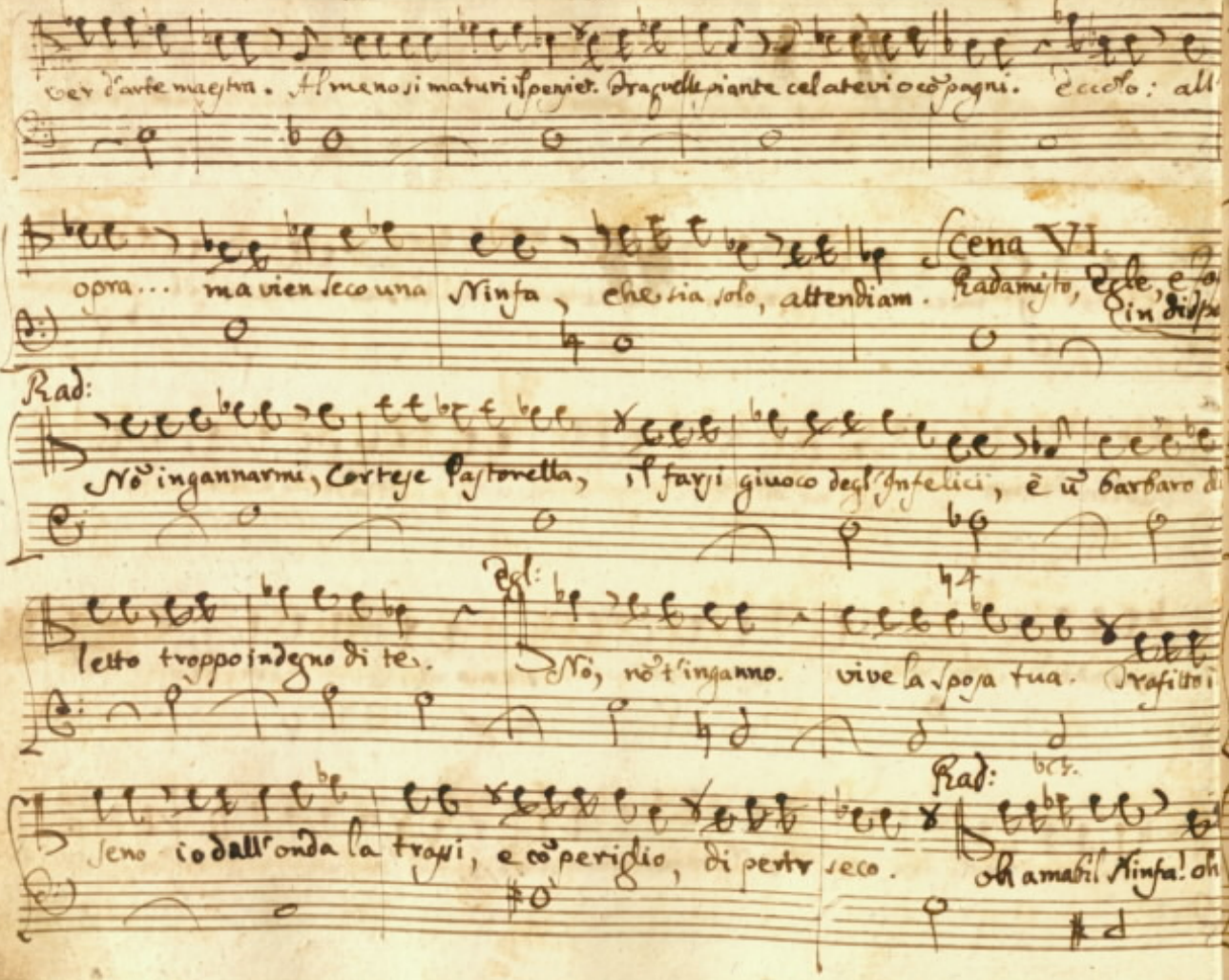
Va lungi a questa volta vien Rada-

misto. I miei seguaci ho meco, nõ differiam più la sua morte. Di forse già

dubita di me. Là nõ mi attese, ove il lasciai. Ma se Zenobia è a-

mante di Viridate, il gran nemico io scemo al Rival favorito. Ah, se po-

tessi irritarli fra loro, e il premio intanto meco rapir di lor conteso, il colpo sarebbe in



ver d'arte maestra. Almeno si maturi il pensier. Tra quelle piante celatevi o cō pagni. Eccolo: all'

opra... ma vien seco una Ninfa, che sia solo, attendiam. Scena VI. Radamisto, Egle, e Jo[illegible] in dispa[illegible]

Rad: Nō ingannarmi, Cortese Pastorella, il farsi giuoco degl'Infelici, è ū barbaro di

letto troppo indegno di te. Egl: Nò, nō t'inganno. vive la sposa tua. Trafitto i

seno io dall'onda la trassi, e cō periglio, di pertr seco. Rad: oh amabil Ninfa! oh

Zef:

nume liberator! Dunque si trova tanta pietà ne' boschi? Al fin sia giunti: vado a-

Rad:

nobia ad avvertir. Mi affretto impaziente a rivederla, e tremo, di presentarmia

Zef:

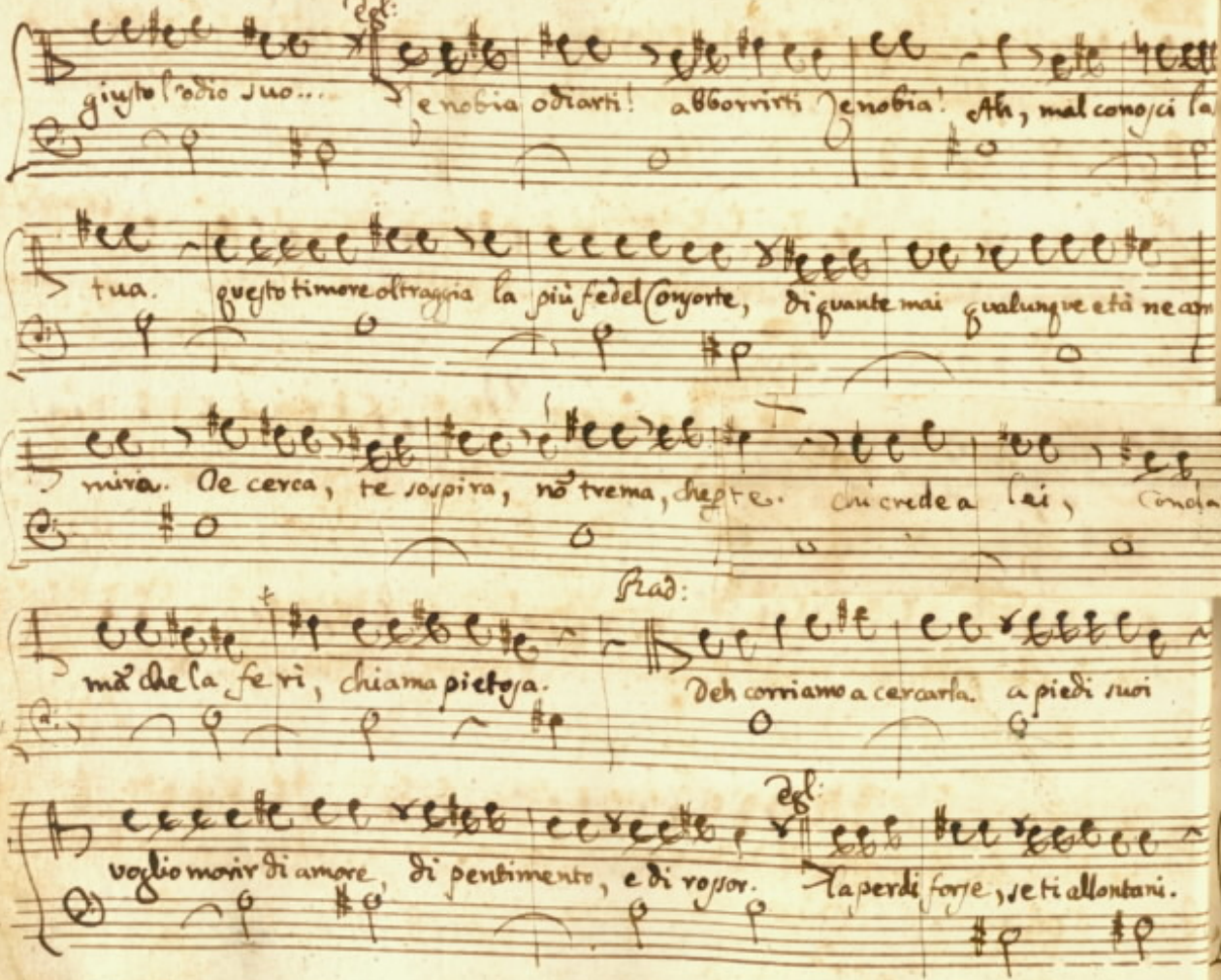
lei. mi accende amore, il rimorso mi agghiaccia. In altra parte Enobia andò, nè la ri-

Rad: Zef:

trovo. oh Dei! nè ti smarir, ritornerà: va in traccia forse di noi.

Rad:

rò, mi abborrisce; e vita, d'incontrarsi cò me. nè la condanno, è



Egl:

giusto l'odio suo... Zenobia odiarti! abborrirti Zenobia! Ah, mal conosci la

tua. questo timore oltraggia la più fedel Consorte, di quante mai qualunque età ne am

mira. Oe cerca, te sospira, nõ trema, che per te. chi crede a lei, Condanna

mã che la ferì, chiama pietosa. Rad: Deh corriamo a cercarla. a piedi suoi

voglio morir di amore, di pentimento, e di rossor. Egl: la perdi forse, se ti allontani.

Rad:

Intanto almeno và tu per me. Deh nõ tardar. Perdona l'intolleranza mia.

sospiro ũ bene, ch'io sò, quanti mi costi e pianti, e pene.

Scena VII.

Radamisto, e poi Zoppiro

nolannarti nõ osa. la

oh degna di mẽ barbaro sposo Principessa fedel! chi u-

dì? chi vide forse maggior virtù?

Zop:

Principe, dove t'aggiri mai? così mi at-

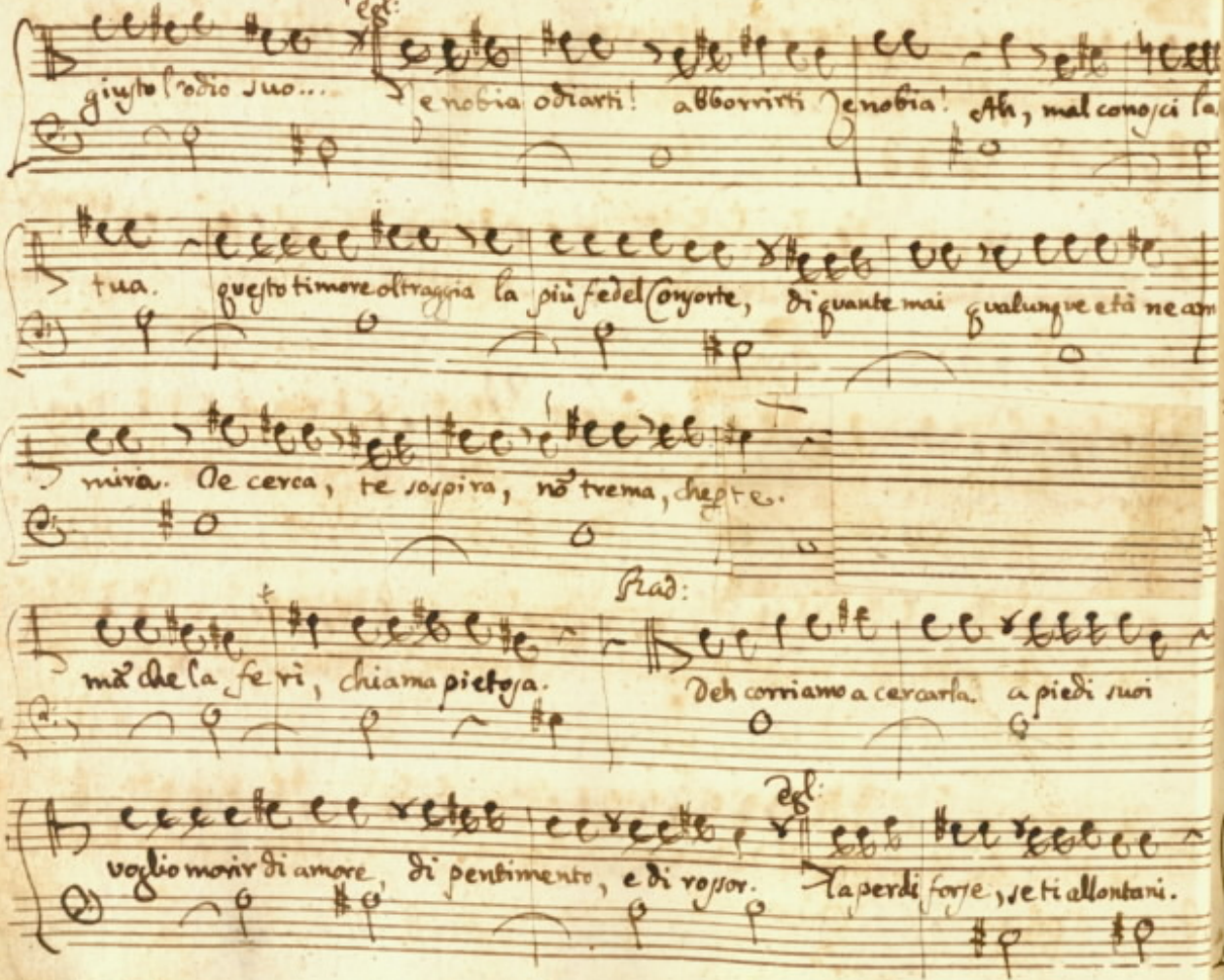
tendi?

Rad:

Ah, vieni, de miei prosperi eventi vieni a goder. la mia Zenobia.... è in

Zop.

ARCHIVIO ... COLLEGIO ... MUSICA



Egl:

giusto l'odio suo... Zenobia odiarti! abborrirti Zenobia! Ah, mal conosci la

tua. questo timore oltraggia la più fedel Consorte, di quante mai qualunque età ne am

mira. Oe cerca, te sospira, nõ trema, che p te.

Rad:

mà che la feri, chiama pietosa. Deh corriamo a cercarla. a piedi suoi

Egl:

voglio morir di amore, di pentimento, e di rossor. La perdi forse, se ti allontani.

Rad:

Intanto almeno và tu per me. Deh nò tardar. Perdona l'intolleranza mia.

Scena VII.

Radamisto, e poi Zenobia

sospiro ù bene, ch'io sò, quanti mi costi e pianti, e pene.

Rad:

oh Generosa, oh degna di mè barbaro sposo Principessa fedel! chi u-

Zen:

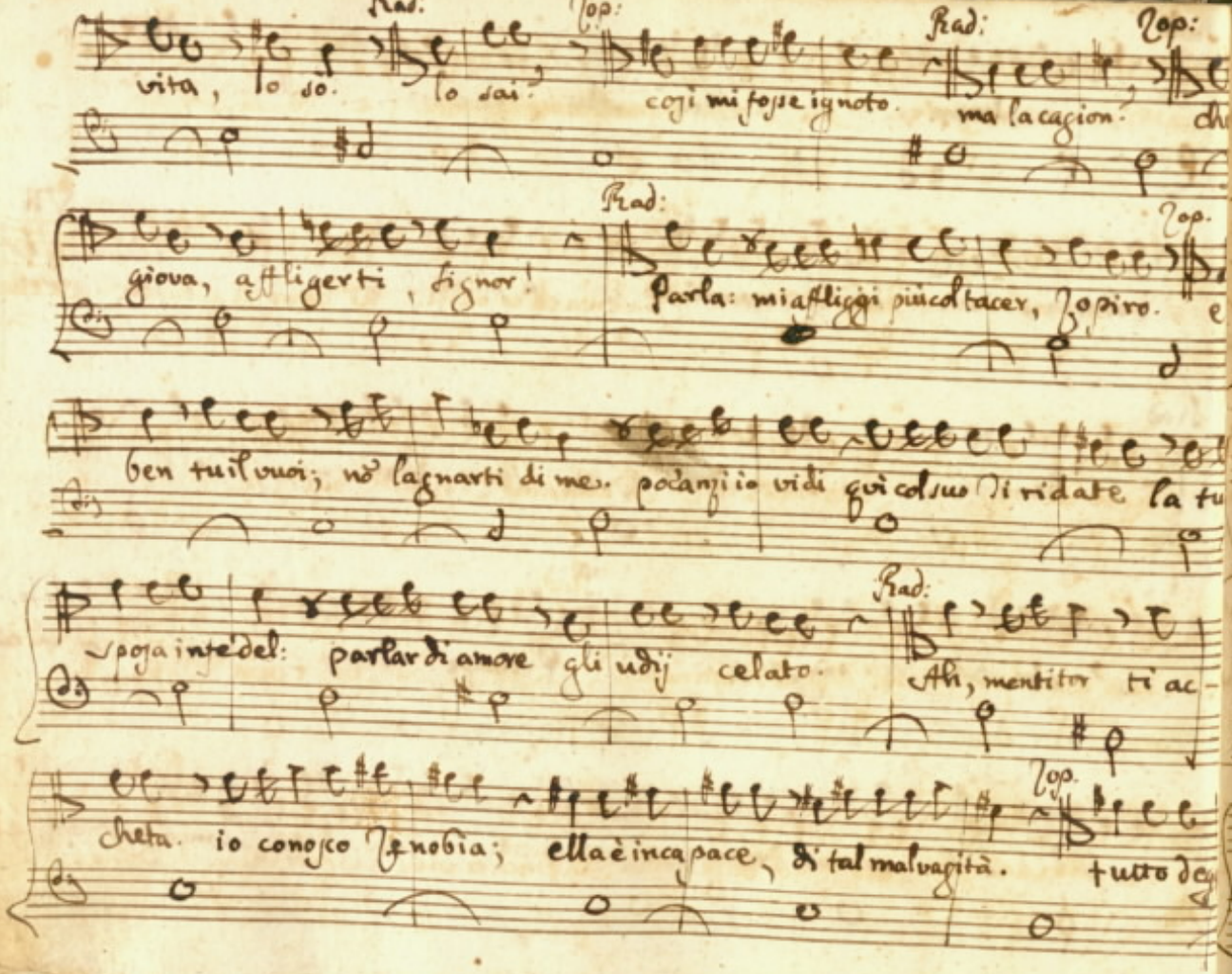
di? chi vide forse maggior virtù? Principe, dove t'aggiri mai? cosi mi at-

Rad:

tendi? Ah, vieni, de miei prosperi eventi vieni a goder. la mia Zenobia... ein

Zen.

COLLEGIO ... MUSICA



Rad: Zop: Rad: Zop:

vita, lo so. lo sai? cosi mi fosse ignoto. ma la cagion? che

Rad: Zop.

giova, affligerti, signor! Parla: mi affliggi più col tacer, Zopiro. e

ben tu il vuoi; nò lagnarti di me. poc'anzi io vidi quì col suo Ti ridate la tu

Rad:

sposa infedel: parlar di amore gli udij celato. Ah, mentitor ti ac-

Zop.

cheta. io conosco Zenobia; ella è incapace, di tal malvagità. tutto deg

Rad:

io, Date soffrir. tu stesso a parlarmi costringi; e Poscia... oh

Iop:

rio, nō vorrei dubitar. Senza ch'io parli, nō conosci abbastanza, ch'ella

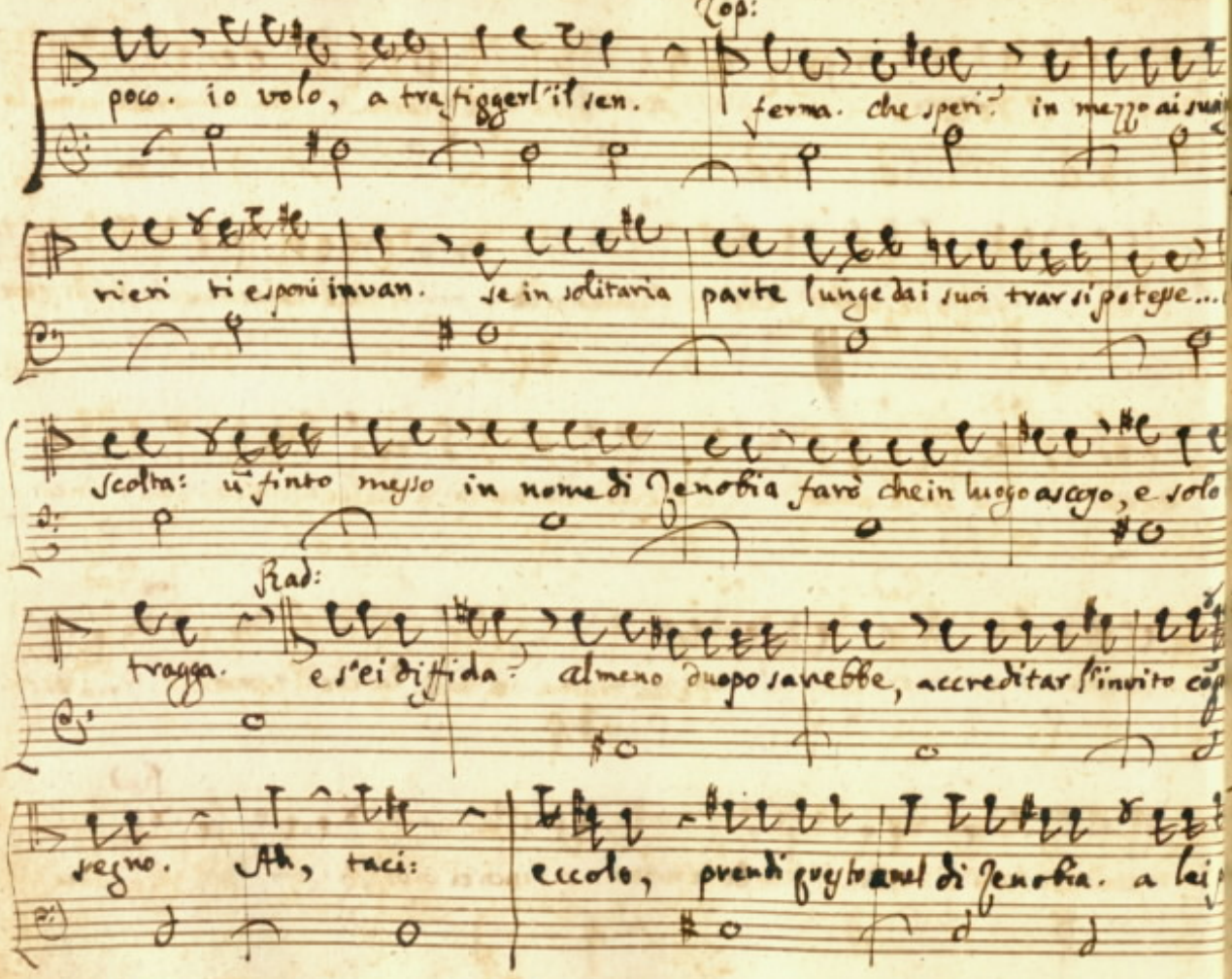
rugge da te. forse nō sai, ch'ella amō Viridate più di se stessa, e

Rad: Iop:

che ū amor primiero mai nō si estingue. Ah, che pur troppo è vero. Pria di

Rad:

te Viridate ebbe il cor di Zenobia, e finch'ei viva, Signor, Laurà. Laurà



poco. io volo, a trafiggerl'il sen.

Zop:

ferma. che speri? in mezzo ai suoi

rieri ti esponi invan. se in solitaria parte lunge dai suoi trar si potesse...

scolta: ũ finto messo in nome di Zenobia farò che in luogo ascoso, e solo

tragga.

Rad:

e s'ei diffida? almeno duopo sarebbe, accreditar l'invito cõ

segno. Ah, taci: eccolo, prendi questo anel di Zenobia. a lei

tendo, il donò diridate; ed essa il giorno de' fatali imenei a me lo

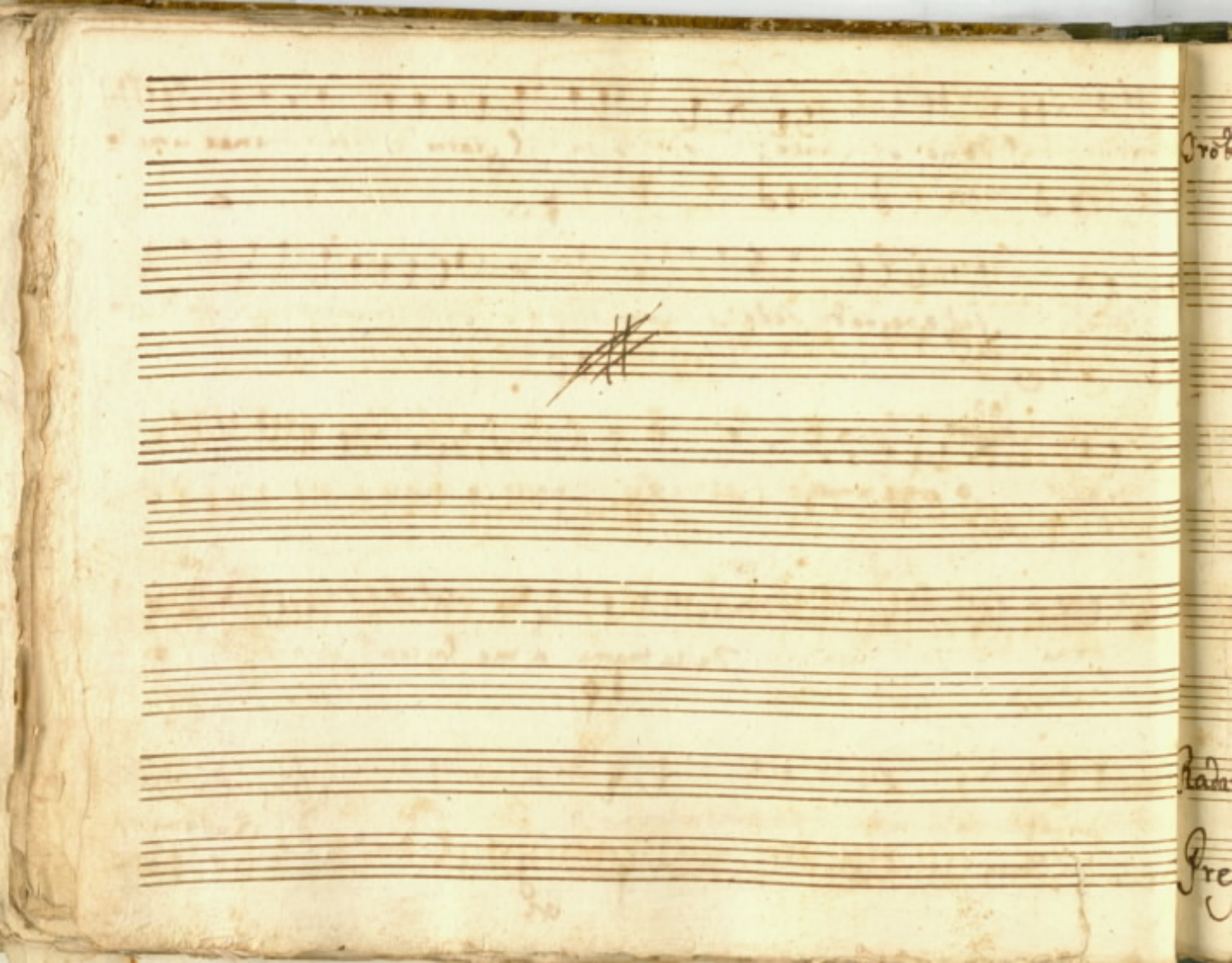
diede. falso pegno di fede se fummi allor, fido strumento adesso sia di ven-

detta. Top: (O sorte amica!) attendi alla nascosta valle, dove pria t'incon-

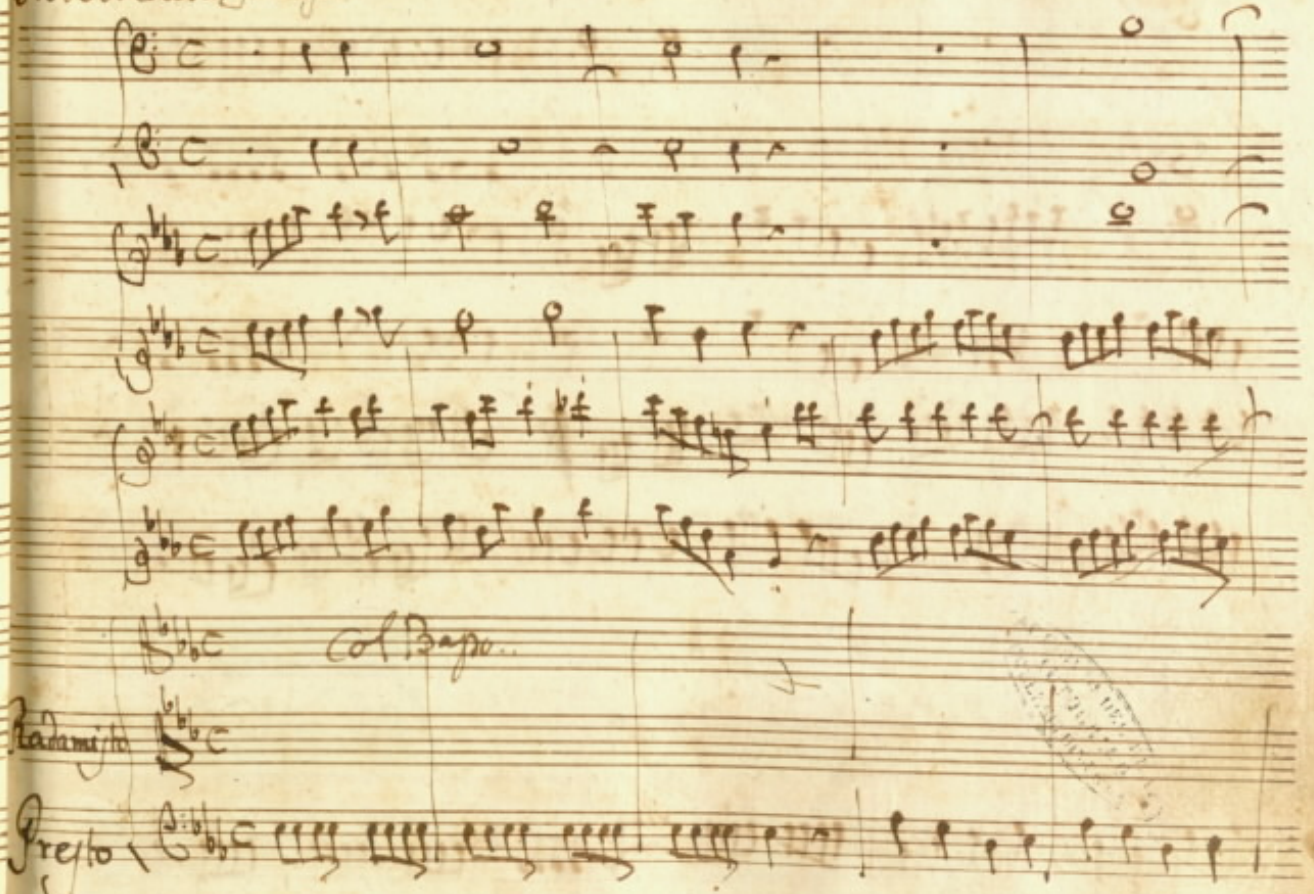
trai Rad: ma... Top: della trama a me lascia il governo. Rad: vi-

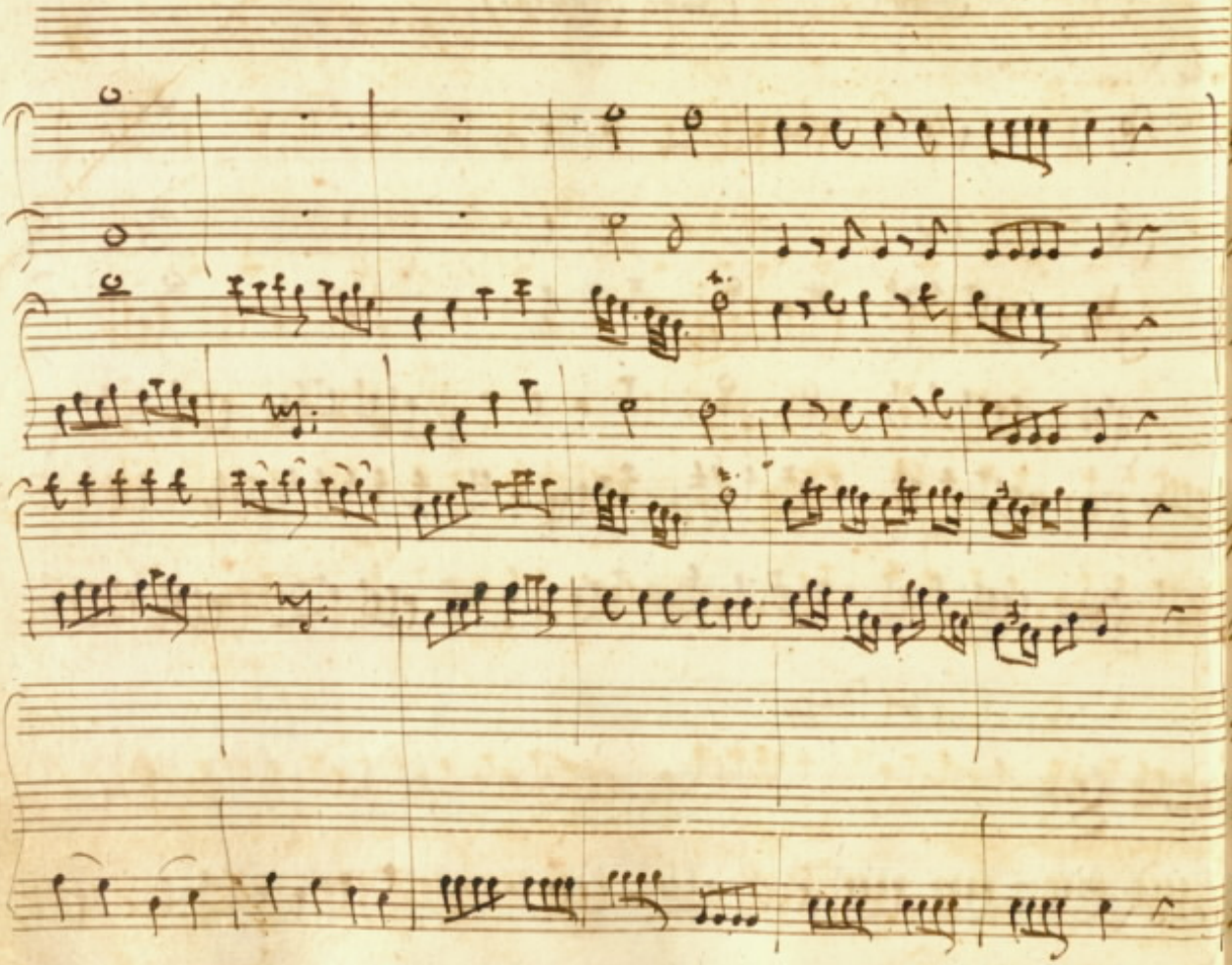
cordati ch'ò insen tutto l'Inferno.

Siegue Aria di Radamisto.



Trobe di caccia In Elasa.

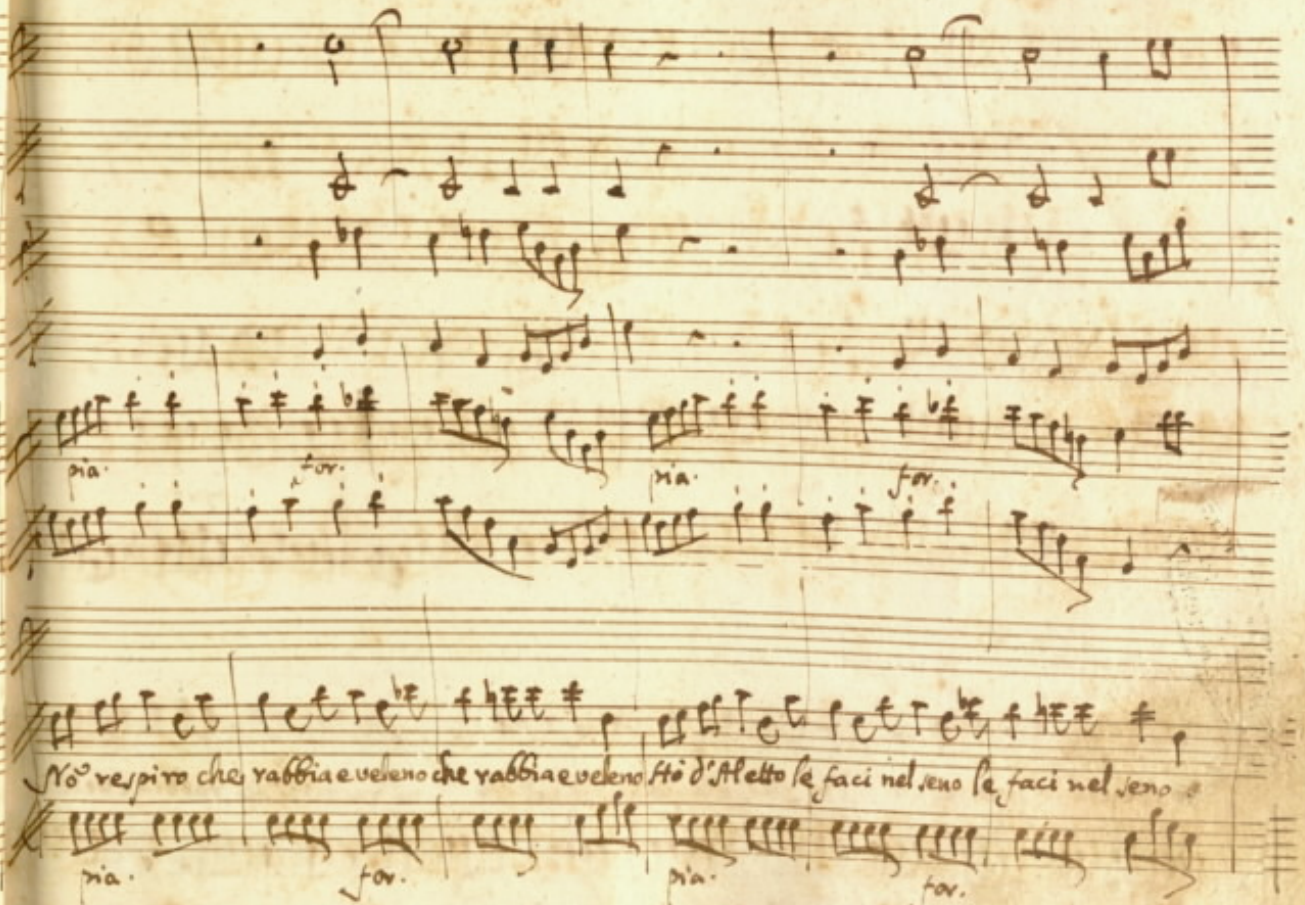


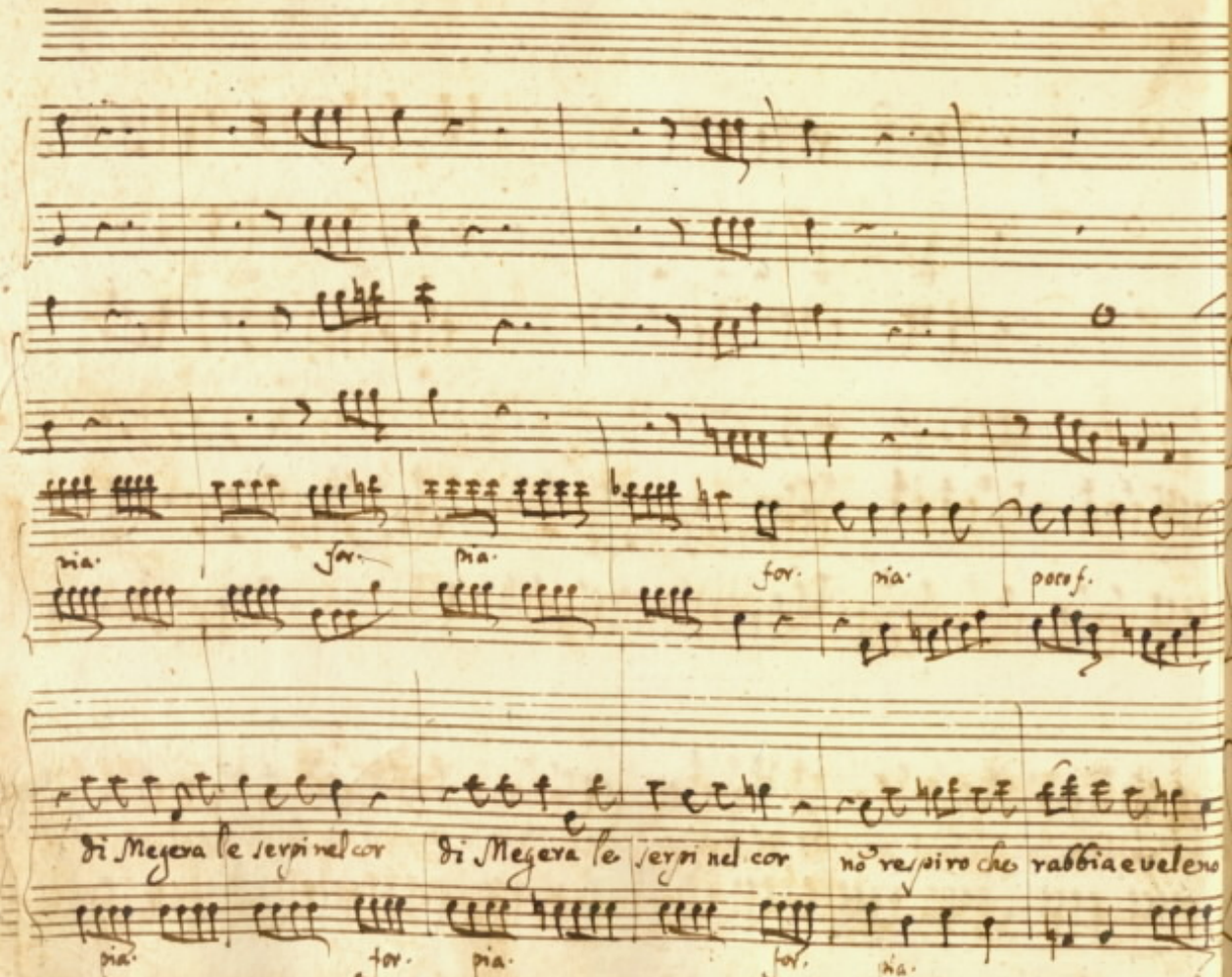


pia. for. pia. for.

No° respiro che rabbia e veleno che rabbia e veleno Stò d'Aletto le faci nel seno le faci nel seno

pia. for. pia. for.

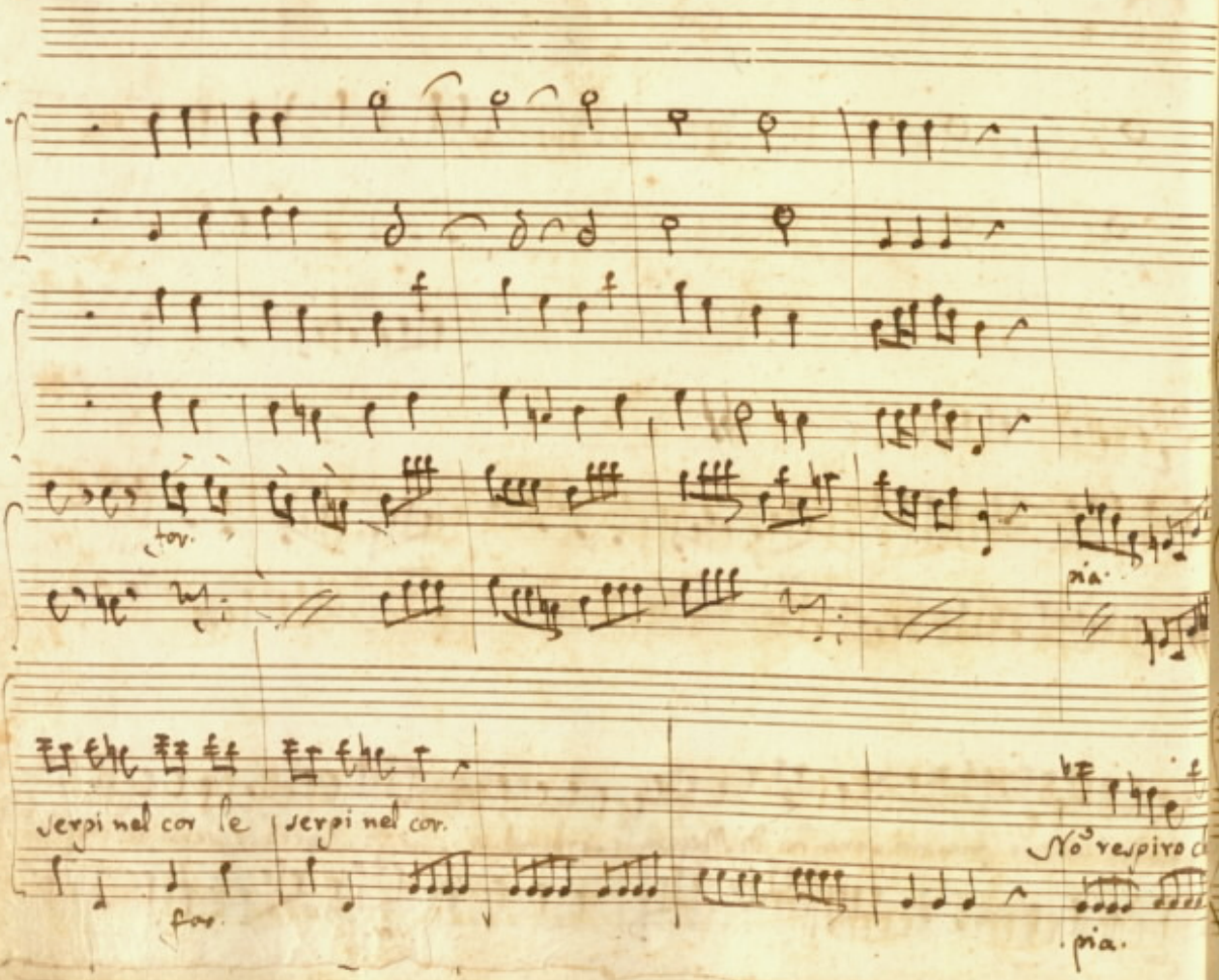


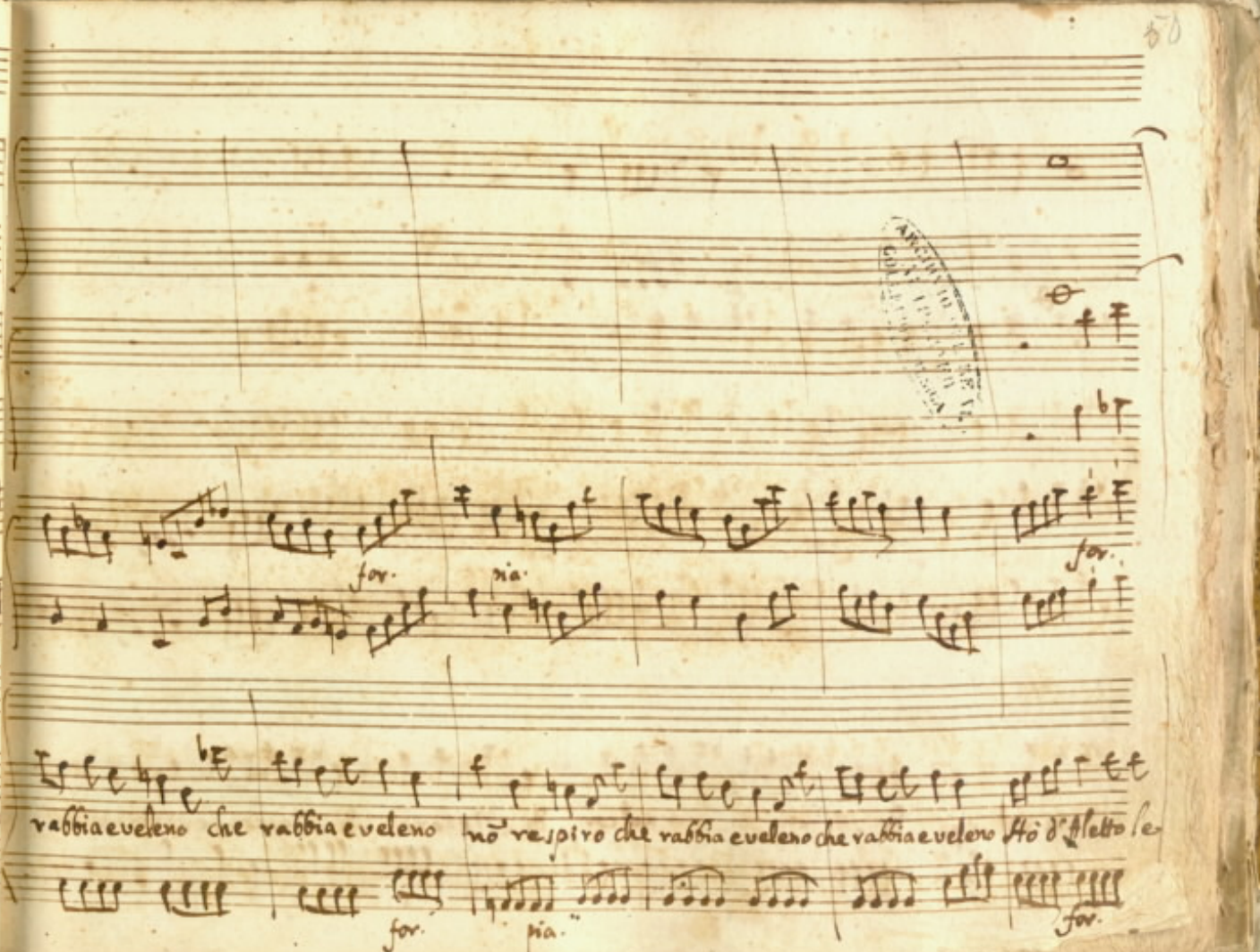

pia. for. pia. for. pia. pocof.
di Megera le serpi nel cor di Megera le serpi nel cor no respiro che rabbia e veleno
pia. for. pia. for. pia.

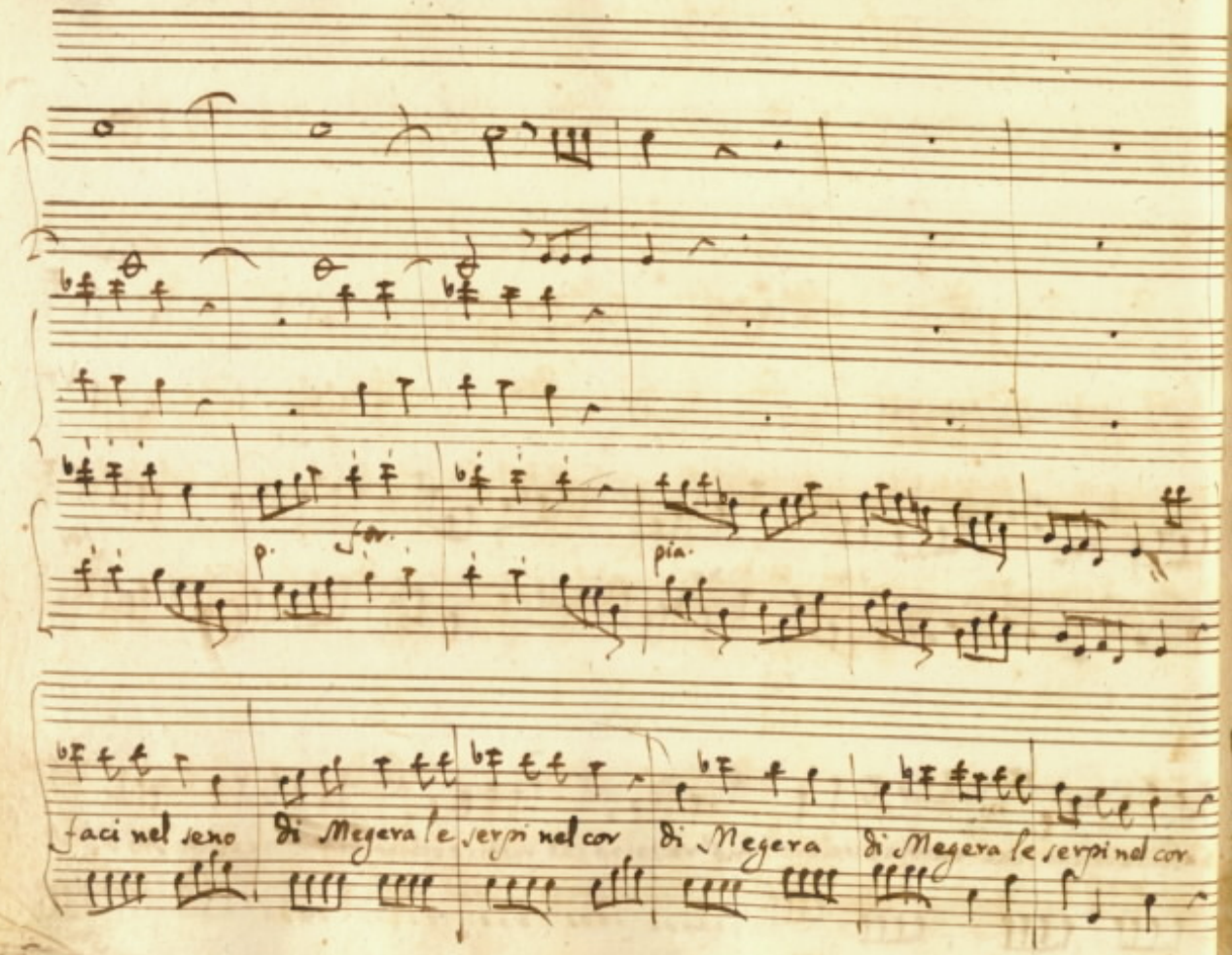
for. pia. for. pia.

ho di Aletto le faci nel seno ho di Megera le serpi nel cor ho di Megera le serpi nel cor le

for. pia. for. pia.


for.
pia.
serpi nel cor le
serpi nel cor.
for.
No respiro
pia.

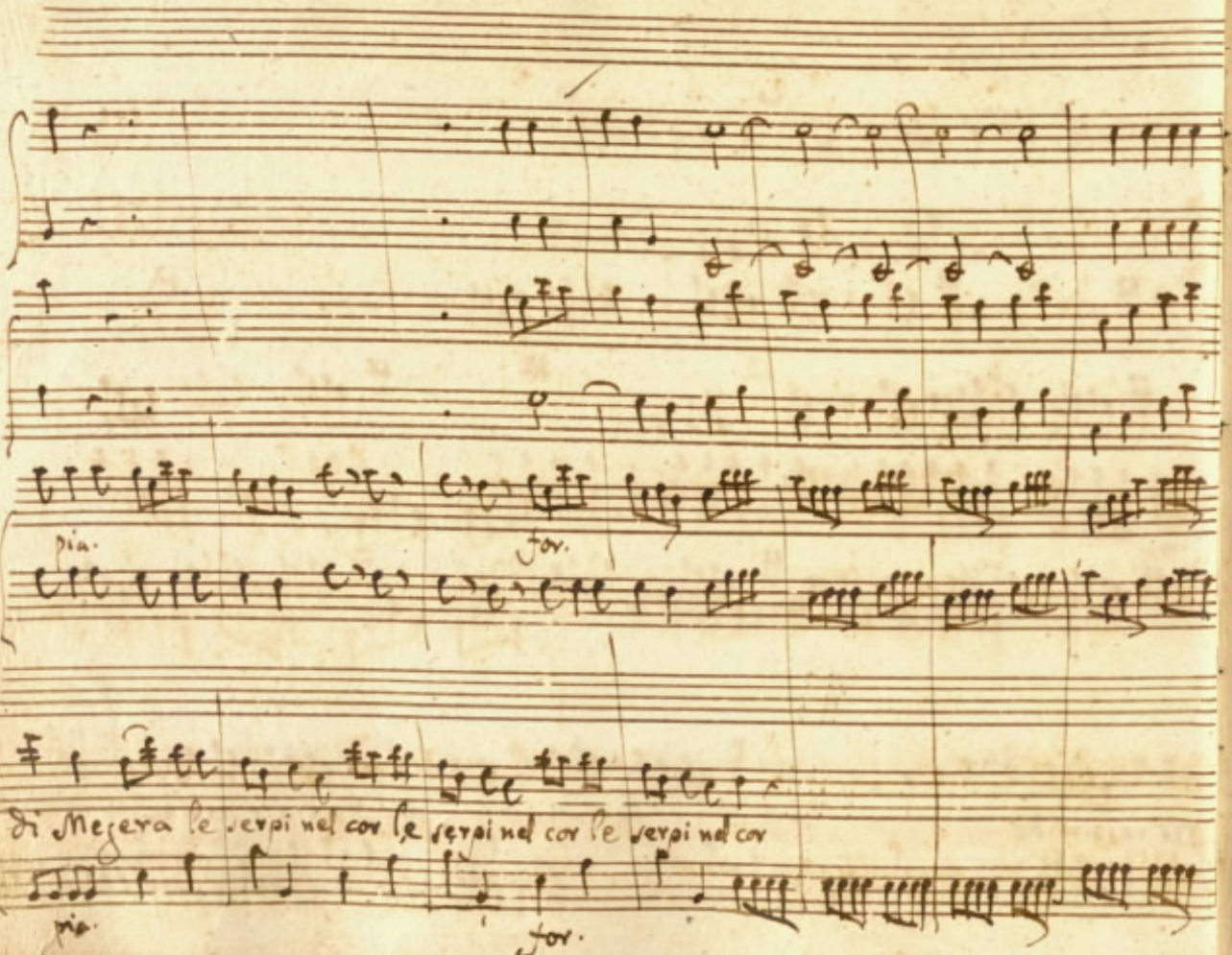

for.
pia.
for.
rabbia e veleno che rabbia e veleno nõ respiro che rabbia e veleno che rabbia e veleno Hò d'Aletto le
for.
pia.
for.


p
for.
pia.
faci nel seno
di Megera le serpi nel cor
di Megera
di Megera le serpi nel cor.

for.

Nõ respiro che rabbia e veleno hò d'Aletto le faci nel seno di Megera le serpi nel cor

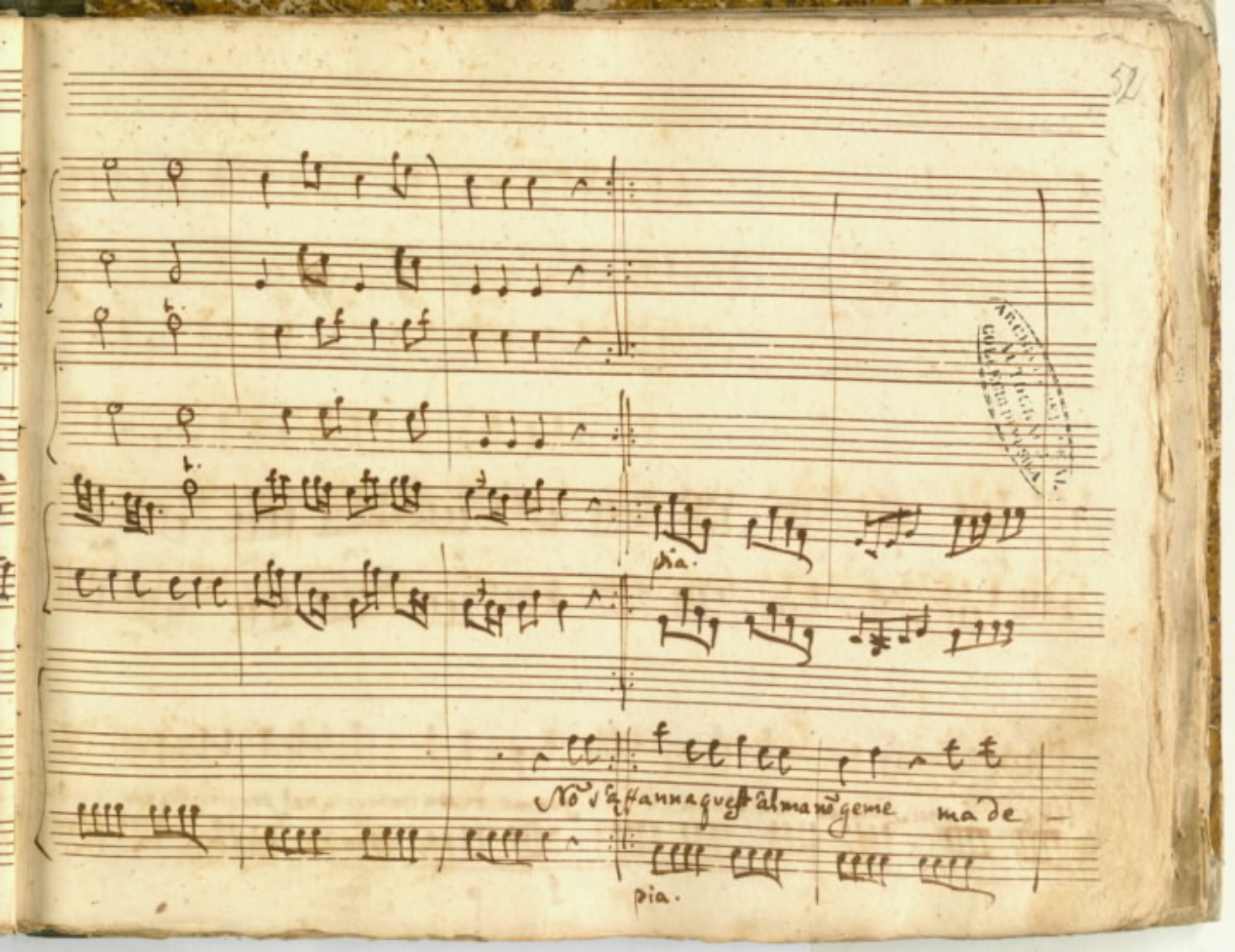
for.

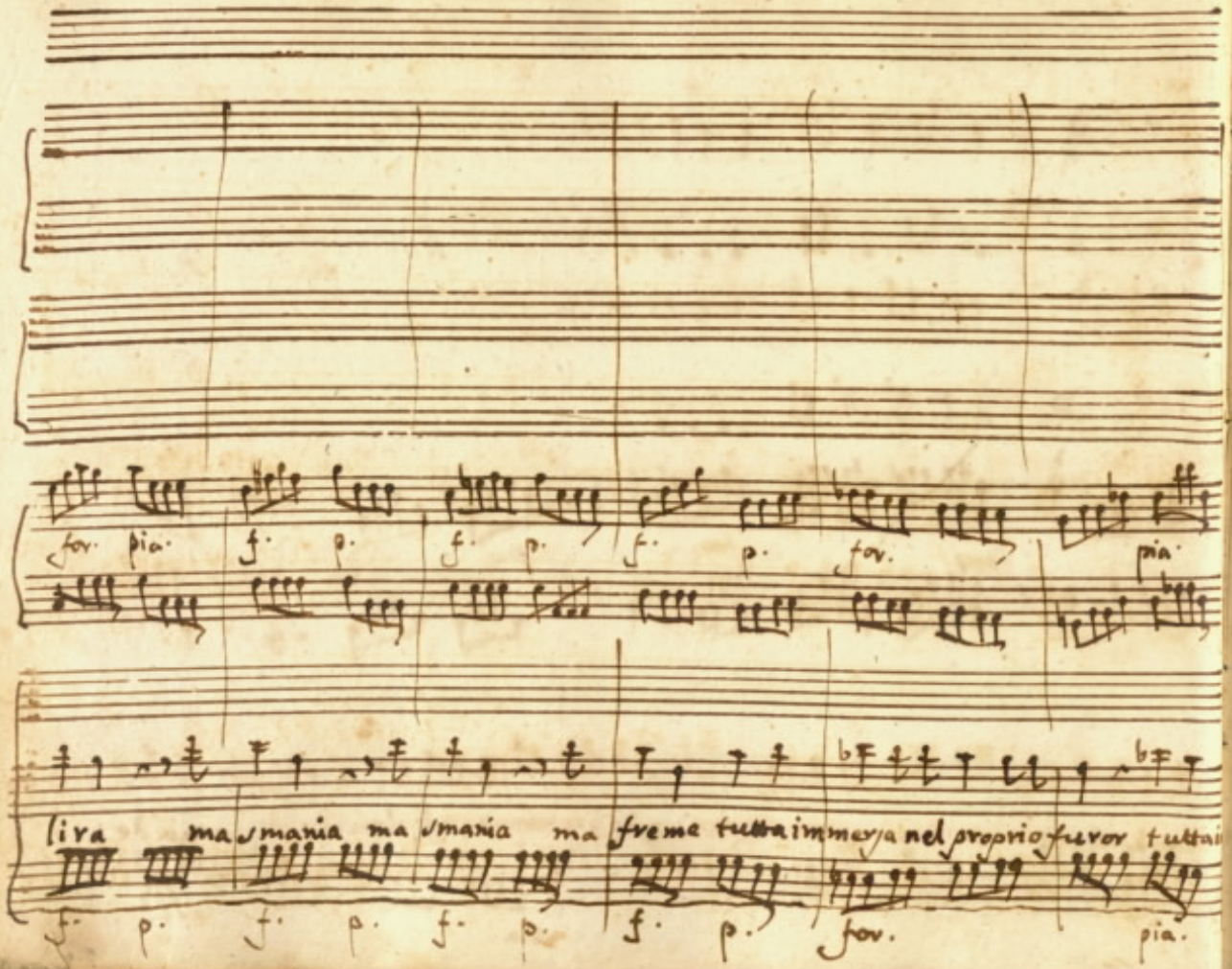

pia.
for.
di Megera le serpi nel cor le serpi nel cor le serpi nel cor
pia.
for.

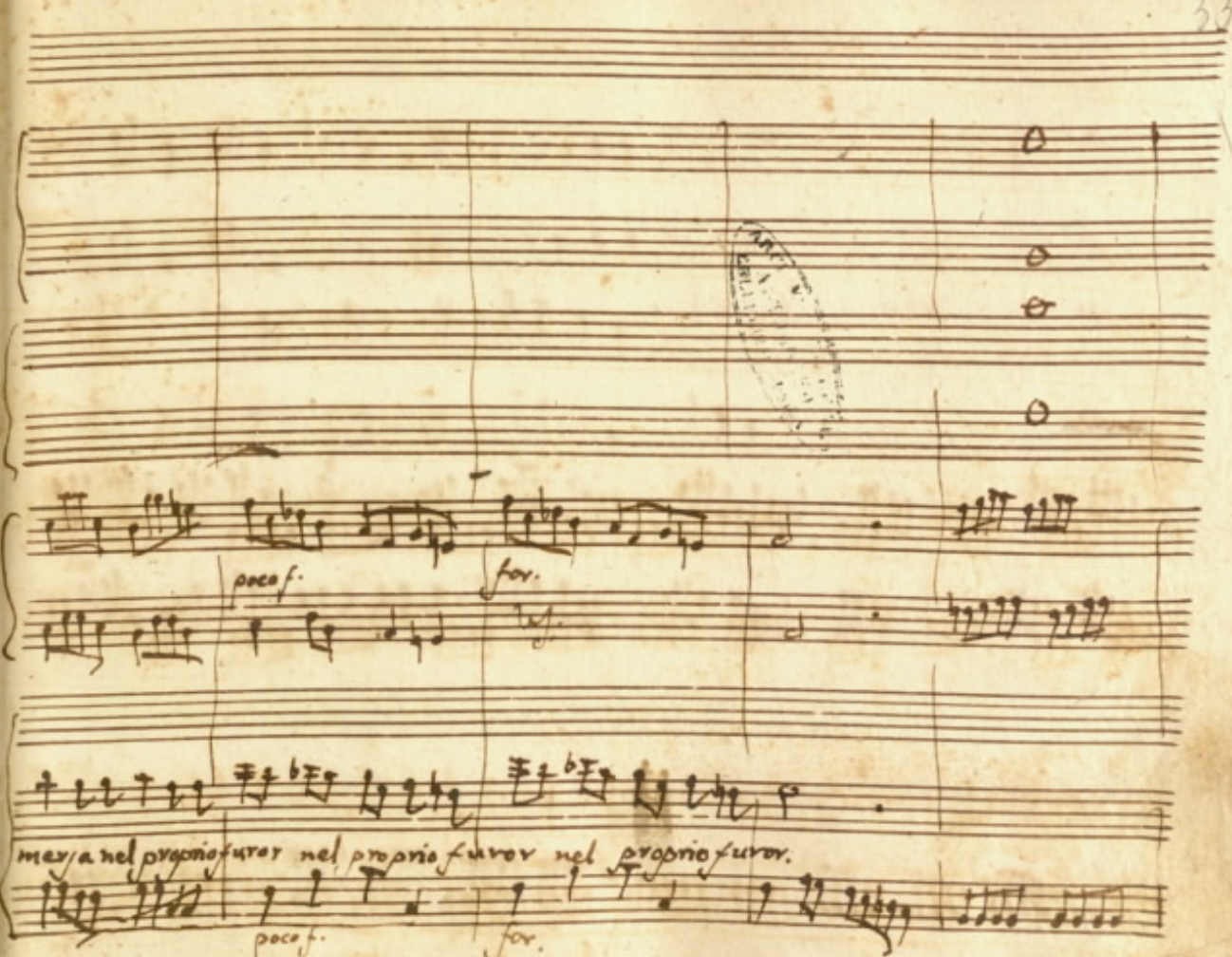
pia.

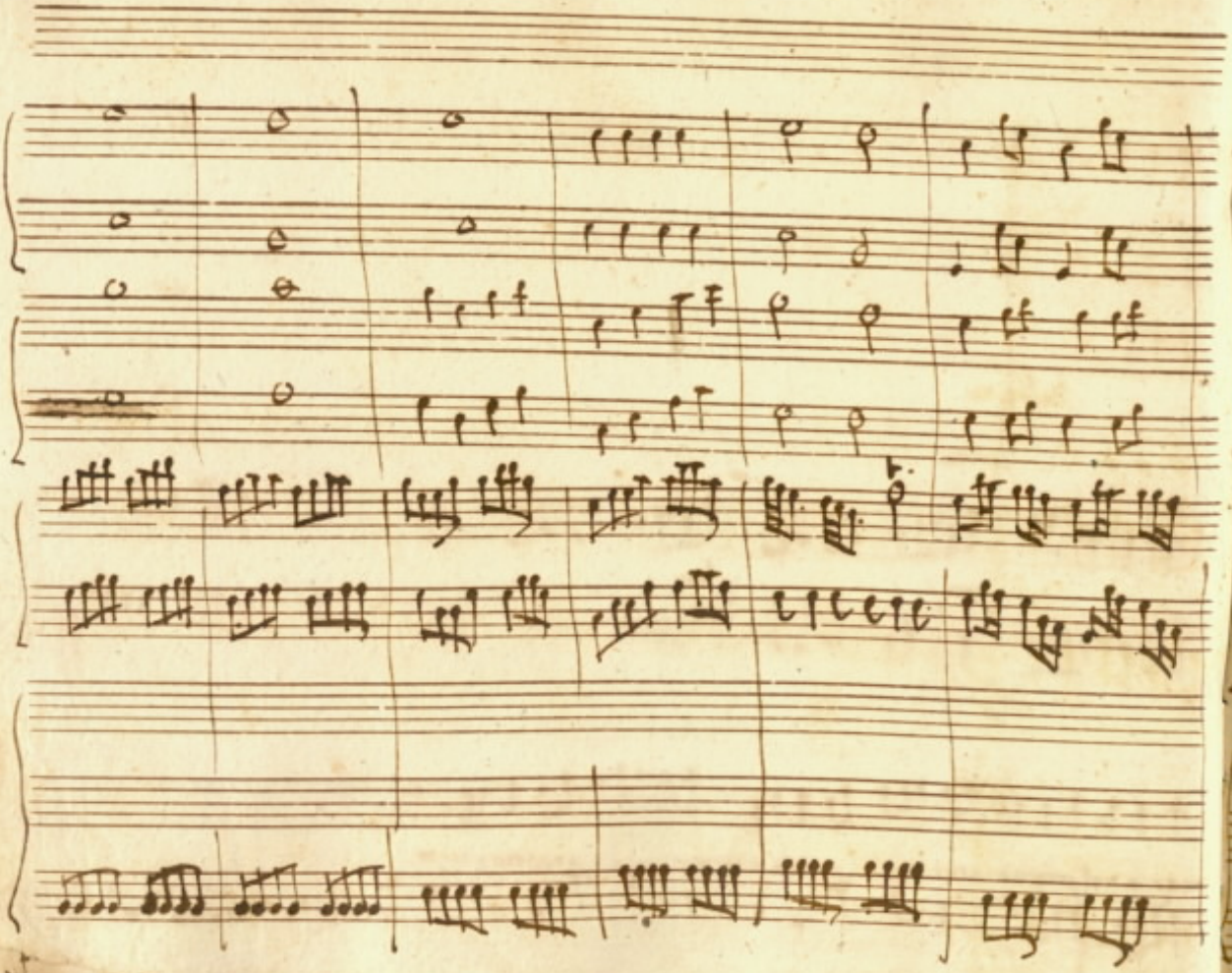
Nõ s'affanna quest'alma nõ geme ma de

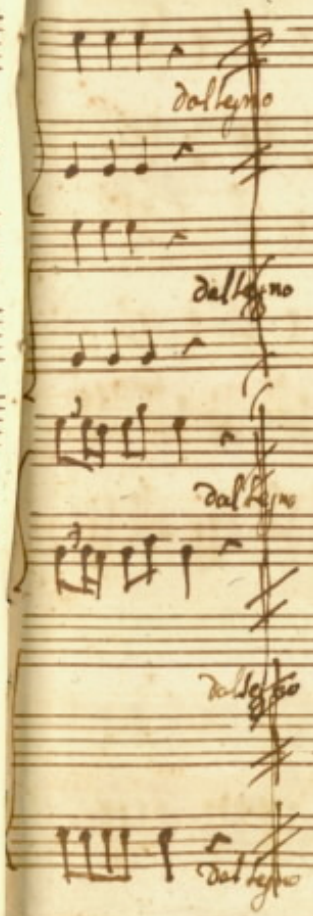
pia.

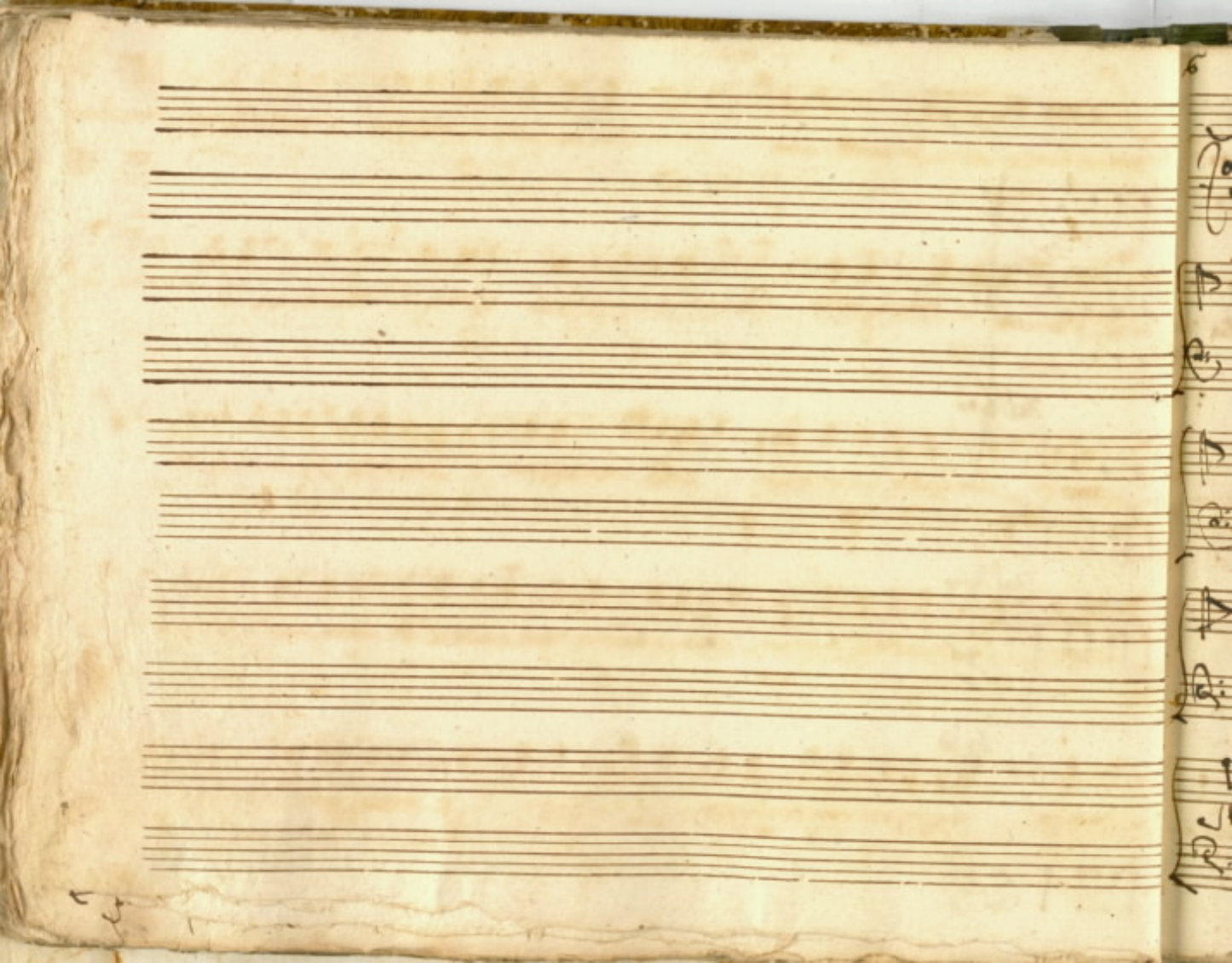



fav. pia. f. p. f. p. f. p. fav. pia.
lira ma maria ma maria ma freme tutta immersa nel proprio furor tutta
f. p. f. p. f. p. f. p. fav. pia.


poco f.
for.
mer/a nel proprio furor nel proprio furor nel proprio furor.
poco f.
for.




dal segno
dal segno
dal segno
dal segno
dal segno

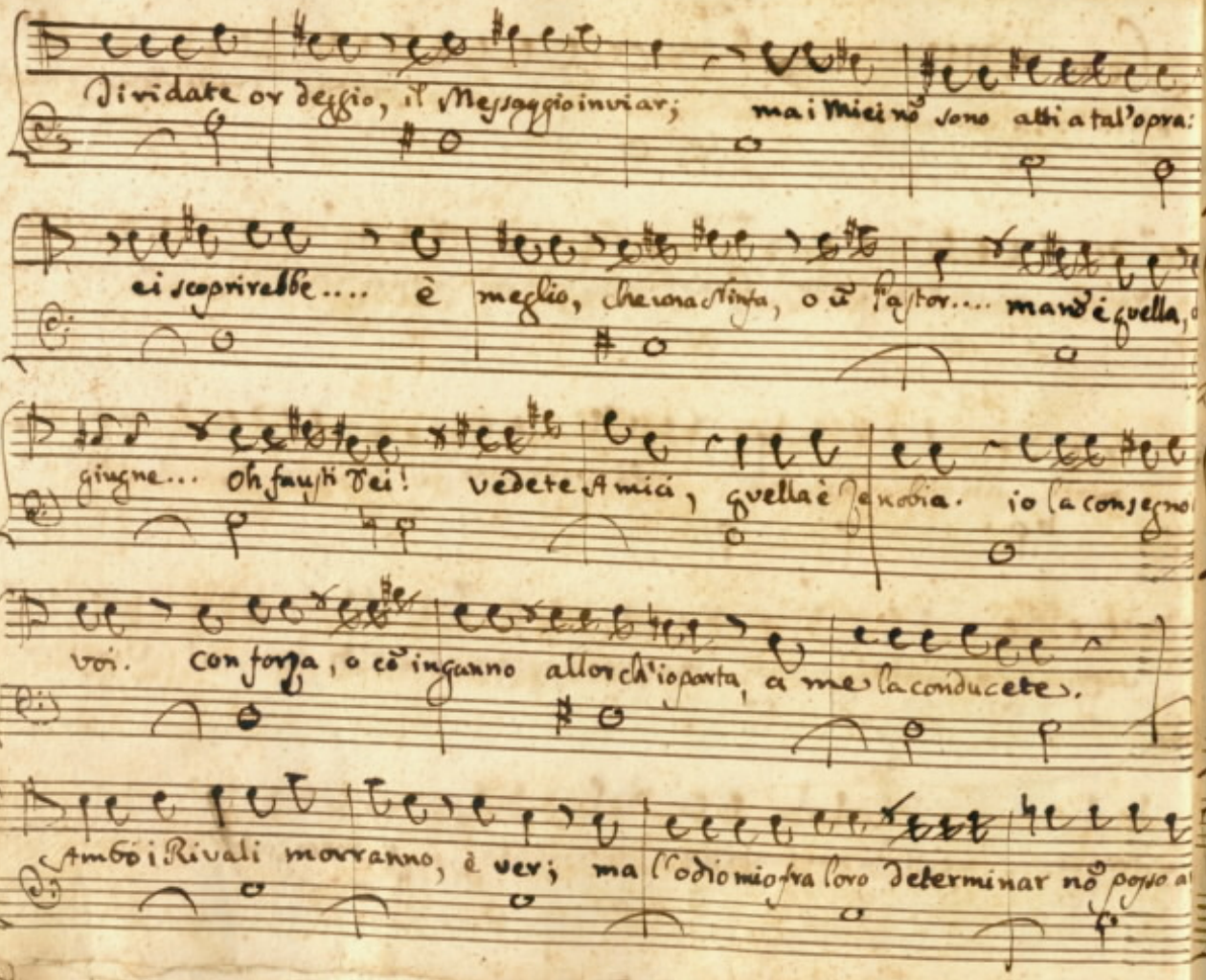


Scena VIII

Zopiro Con seguaci, indi Zenobia.

Zop.

Oh che illustre vittoria! i miei Nemici p me cõbatte-
ranno; ed io tranquillo Zenobia acquisterò. Miei fidi udite: voi la valle de'
mirti andate a circondar. colà verranno e Dividate, e Radamisto. A-
scosi lasciateli pugnar; ma quando oppresso cada ũ di loro, il Vincitor già
stanco resti da voi trafitto. Andate, e meco qualcũ rimanga. a


Dividate or deggio, il Messaggio inviar; mai Miei nō sono atti a tal'opra:
ei scoprirebbe.... è meglio, che una Ninfa, o un Pastor.... mandi quella,
giugne... Oh fausti Dei! vedete Amici, quella è Zenobia. io la consegno
voi. con forza, o cō inganno allorch'io parta, a me la conducete.
Ambō i Rivali morranno, è vero; ma l'odio mio fra loro determinar nō posso a

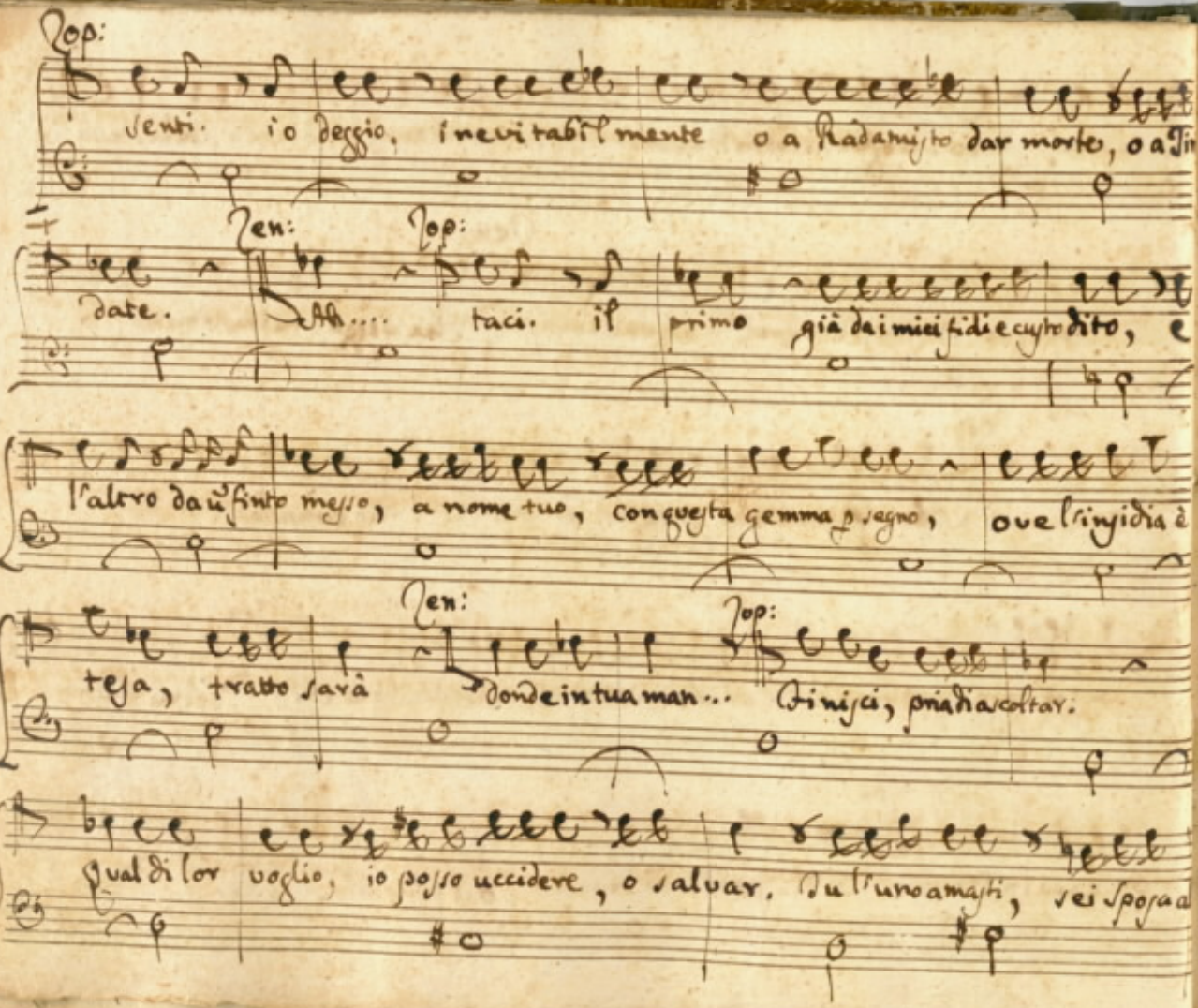
cora. io voglio, scoprir l'arcano. una mensogna hò in mẽte, che la stessa Ze-

nobia, a dirmi il vero, costringerà. Zen: che veggo! tu in Armenia, Zo-

piro! Zop. Ah, Principessa giungi opportuna. ũ tuo consiglio io bramo,

anzi ũ comando tuo. di affar si tratta, che interessa il tuo cor. Zen: del mi consorte

or vado in traccia. Zop: il perderlo dipende, o il trovarlo, da te. Zen: che?



Zop:

senti. io deggio, inevitabilmente o a Radamisto dar morte, o a Tin

Zen: Zop:

date. Ah.... taci. il primo già da i miei fidi e custodito, e

l'altro da un finto messo, a nome tuo, con questa gemma p segno, ove l'insidia è

Zen: Zop:

tesa, tratto sarà donde in tua man... Finisci, pria di ascoltar.

Qual di lor voglio, io posso uccidere, o salvar. Tu l'uno amasti, sei sposa a

altro. invece mia risolvi. qual vuoi condanna, e qual ti piace assolvi.

Zen:

Dunque... Misera me! qual'empio cenno!... p qual ragion!... chi ti co-

Top:

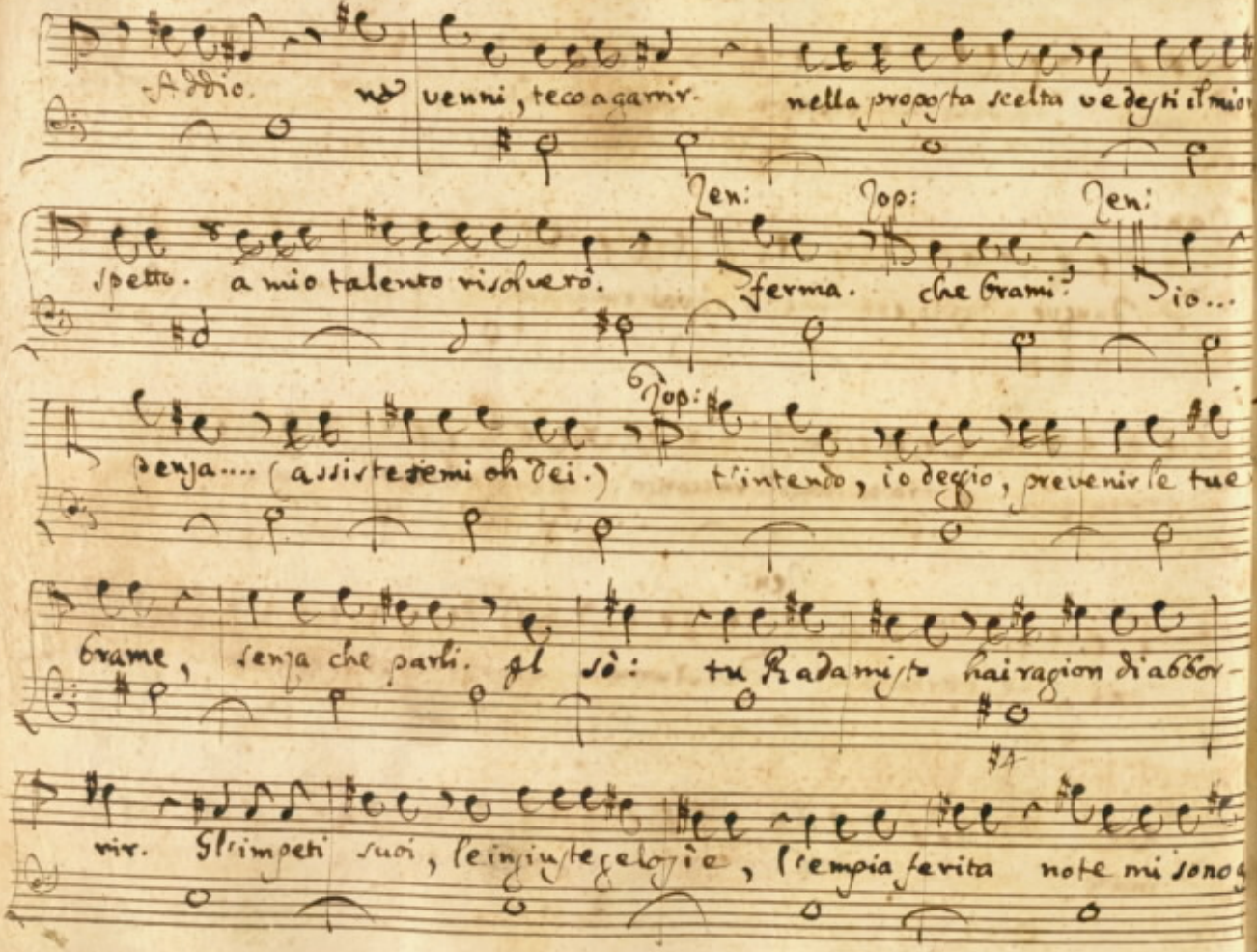
stringe.... è troppo lungo il racconto, è scarso il tempo. assai ne per-

Zen:

dei, te cercando. O Numi! e prendi sì scellerato impiego, ed inu-

Top:

mano? il comando è sovrano, e a me la vita costeria trasgredito.


Addio. nè venni, teco a garrir. nella proposta scelta vedesti il mio
Zen: Zop: Zen:
spetto. a mio talento risolverò. ferma. che brami? dio...
Zop:
senza.... (assistetemi oh dei.) t'intendo, io deggio, prevenir le tue
brame, senza che parli. gl sò: tu Radamisto hai ragion d'abbor-
rir. Gl'empeti suoi, le ingiuste gelosie, l'empia ferita note mi sono

Jen:

vai. Perfido, e credi di malvaggia Jenobia il si perverso disegno in

Jop:

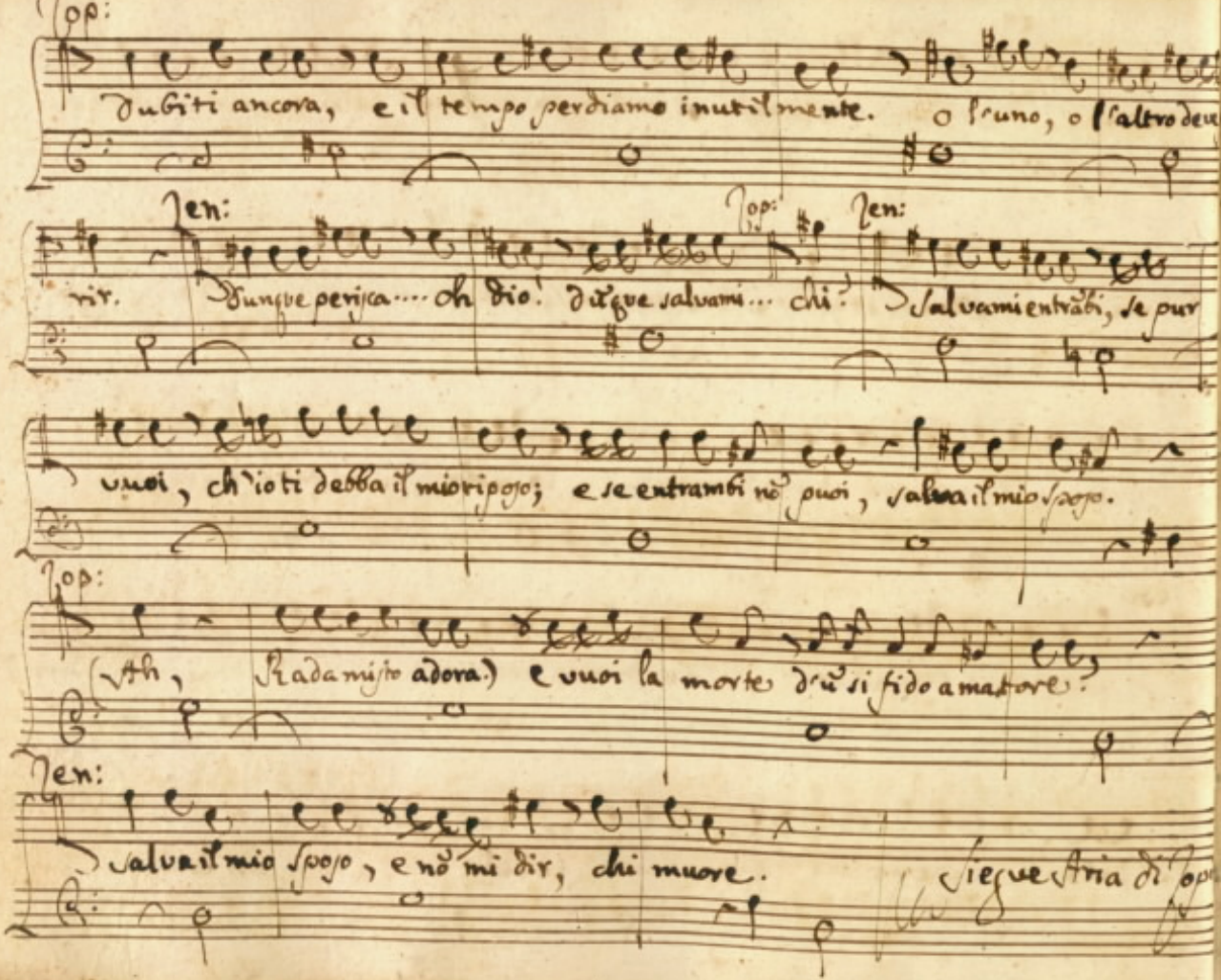
me. Non ti sdegnar; l'errore nacque dal tuo silenzio. olà, gui-

date la Principessa al suo Consorte. io volo, Sividate a svenar.

Jen:

Sentimi. Oh Numi! io di mia Bocca, io stessa condannar Siri-

date. e che mi fece quell'anima fedel? come poss'io...



Top:

Dubiti ancora, e il tempo perdiamo inutilmente. o l'uno, o l'altro deve

Zen:

rir. Dunque perisca.... oh dio! dunque salvami... chi?

Top:

Zen:

Salvami entrambi, se pur

vuoi, ch'io ti debba il mio riposo; e se entrambi nō puoi, salva il mio sposo.

Top:

(Ah, Rada misto adora.) e vuoi la morte d'un si fido amatore?

Zen:

salva il mio sposo, e nō mi dir, chi muore.

Siegue Aria di Top

e nõ mi dir, chi muore

Probe di caccia

In Delasolre

pia.

Oboè 1.o

e 2.o

Vni

pia.

pia.

Col Basso

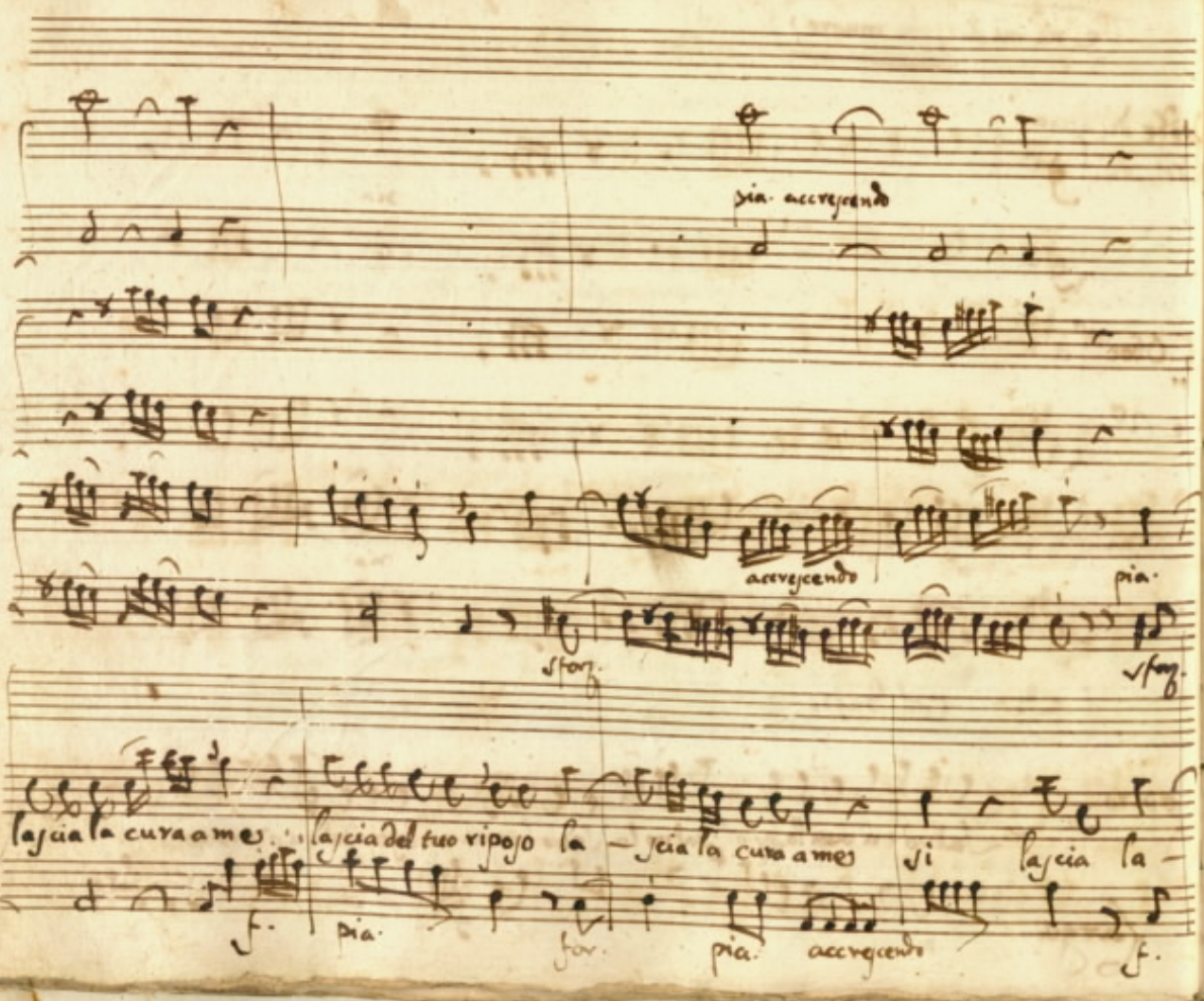
Sopiro

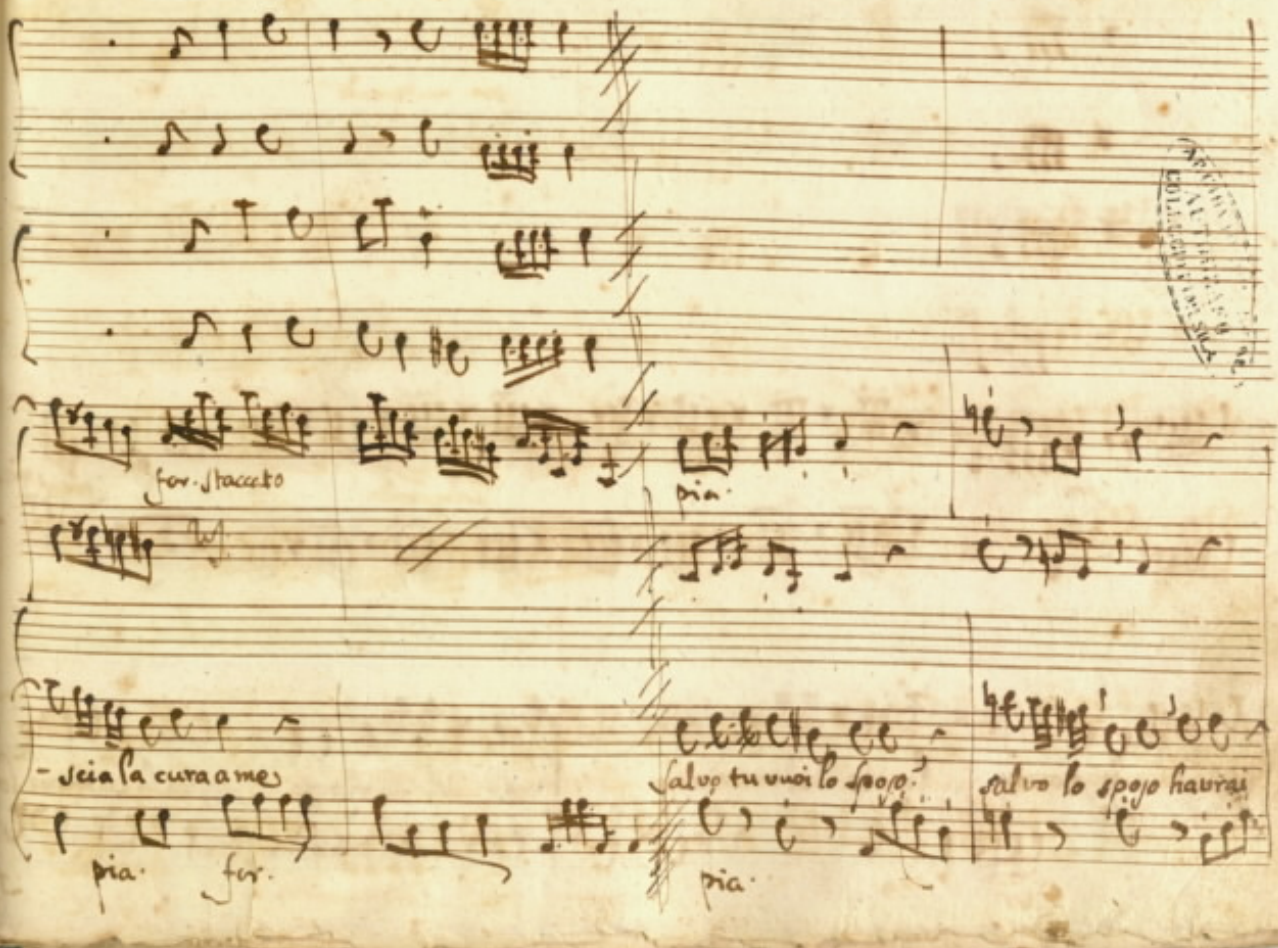
Salvo tu vuoi lo sposo: salvo lo sposo havrai, lascia del tuo riposo

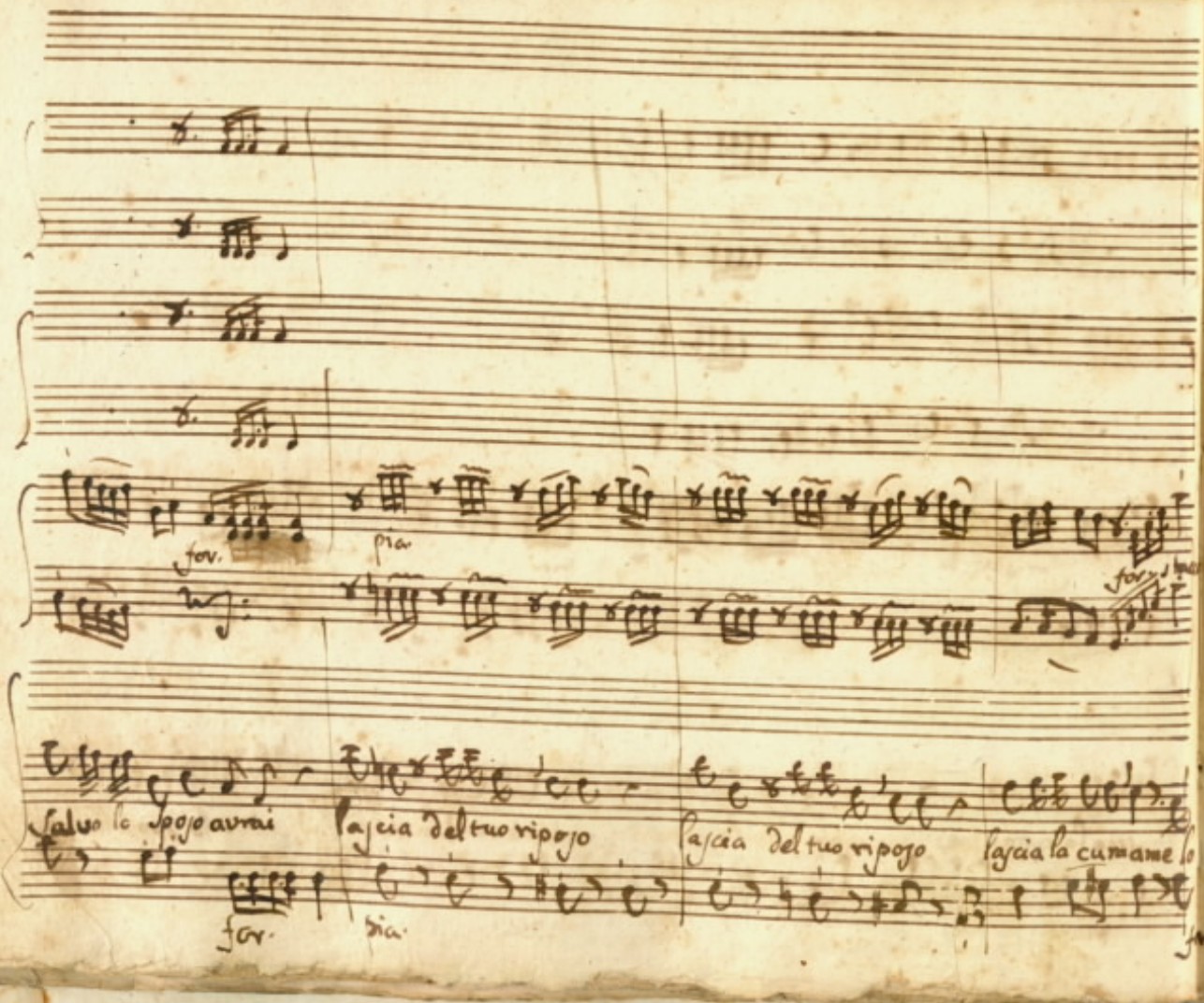
Largo

pia.

f.


pia. accrescendo
accrescendo
pia.
sforz.
sforz.
lascia la cura a mes
lascia del tuo riposo la
scia la cura a mes
si
lascia la
f.
pia.
for.
pia.
accrescendo
f.


for. staccato
pia.
- scia la cura a me
pia. for.
salvo tu vuoi lo sposo
pia.
salvo lo sposo haurai



for.

pia

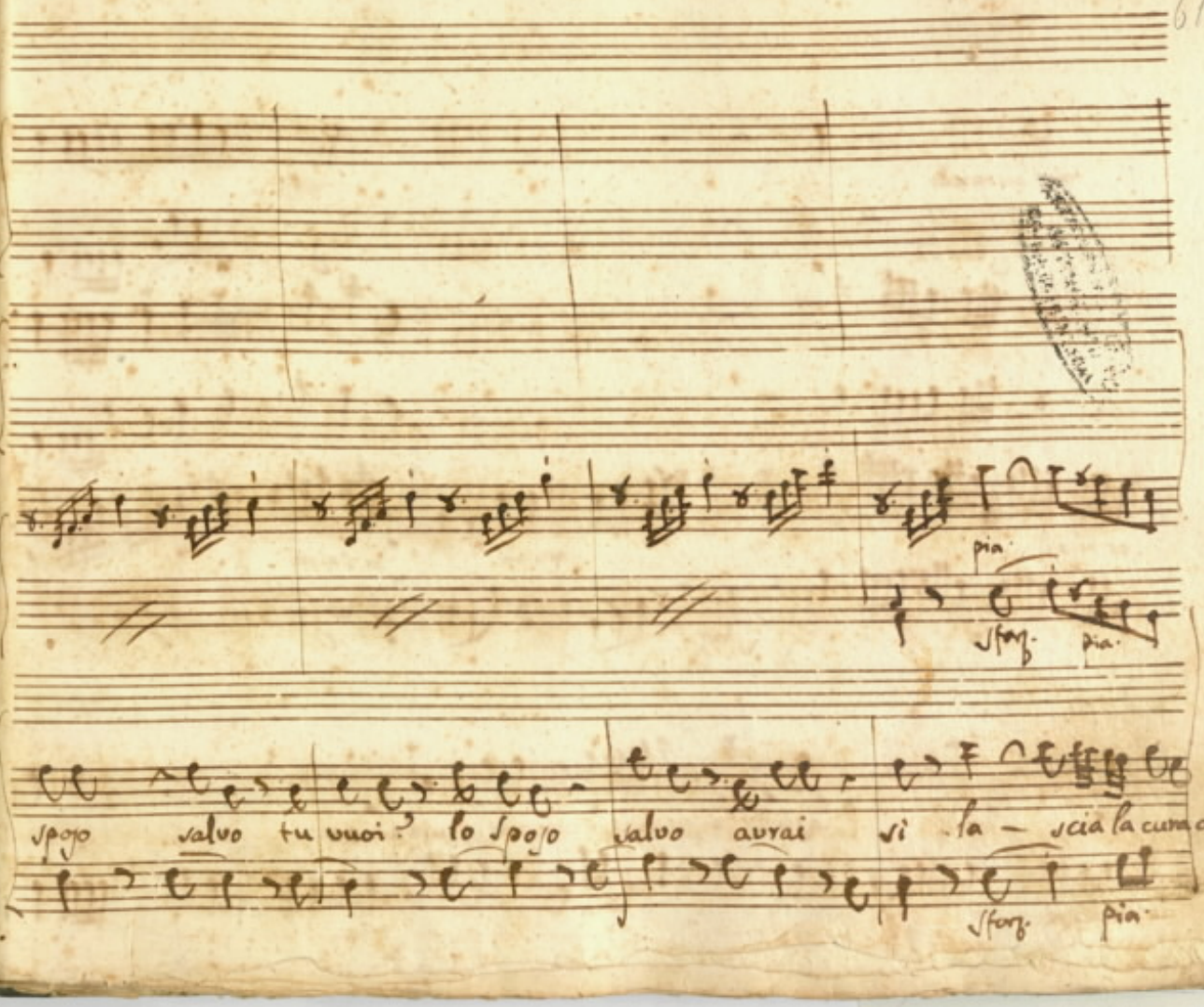
for. stacc

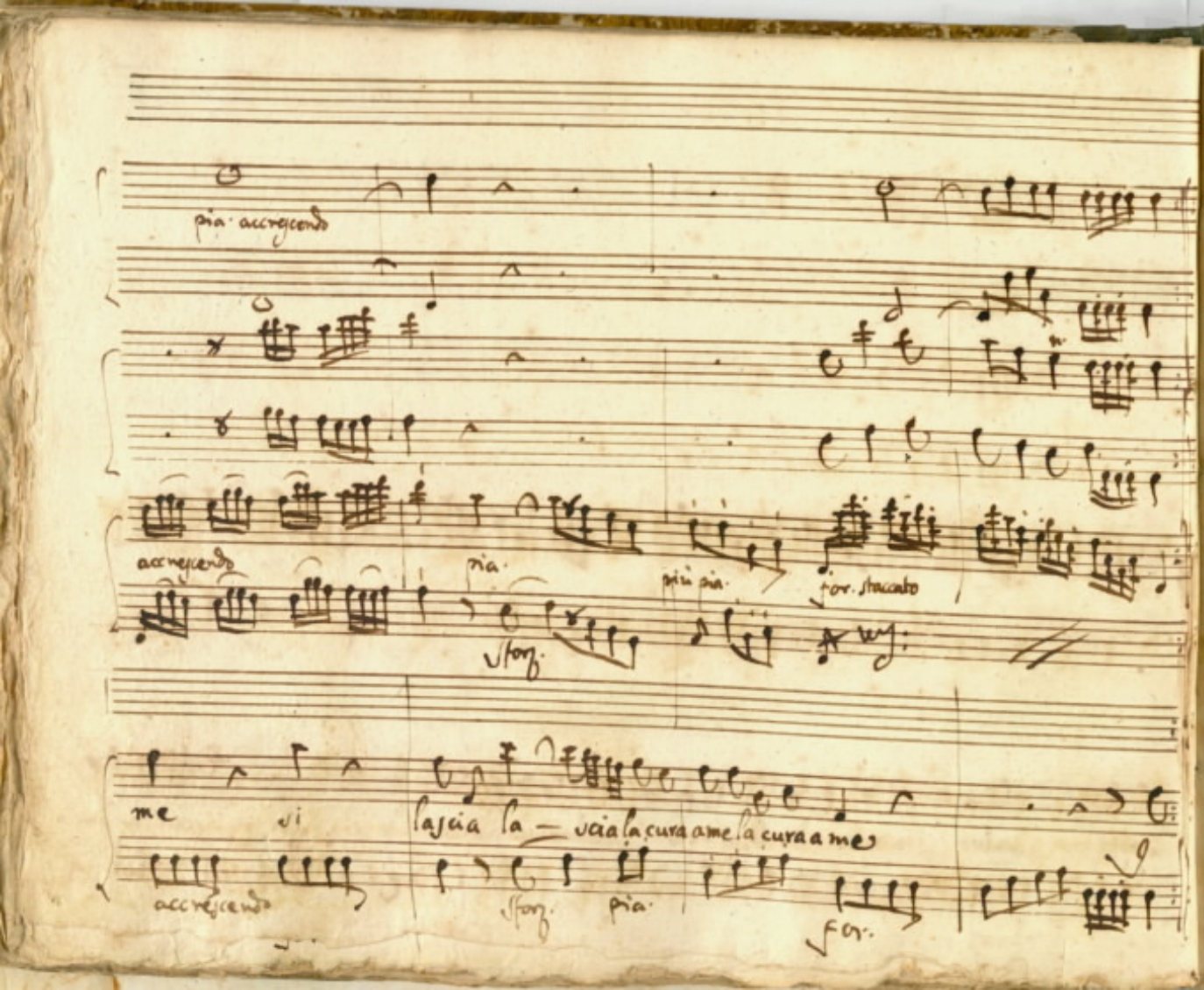
Salvo lo sposo avrai lascia del tuo riposo lascia del tuo riposo lascia la cu mame lo

for.

pia.

for.


pia.
sforz. pia.
sposo salvo tu vuoi? lo sposo salvo avrai vi la — scia la cura
sforz. pia.


pia. accrescendo
accrescendo
pia.
più pia.
for. staccato
sforz.
me
vi
lascia la — cura a me la cura a me
accrescendo
sforz.
pia.
for.

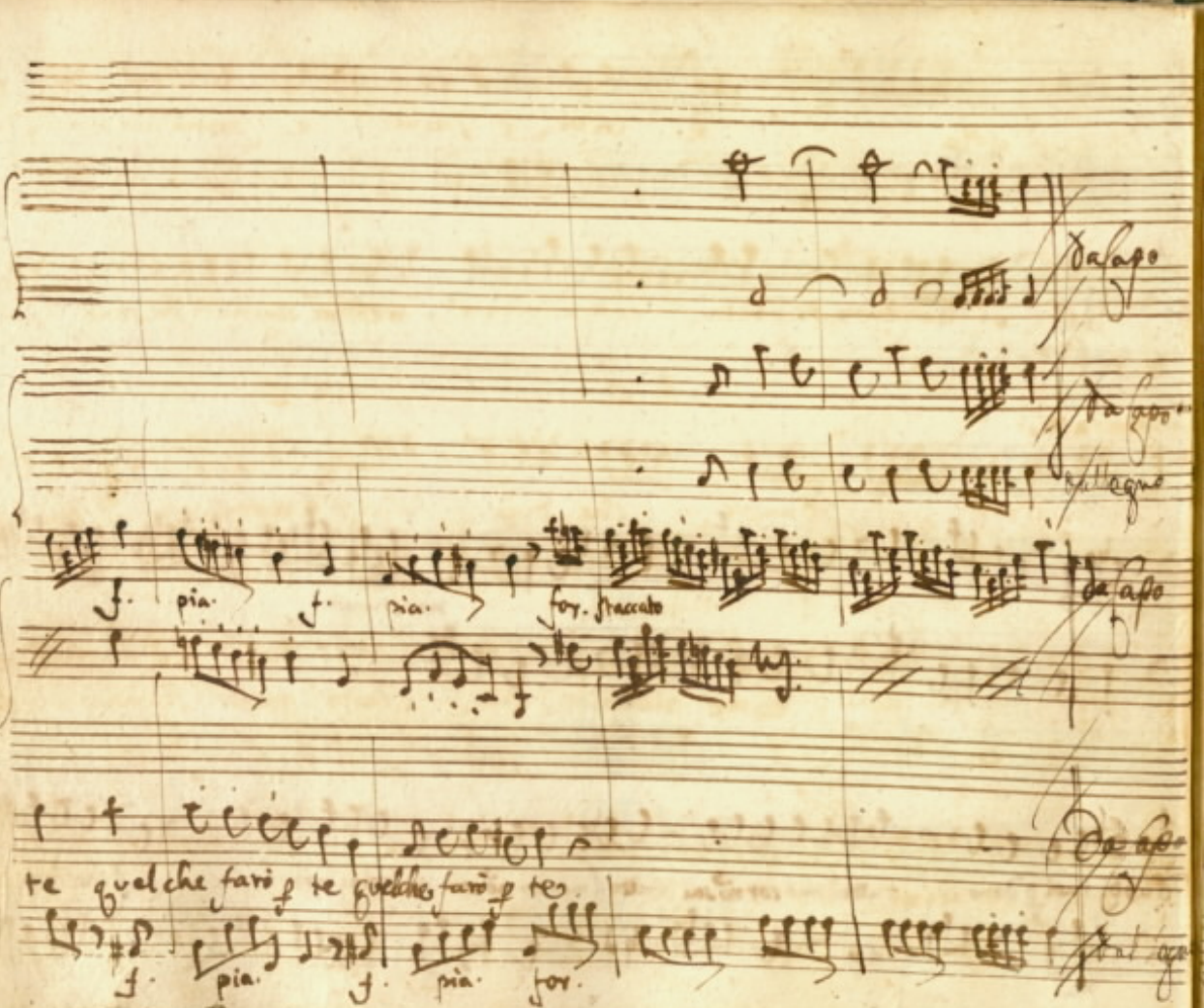
pia.

pia. staccato

luz.

dubbj tuoi p dono tutto il mio cor nõ sai tutto il mio cor nõ sai ti spiegherà chi sono quel che farò per

pia.


Da capo
Da capo
Da capo
f. pia. f. pia. for. staccato
te qualche farò f te qualche farò f te
f. pia. f. pia. for.

Scena Ultima

Zenobia sola.

e vivi, e spiri! e pronunziar potesti, Donna cru-

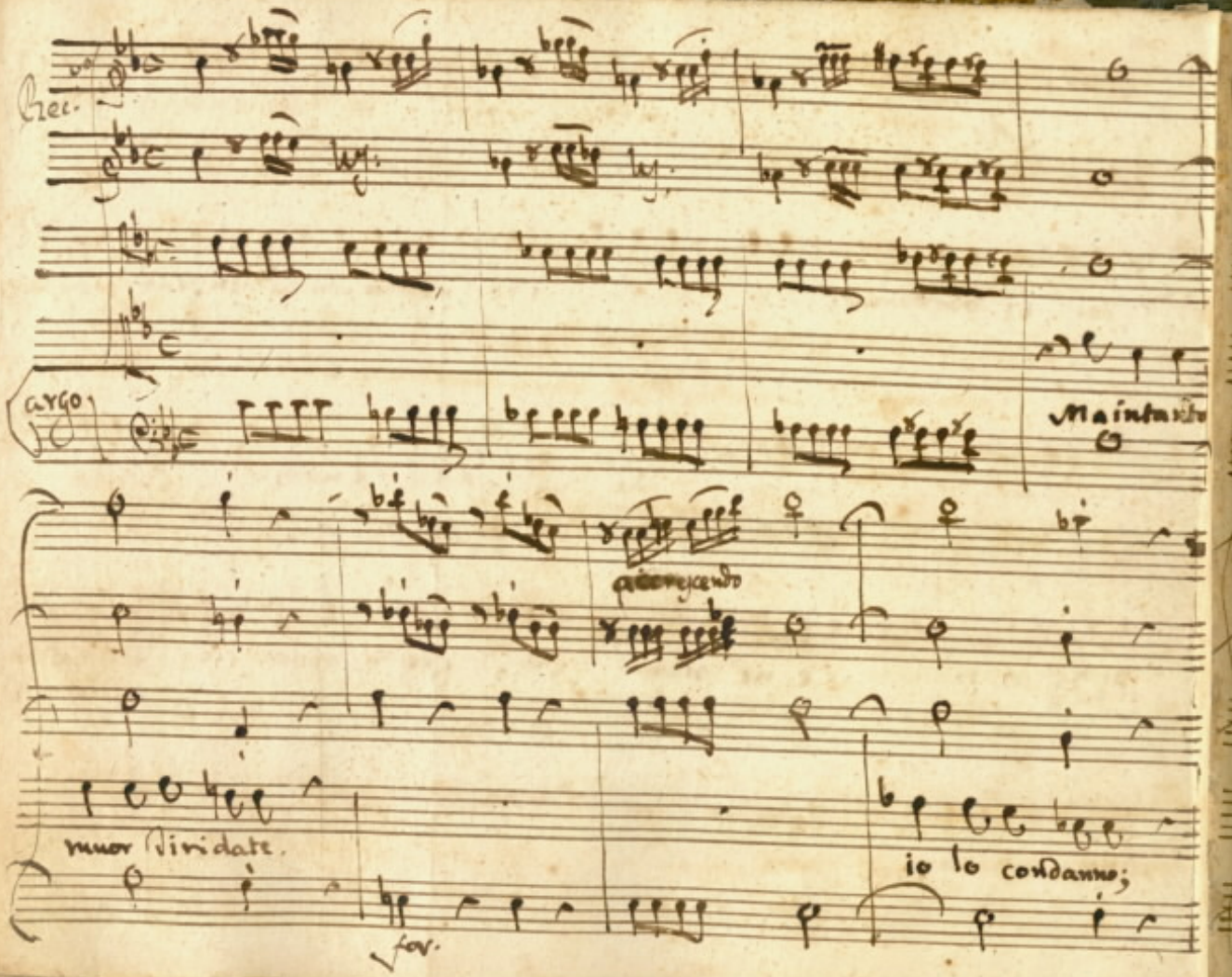
del, vi barbaro decreto, senza morir! neppur scoppiasti in seno ingra-

tissimo cor! Dunque... che dici folle Zenobia! il tuo dover cō-

pisti, e ti lagni, e ne piangi? Ah, questo pianto scema prezzo altri-

onfo. è ver:

Siegue con Uni



Rec.

Largo

Maintanto

piacerescendo

muor Viridate.

io lo condanno;

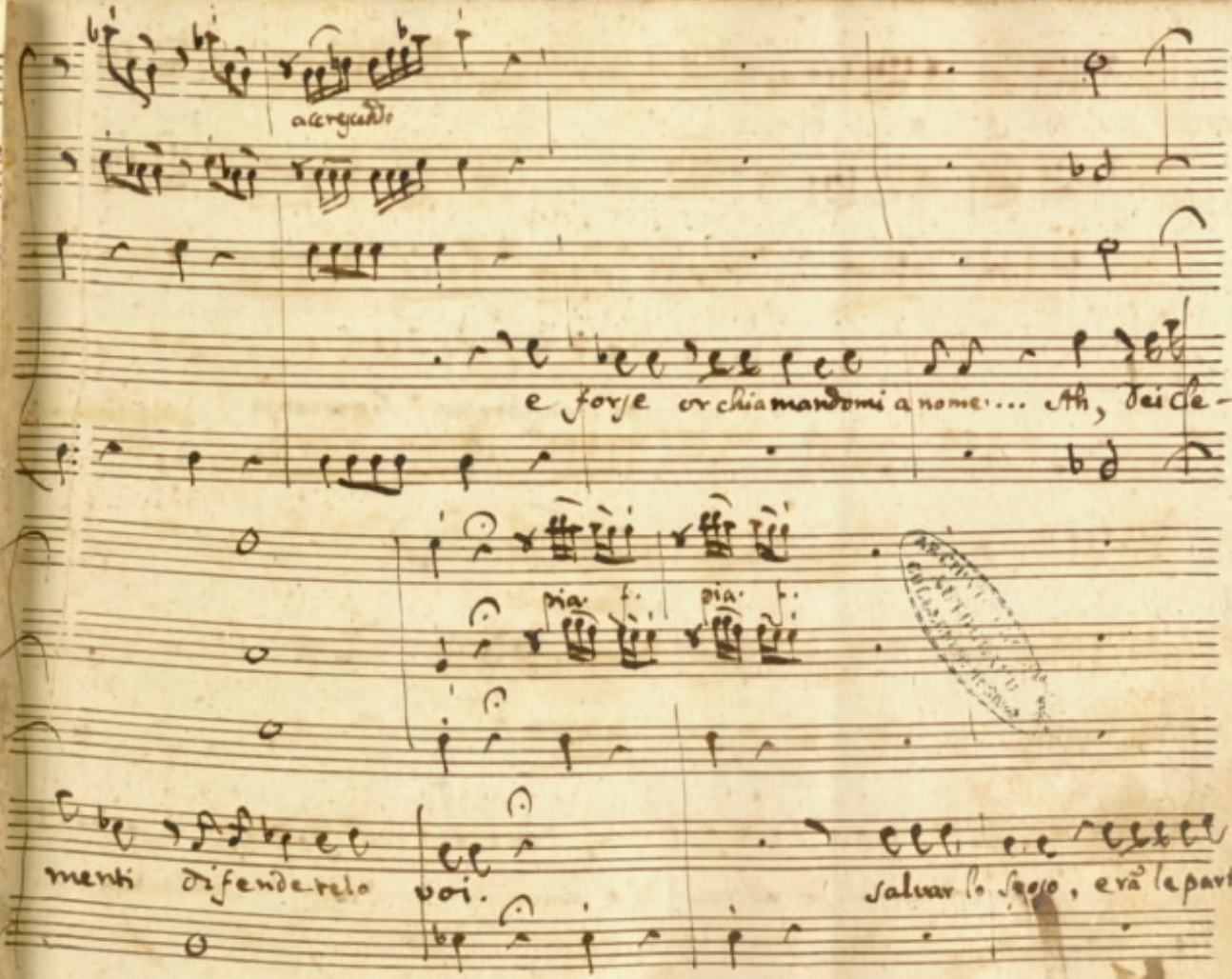
for.

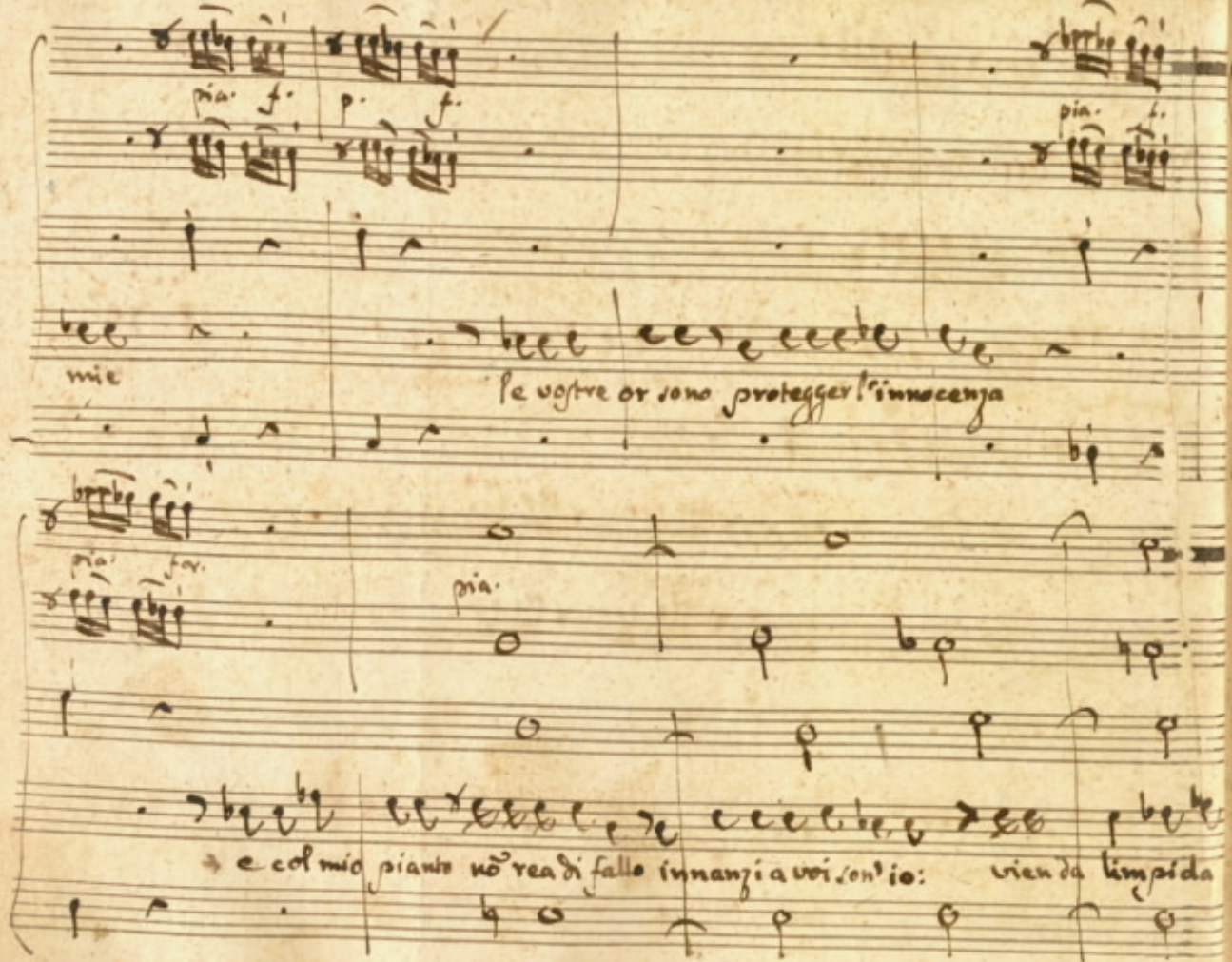
accrescendo

e forse or chiamandomi a nome... Ah, dei cle-

pia. f. pia. f.

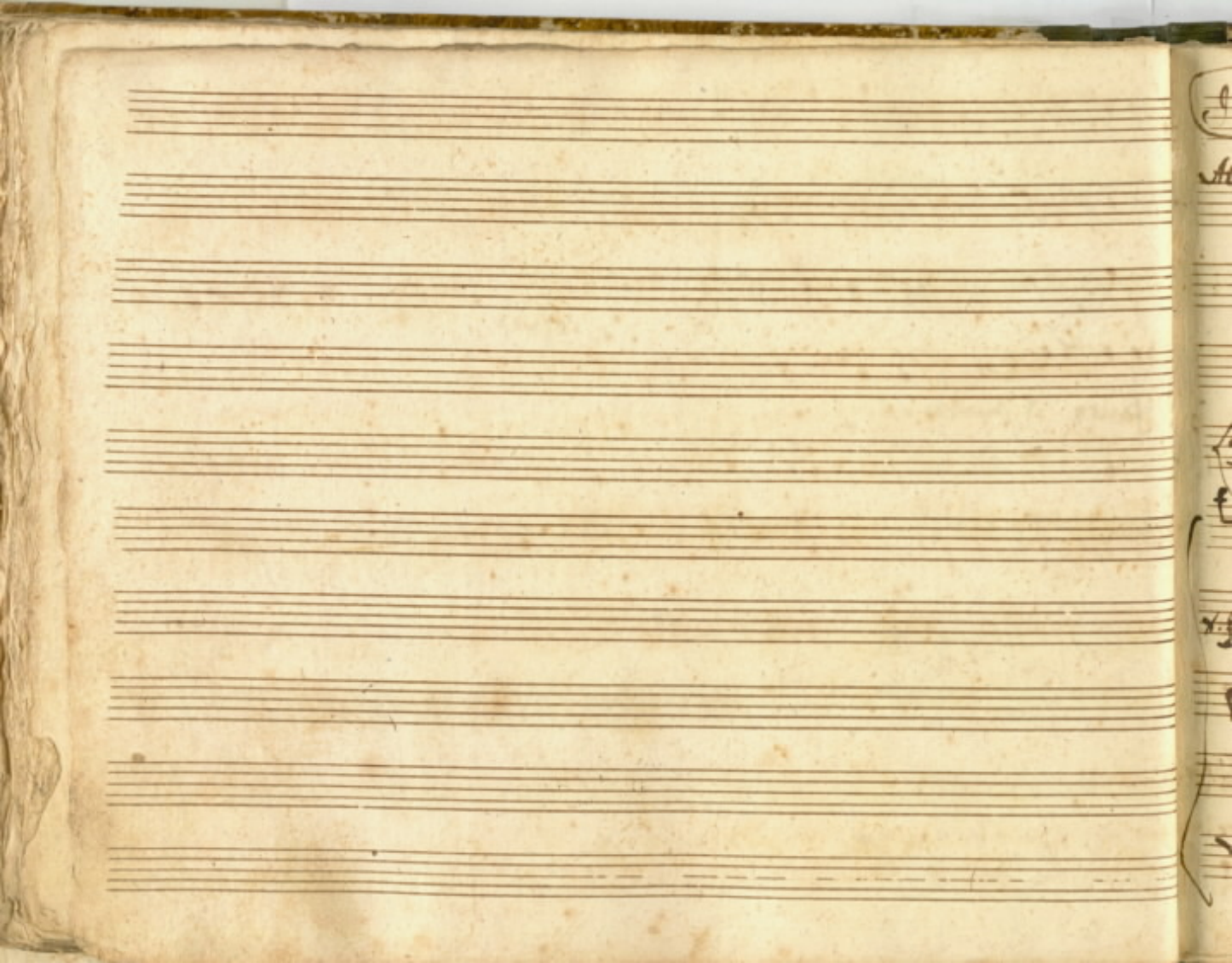
menti difenderelo voi. salvar lo Sposo, e rã le parti




pia. f. p. f.
pia. f.
mie
le vostre or sono proteggerl'innocenza
pia. for.
pia.
e col mio pianto no rea di fallo innanzi a voi sono io: vien da limpida

Segue Aria.

fonte il pianto mio.



Il pianto mio

Atto 2°

Zenobia

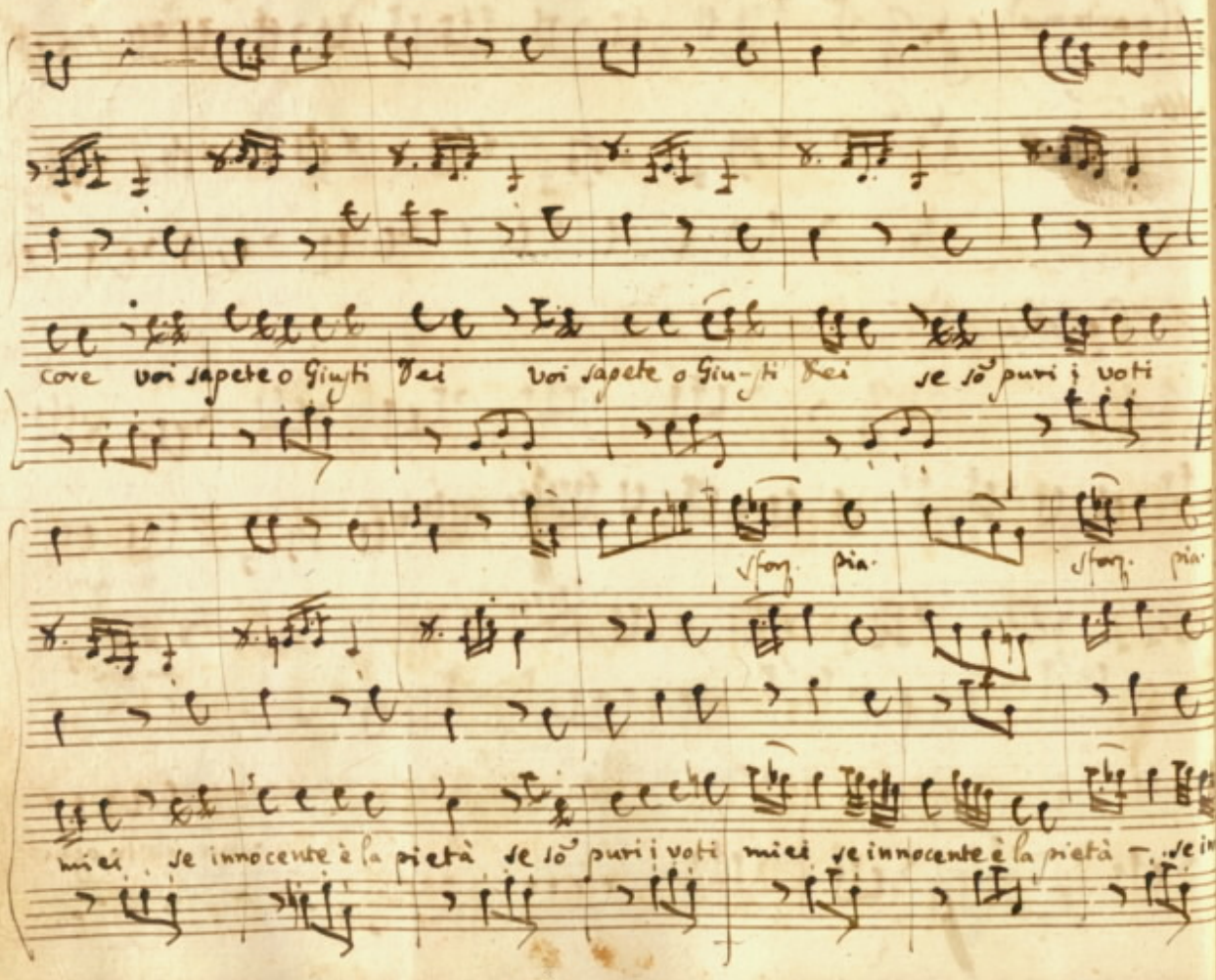
Larghetto

pia - apai.

pia - apai

voi leggete in ogni

pia


core voi sapete o Giusti Dei voi sapete o Giu-sti Dei se io puri i voti
sforz. pia. sforz. pia.
miei se innocente è la pietà se io puri i voti miei se innocente è la pietà

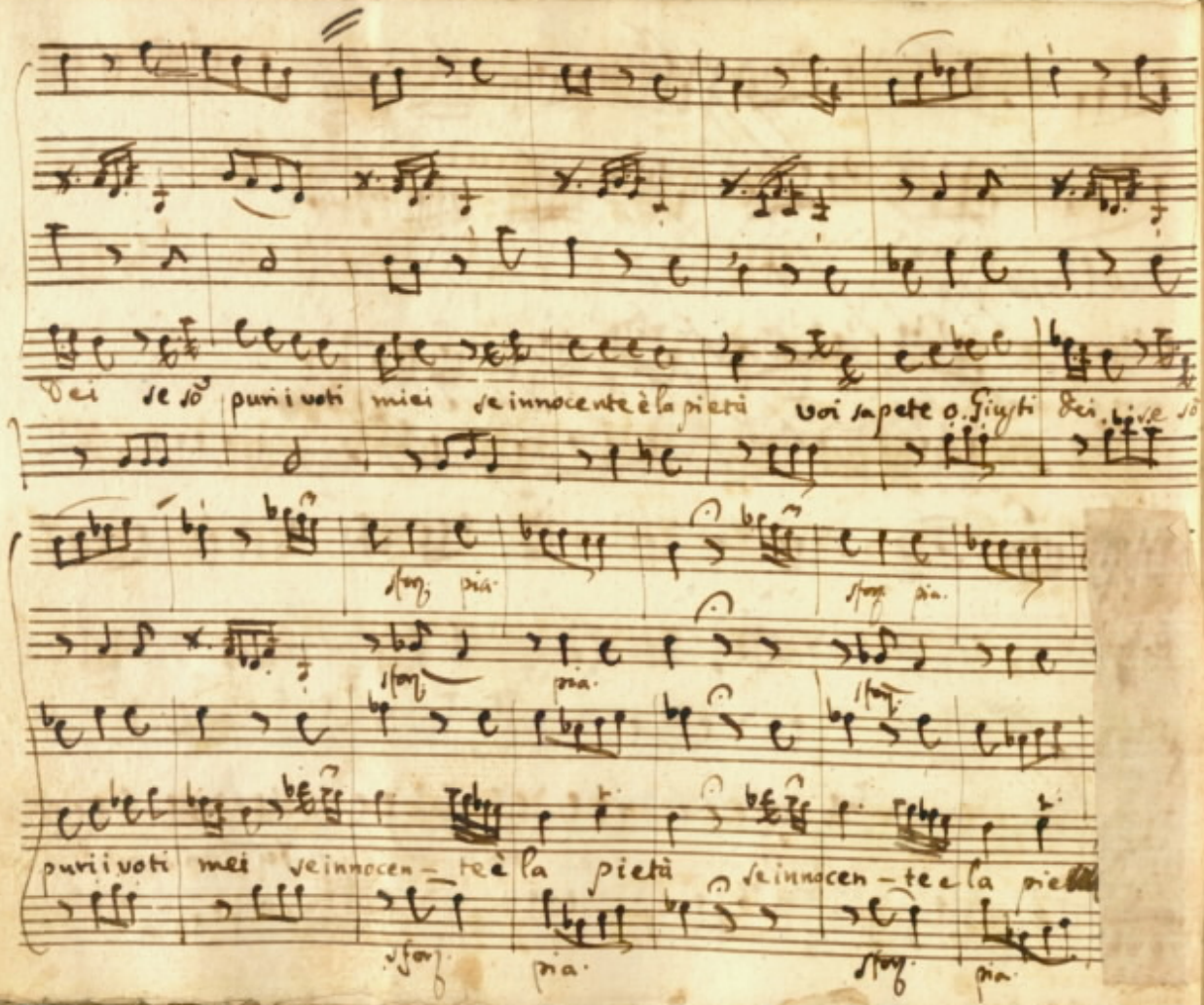
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

col Basso

cente e la pieb

pia

voi leggete in ogni core voi sapete o Giusti Dei voi sapete o Giusti



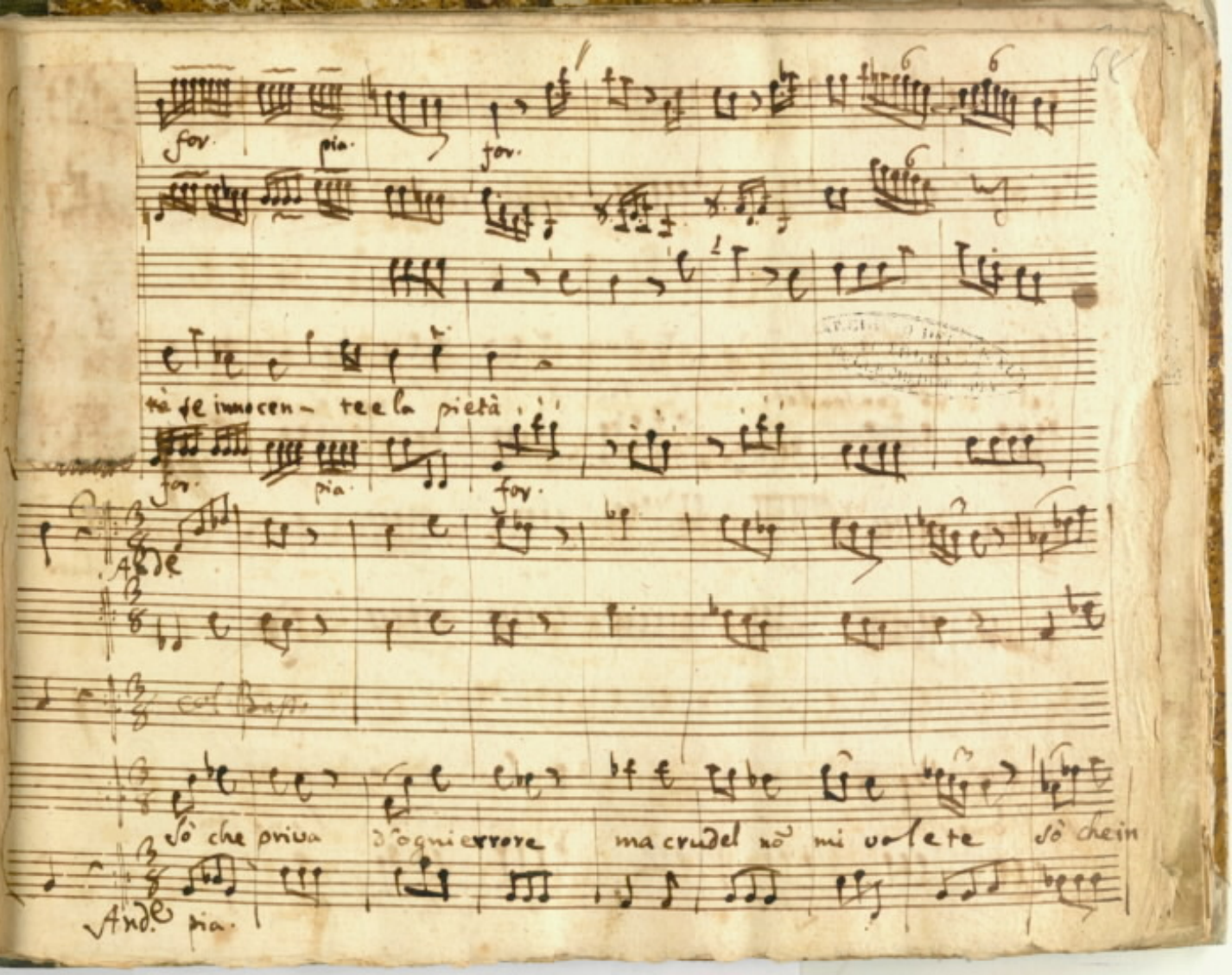
Dei se sō puri i voti miei se innocente è la pietà voi sapete o Giusti Dei se sō

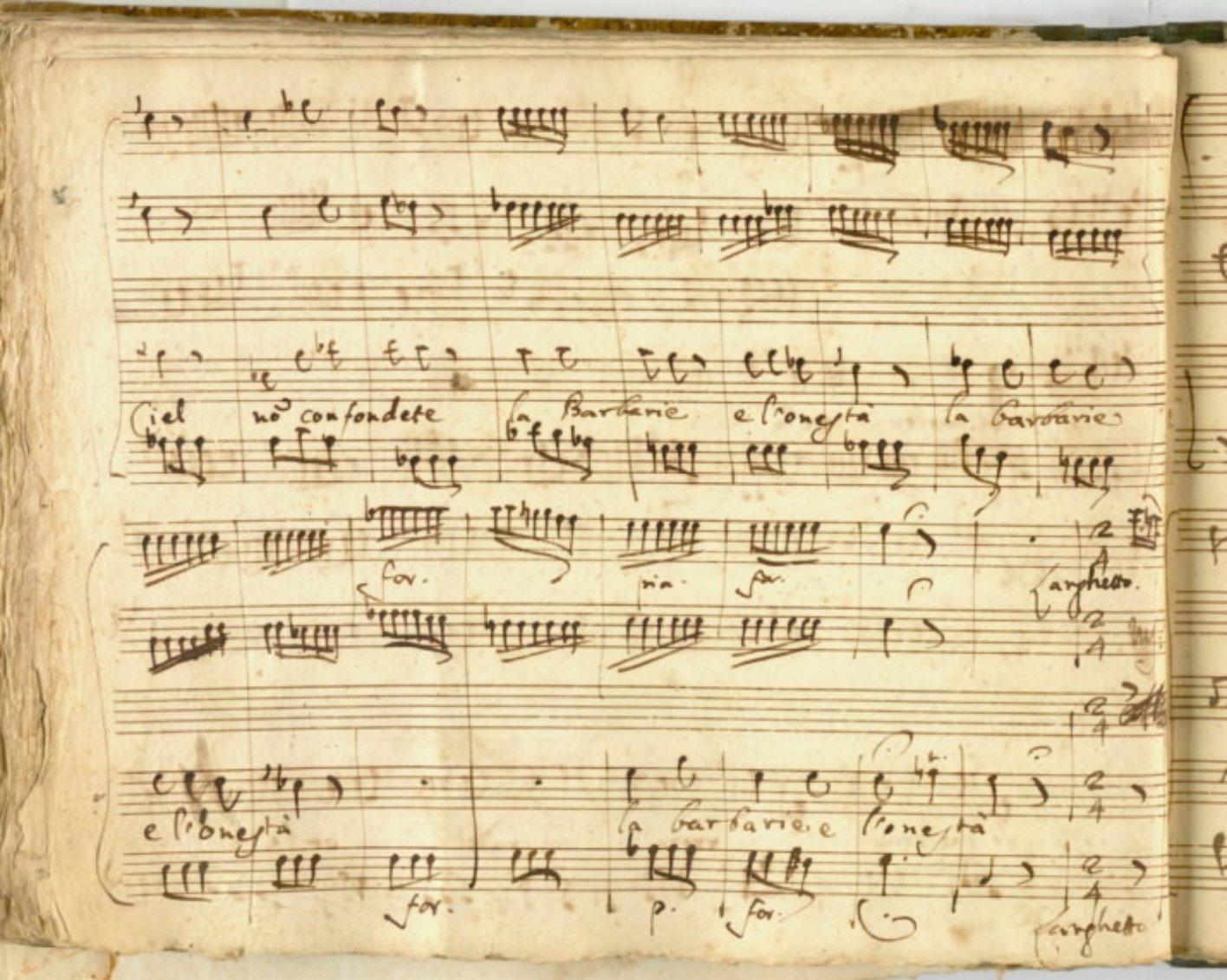
sforz. pia. sforz. pia.

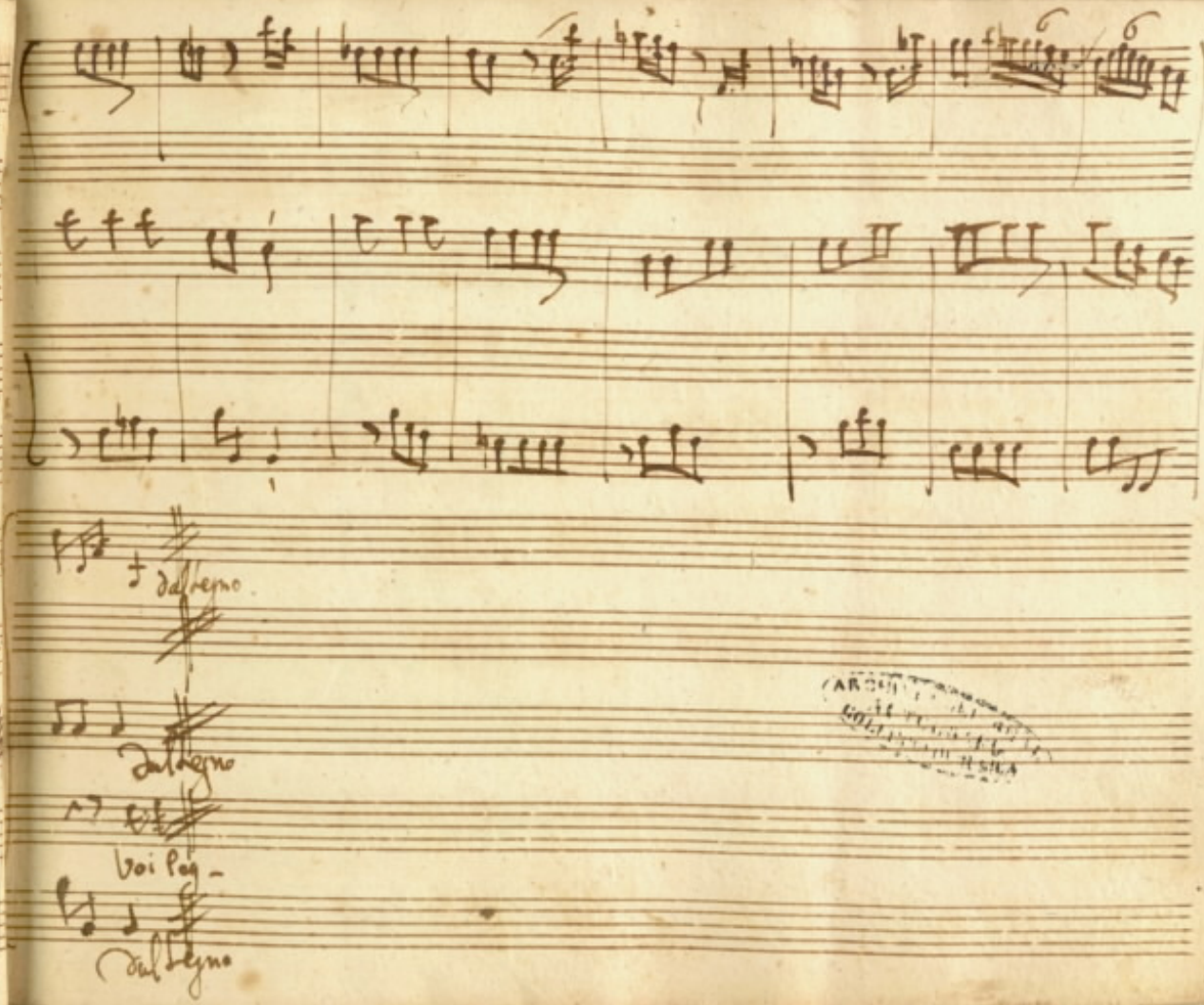
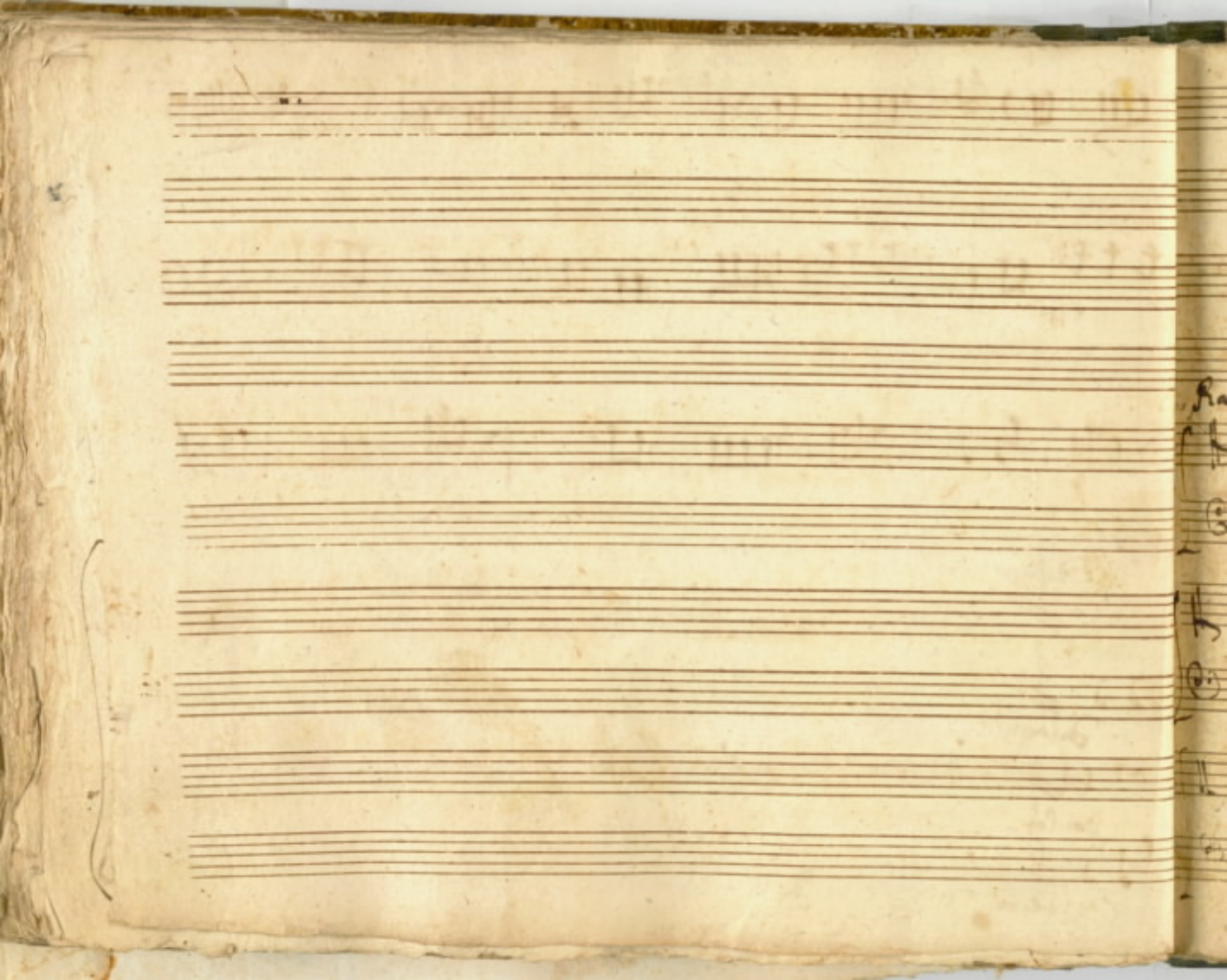
sforz. pia. sforz.

puri i voti mei se innocen_te è la pietà se innocen_te e la pie

sforz. pia. sforz. pia.


for. pia. for.
tà de innocen- te e la pietà
for. pia. for.
Ande
col Bass.
sò che priva d'ogni errore ma crudel nò mi volete sò chein
Ande pia.


Ciel nõ confondete la Barbarie e l'onestà la barbarie
for. pia. for. Larghetto.
e l'onestà
la barbarie e l'onestà
for. p. for. Larghetto


dal segno
dal segno
Voi Peg-
dal segno